

VIDEOCONFERENZA

13 DICEMBRE 2010



Il **13 dicembre 2010** si è tenuta presso la sede dell'Assemblea legislativa la **videoconferenza di medio termine** prevista nell'ambito del progetto YES – Comenius regio con i partner progettuali di Iasi.

I rappresentanti del Consorzio regionale dell'Emilia-Romagna presenti nella sede dell'Assemblea legislativa sono stati: il Prof. Stefano Todesco dall'IPSC "Elsa Morante" (MO), la Prof.ssa Cristina Donà dall'ITC "Rosa Luxemburg" (BO), la Prof.ssa Patrizia Ravagli dall'ITC "G.Ginanni" (RA), Roberto Pasquali dall'Associazione AIPI (BO) ed il Dott. Alessandro Criserà ed i suoi collaboratori Diana Constantinescu, Carlo Diana ed Elisa Renda, da parte del Servizio Relazioni esterne ed internazionali dell'Assemblea legislativa.

I rappresentanti del Consorzio regionale di Iasi presenti all'incontro presso la sede della Casa del Corpo Didattico di Iasi sono stati: la Prof.ssa Lidia Andronache e la Prof.ssa Anca Dimitriu della Casa del Corpo Didattico, la Prof.ssa Camelia Gavrilă e la Prof.ssa Elvira Rotundu del Collegio "C. Negruzzi", la Prof.ssa Verginia Munteanu del Liceo "Alexandru Vlahuta" e la Prof.ssa Mihaela Poroach del Liceo Tecnico per le Ferrovie di Iasi.

La **videoconferenza di medio termine** ha rappresentato un momento di valutazione complessiva delle attività già svolte durante gli workshop organizzati nel 2010 ed anche un'occasione di confronto e di proposte relative ai contenuti e alle attività da svolgersi nel 2011. In tal senso, gli interventi dei partecipanti si sono incentrati sull'individuazione dei punti di forza e dei punti di debolezza per quanto riguarda i workshop svolti nell'anno 2010 e sull'analisi delle opportunità e minacce delle prossime attività del 2011.

- ✓ Il prof. Stefano Todesco insieme alla prof.ssa Verginia Munteanu sono intervenuti in merito al Workshop: "Metodi per lo sviluppo di un pensiero critico e creativo".
- ✓ La Prof.ssa Patrizia Ravagli e le prof.sse Camelia Gavrilă e Elvira Rotundu sono intervenute sull'attività "Dirigente scolastico per un giorno".
- ✓ La Prof.ssa Cristina Donà, Roberto Pasquali e la prof.ssa Camelia Gavrilă sono intervenuti sul Workshop: "Educazione all'intercultura – premessa per un cittadinanza europea attiva".
- ✓ La Prof.ssa Liliana Rujană ha curato la relazione sul Workshop "La comparazione dei sistemi scolastici dell'Emilia-Romagna e della Contea di Iasi".

La videoconferenza si è conclusa con le indicazioni relative alle prossime attività che si svolgeranno fino al giugno 2011, quando è previsto il Seminario finale del progetto.

Punti di forza e di debolezza del workshop sul pensiero critico e creativo

Prof. Stefano Todesco - IPSCT "Elsa Morante", Sassuolo

Punti di forza:

- ➔ Le conferenze, tenute dal personale della Casa del Corpo Didattico: sono state davvero interessanti, ne hanno tratto un sacco di idee nuove
- ➔ Alle lezioni cui abbiamo partecipato a scuola Negruzzi, abbiamo potuto vedere:
 - ▶ i metodi messi in pratica
 - ▶ il modo di insegnare in un paese diverso
 - ▶ l'approccio degli studenti alla scuola e alle diverse materie
 - ▶ le conferenze sui problemi sociali della Contea di Iasi
 - ▶ la possibilità di visitare la scuola Negruzzi e per parlare con gli studenti (alcuni dei quali sapevano parlare italiano): abbiamo potuto vedere come la scuola è organizzata e conoscere personalmente alcuni studenti
 - ▶ la possibilità di incontrare i politici locali e le autorità scolastiche

Punti di debolezza:

- ➔ Poiché la riunione è durata solo tre giorni, non abbiamo avuto tempo per conoscere la città e il paese che ci ospita. E' un problema dal momento che molti di noi non ne sapevano nulla.
- ➔ Il Liceo Negruzzi era l'unica scuola che abbiamo visitato, avremmo preferito visitare anche scuole "normali" e di frequentare le lezioni lì.

I problemi sono stati superati durante l'ultima riunione del workshop.

I. Dirigente Scolastico per un giorno...

Prof.ssa Patrizia Ravagli - Dirigente scolastico, ITC "G.Ginanni", Ravenna

...in Emilia-Romagna

L'ITC Ginanni punta sui sistemi educativi innovativi

L'Istituto Tecnico Commerciale Ginanni di Ravenna ha completato la seconda fase di un importante progetto Europeo Comenius Regio, uno strumento promosso dall'Unione Europea, nel quale la scuola è partner con la Regione, l'Ufficio Scolastico Regionale e tre scuole emiliane.

Camelia Gavrilă, dirigente Scolastica della scuola di eccellenza Colegiul Negruzzi della città rumena di Iasi, ha svolto l'esperienza "Dirigente Scolastico per un giorno in Emilia-Romagna" ed ha trascorso l'intera giornata di martedì lavorando con la Dirigente Scolastica Patrizia Ravagli all'ITC Ginanni.

La delegazione era composta anche dalla docente di Iasi Elvira Rotundu. L'esperienza è stata molto positiva e le ospiti sono entrate da protagoniste nel sistema scolastico italiano potendo vivere "dall'interno" le attività e le problematiche che un dirigente deve risolvere quotidianamente osservando anche le buone pratiche che vengono messe in atto.

Il programma della giornata:

- ♣ Presentazione della scuola
- ♣ Incontro con Collaboratori della Dirigente
- ♣ Visita alla segreteria e alla biblioteca
- ♣ Attività quotidiane del Dirigente Scolastico: lettura posta, ricevimento docenti, studenti, genitori
- ♣ Programmazione attività collegiali
- ♣ Incontro con docenti in sala insegnanti
- ♣ Consegna del premio "Scuola 10 e lode" alla classe 2 A igea
- ♣ Consigli di classe con genitori e studenti
- ♣ Odg:
 - verifica programmazione
 - analisi situazione classe
 - analisi libri di testo

...a Iasi

Collegio "Costache Negruzzi"

Il programma della giornata:

09.30 – 10.15 Benvenuto alla delegazione italiana

Patrizia Ravagli - ITC Ginanni, Roberto Pasquali – AIPI, Elisa Renda – Assemblea Legislativa della Regione Emilia – Romagna, Ileana Savinescu – CCD Iasi

Presentazione della scuola

L' agenda del Dirigente scolastico:

- Gestire i problemi quotidiani
- Archiviare corrispondenza
- Monitorare i servizi amministrativi, la sala da pranzo, la biblioteca

10.15 – 10.45 Momenti di insegnamento: Educazione fisica, Informatica, Fisica

10.45 – 11.15 Consiglio studentesco – Incontro con i rappresentanti degli studenti (sala P3)

11.30 – 12.15 Incontro di lavoro – Progetti, strategie di alcune commissioni didattiche: lingua rumena, matematica, fisica, chimica, geografia, storia

Punti di forza di questa attività:

- ↻ Circolazione e scambio di informazioni
- ↻ Scambio di esperienze
- ↻ Approfondimento di realtà e di approcci diversi ai problemi comuni
- ↻ Condivisione di problemi tipici della scuola partner e condivisione delle soluzioni
- ↻ Modalità operative e tecniche innovative applicabili alla realtà della propria scuola
- ↻ Riflessione per modificare e adeguare aspetti relazionali degli interventi
- ↻ Scambio alla pari tra esperienze diverse con possibilità di ricaduta nei diversi contesti operativi
- ↻ Spunti per modificare taluni interventi

Youth Educational Systems - Comenius regio -

- ↻ Coinvolgimento del personale di tutto l'istituto
- ↻ Messa in campo delle difficoltà che vengono affrontate nel breve e lungo periodo

Punti di debolezza di questa attività:

- ↻ Poco tempo
- ↻ Utile effettuare incontri tematici
- ↻ Grande differenza tra le utenze delle due scuole
- ↻ Grande differenza tra le mission delle due scuole



II. Dirigente Scolastico per un giorno...

*Prof.ssa Mihaela Poroch - Dirigente scolastico Istituto Tecnico Superiore
delle Ferrovie e dei Trasporti, Iasi*

...a Iasi

La visita a Iasi, in Romania ha avuto luogo tra il 5 e il 9 ottobre e ci sono state molteplici attività sviluppate in questo periodo di tempo. La visita al nostro istituto ha avuto luogo il 6 Ottobre 2010.

Uno dei temi più importanti del progetto YES è l'intercultura, ovvero lo scambio interculturale, il confronto tra culture, tra sistemi educativi e le modalità con cui sono gestiti alcuni istituti dai loro dirigenti.

Al lavoro svolto nella nostra scuola, "Dirigente scolastico per un giorno" hanno partecipato i seguenti delegati italiani: la Prof.ssa Cristina Donà dall'ITC Rosa Luxemburg, il Prof. Stefano Todesco dell'IPSCT Elsa Morante ed il Dr. Carlo Diana dall'Assemblea legislativa.

Durante questa attività, i nostri ospiti hanno avuto la possibilità di entrare in diretto contatto con il nostro sistema educativo, in particolare con il ramo tecnico della formazione rumena, e di osservare da vicino le attività coinvolte nella conduzione di una scuola e nell'insegnamento, sia di materie generali che tecniche.

I delegati italiani hanno partecipato ad un incontro con il Consiglio di Amministrazione e hanno discusso diversi argomenti relativi ai certificati di idoneità professionale, attività extrascolastiche, attività educative e misure necessarie a prevenire l'insuccesso scolastico, organigramma istituzionale, lo sviluppo di stage per gli studenti.

Dopo aver avuto un incontro con il nostro staff, gli ospiti hanno avuto la possibilità di osservare una lezione di una materia tecnologica, per la quale hanno ricevuto un piano di lezione e una sintesi in italiano e in inglese. La lezione si è svolta in un moderno laboratorio per l'insegnamento di materie tecnologiche. Dopo di che, i nostri illustri ospiti hanno visitato alcuni laboratori della nostra scuola:

↳ la Sala multimediale, che viene utilizzata per diverse attività online, nella didattica, per lezioni dimostrative e per i progetti europei e le loro relative video-conferenze

- ✎ tre Laboratori di Informatica,
- ✎ il Laboratorio Ferroviario e dei Trasporti,
- ✎ la Palestra e Palazzetto dello Sport
- ✎ la Sala docenti, dove hanno intrattenuto interessanti conversazioni con alcuni dei nostri colleghi, insegnanti di matematica, tecnologia, lingue straniere, religione, scienza, sport.

Punti di forza

1. La visita al nostro istituto è stata una meravigliosa opportunità sia per i nostri ospiti e per noi di scoprire cose nuove e interessanti sui sistemi educativi italiano e rumeno.
2. I nostri ospiti hanno potuto entrare in contatto diretto con alcuni dei nostri studenti e molti insegnanti, che hanno dato loro come molte informazioni utili sulla nostra scuola, come richiesto.
3. I temi discussi sono stati direttamente correlati al tema principale del progetto, ovvero l'Intercultura.
4. Le attività presentate dai nostri insegnanti ed i nostri studenti sono stati diverse e moderne.
5. I nostri ospiti hanno avuto due traduttori, uno per l'italiano e due per l'inglese e cinque guide, che hanno reso più facile per loro seguire tutte le attività e le visite.

Punti di debolezza:

1. Ci sarebbe piaciuto avere gli ospiti nella nostra scuola per un periodo di tempo più lungo.
2. Altre si sarebbero potute imparare più cose sul sistema educativo italiano durante la nostra attività, in modo da poter scoprire cose interessanti su analogie e differenze in tempo reale.
3. Il programma era forse troppo denso.

L'educazione all'intercultura: Punti di forza e criticita'

Prof.ssa Cristina Donà - ITC "Rosa Luxemburg", Bologna

PUNTI DI FORZA

- ✓ Conoscenza sistema educativo rumeno
- ✓ Partecipazione a una lezione interattiva con gli studenti protagonisti sul tema dell'intercultura
- ✓ Esperienze coinvolgenti:
 - Conoscenza approfondita dell'ambiente socio-culturale delle famiglie e dei ragazzi di origine rumena
 - Approfondimento delle relazioni interpersonali del gruppo che ha permesso una miglior comunicazione
 - Partecipare ad alcune manifestazioni/lezioni presso il "palazzo dei ragazzi": valorizzazione delle competenze e dei talenti dei ragazzi senza distinzione di classe sociale

CRITICITA'

Sostanziali differenze nell'interpretazione del concetto di intercultura: nel nostro paese "il mondo è entrato in classe" mentre in Romania l'intercultura è ancora intesa come conoscenza degli usi e costumi dei paesi europei e come valorizzazione del concetto di cittadinanza europea.

QUALE INTEGRAZIONE?

- ✓ Mancanza di informazioni approfondite sull'inserimento e integrazione dei giovani rom nel tessuto socio-educativo rumeno
- ✓ Assenza di un soggetto del terzo settore (Ro-talent) per un proficuo scambio sulle metodologie educative extrascolastiche

LO STATO DELLE COSE: INTERCULTURA

- ☐ Laboratori di italiano L2 di differenti livelli in orario scolastico ed extra
- ☐ Sostegno allo studio in orario extrascolastico

CREATIVITA'

- Laboratori interculturali (teatro, scrittura creativa ecc) rivolti alle classi per favorire una miglior interazione tra i ragazzi stranieri e italiani

FAMIGLIE

- Incontri con le mamme dei ragazzi stranieri sui principali temi relativi all'organizzazione scolastica e sui servizi offerti dal territorio



WORKSHOP: "L'EDUCAZIONE ALL'INTERCULTURA"

**22 - 23 - 24 - 25 FEBBRAIO 2011
EMILIA-ROMAGNA**



Tra il **22 e il 25 febbraio 2011**, si è tenuto nella nostra regione il 4° appuntamento del Progetto Yes, che si è centrato sul tema "L'educazione all'intercultura".

I delegati del Consorzio di Iasi - ovvero le docenti Lidia Andronache, Anca Dimitriu, Ileana Savinescu della Casa Del Corpo Didattico di Iasi e i professori Florin Iancu (insegnante di geografia), Cezar Zaharia (insegnante di rumeno) del Collegio "Costache Negruzzi" - sono stati coinvolti nei workshop e nelle attività di scambio nella nostra regione, tra Sassuolo, Parma, Bologna e Ravenna, con il coordinamento del Servizio Relazioni Esterne ed Internazionali dell'Assemblea legislativa.

La prima tappa, quella presso l'**I.P.S.S.C.T. "Elsa Morante"** di Sassuolo (MO) del 22 febbraio, ha offerto un ampio programma in cui l'intercultura è stata raccontata e discussa all'interno della pratica quotidiana dell'Istituto.

La giornata ha offerto diversi momenti al ricordo dello scomparso Prof. Stefano Todesco, che tanto ha dato a YES in termini di impegno e passione, dato che tale ricordo resta vivido nella memoria del personale della scuola e degli studenti incontrati, così come in quanti lo hanno conosciuto lavorando insieme a questo progetto europeo.

La Preside Rosanna Rossi e la Prof.ssa Paola Pagliara hanno ampiamente illustrato i progetti dell'Istituto che mirano a favorire l'integrazione non solo degli alunni stranieri, ma anche di altri ragazzi a rischio di marginalità, come i disabili. E' emersa, nel confronto con i colleghi rumeni, la ricchezza di un sistema che prevede, accanto alla figura dello psicologo della scuola, di ulteriori strumenti di supporto, quali: il "Progetto contro la dispersione scolastica", i progetti di Orientamento (effettuati sia in vista delle scelte per il triennio di specializzazione che per l'università), i laboratori di teatro, il progetto "Lo sport è di tutti" rivolto anche ai ragazzi disabili ed infine il progetto "Tutor" con cui l'"Elsa Morante" coinvolge annualmente ex alunni motivati per assistere i diversamente abili e favorirne l'integrazione a scuola. L'inclusione dei disabili nelle scuole italiane si pone come un punto di forza di un sistema che ha sviluppato metodologie specifiche rivolte all'integrazione tra alunni diversi, e che le ha potenziate con l'arrivo di tanti studenti stranieri, che al "E.Morante" toccano il 25% del totale.

Il pomeriggio ha consentito ai delegati di Iasi di prendere visione del corso di italiano per alunni stranieri e delle metodologie utilizzate dalla prof.ssa Corina Serdean (il gioco come strumento di apprendimento) e delle attività laboratoriali, mirate all'integrazione attraverso la socializzazione e alla valorizzazione delle competenze extrascolastiche dei ragazzi, tra cui il laboratorio di ceramica e quello di musica e danza.

Mercoledì 23 è stata la giornata dell'ITC "G.B.Bodoni" di Parma , dove i delegati del Consorzio di Iasi e i coordinatori del Servizio Relazioni esterne ed internazionali sono stati accolti dalla Preside Luciana Donelli e dalla Prof.ssa Annalisa Martini ed hanno potuto conoscere alcuni aspetti del POF dell'Istituto legati alle tematiche dell'intercultura, prendendo visione delle attività specifiche condotte in classe.

In particolare la Prof.ssa Alice Bellodi ha illustrato le attività interculturali attraverso laboratori artistici e musicali (canto, ballo e chitarra), e il percorso personalizzato che l'Istituto, come per gli alunni disabili, offre a tutti gli studenti stranieri.

La Prof.ssa Giuseppina D'Amico ha poi spiegato ai partner la figura dell'insegnante di sostegno, unica in Italia nel panorama europeo, e i servizi a disposizione dei disabili, la cui integrazione è parte della mission di ogni scuola pubblica in Italia.

La delegazione rumena ha potuto seguire, con l'assistenza di alunni rumeni in qualità di interpreti, laboratori di informatica (creazione e aggiornamento di stampo giornalistico di siti web) ed economia aziendale, lezioni di italiano e inglese, in cui il metodo di lavoro privilegia la peer education, ed è quindi particolarmente idoneo ad integrare i nuovi arrivati.

Nel pomeriggio la delegazione ha fatto visita al "**Laboratorio Famiglia Oltretorrente**", una realtà comunale che mira a promuovere le relazioni, i percorsi di integrazione, i processi di mutuo-aiuto tra persone, famiglie straniere ed italiane, generazioni diverse, favorendo il protagonismo di tutti, lo scambio di conoscenze e abilità, la condivisione di bisogni e fatiche, risorse ed energie. La famiglia, come ha spiegato la referente, Dr.ssa Cecilia Greci, è vista come risorsa per l'integrazione: l'individuo non è integrato in quanto singolo, ma in quanto parte della propria comunità.

Nella giornata del **24 febbraio** si sono svolti i workshop presso l'ITC "**Rosa Luxemburg**" di Bologna , dove l'**Associazione A.I.P.I** ha illustrato la tipologia e la pratica dei laboratori interculturali realizzati anche in collaborazione coll'ITC Rosa Luxemburg.

La Dr.ssa Gabriella Angiolini ha approfondito il tema metodologico e mostrato come un lavoro di gruppo che coinvolge ragazzi stranieri in attività come ad esempio la semplificazione del manuale di storia, permetta di affrontare il programma scolastico in modo inclusivo.

La Prof.ssa Savinescu ha portato l'esperienza della Casa del Corpo didattico di Iasi, svolgendo una presentazione su un corso opzionale "**L'educazione all'intercultura**"

presente nell'offerta formativa del sistema scolastico rumeno e che ha tra i suoi obiettivi anche l'incremento della motivazione degli alunni attraverso giochi, brainstorming, giochi di luoghi, per lo più rivolti al coinvolgimento delle minoranze.

Susanna Delendez e Roberto Pasquali dell'**A.I.P.I.** hanno illustrato i laboratori condotti in collaborazione con i docenti dell'Istituto durante l'orario scolastico che integrano le attività didattiche previste dal programma con laboratori creativi di approfondimento che coinvolgono l'intero gruppo classe superando le barriere linguistiche. In orario extrascolastico altri laboratori creativi di arte, musica, danza, offrono ulteriori opportunità a tutti gli studenti di svolgere attività di studio vocazionale e socializzare, e anche di affrontare tematiche delicate (salute, contraccezione, ecc.).

Il percorso di approfondimento sul tema dell'**"Educazione all'Intercultura"** si è completato nella giornata del **25 febbraio** presso la sede dell'**Assemblea legislativa** a Bologna, ed è stato caratterizzato da uno scambio di buone pratiche, come la presentazione da parte dei docenti del **Collegio Negruzzi** del progetto "La diversità: l'arte di pensare liberi insieme " che ha previsto la realizzazione di un sito internet da parte degli alunni del Collegio e che ha come tema centrale l'intercultura. Inoltre, sono stati definiti gli appuntamenti successivi del progetto YES. La prossima tappa, a Iasi, sarà dedicata all'approfondimento e lo scambio e di metodologie per "La gestione dei conflitti nei gruppi di alunni".



Il programma

Youth Educational Systems
- Comenius regio -

WORKSHOP: "L'educazione all'intercultura"

22/25 Febbraio 2011 - Emilia-Romagna

22 FEBBRAIO 2011

I.P.S.S.C.T "Elsa Morante" – Sassuolo (MO)

09.45 - 10.30 Ricevimento della delegazione del Consorzio rumeno di Iasi e presentazione dell'Istituto "Elsa Morante"

Prof.ssa Iotti

10.45 - 12.15 Presentazione dei progetti e delle attività realizzate dall'Istituto "Elsa Morante" per favorire l'integrazione degli alunni stranieri

I progetti rivolti all'integrazione degli alunni stranieri hanno lo scopo di ridurre il grado di vulnerabilità degli alunni neo-arrivati rispetto alla crisi di adattamento al nuovo contesto e di favorire un clima di accoglienza scolastica

Prof.ssa Pagliara

14.00 - 15.00 Partecipazione al laboratorio di lingua Italiana per alunni stranieri

L'obiettivo principale di questo laboratorio è di facilitare l'ingresso di alunni appartenenti ad altre nazionalità nel nostro sistema scolastico e sociale rimuovendo gli ostacoli di natura linguistica alla piena integrazione

15.00 - 15.30 Presentazione dei laboratori creativi

Attraverso questi laboratori si promuovono gli interventi che favoriscono l'autonomia, la responsabilità personale e la capacità critica degli adolescenti e dei giovani studenti dell'Istituto

23 FEBBRAIO 2011

ITC "G.B. Bodoni" – Parma

10.00 - 11.00 Accoglienza della delegazione del Consorzio rumeno di Iasi

Saluti del Dirigente scolastico Prof.ssa Luciana Donelli

La presentazione dell'Istituto "GB Bodoni"

11.00 - 13.00 Partecipazione della delegazione rumena alle attività didattiche e formative
presente nel curriculum scolastico dell'ITC "GB Bodoni"

14.00 - 16.00 L'offerta della città di Parma per cultura ed istruzione

16.00 - 17.00 Partecipazione al "LABORATORIO FAMIGLIA OLTRETORRENTE"

Le attività laboratoriali hanno come scopo la promozione dei percorsi di integrazione scolastica, lo scambio di conoscenze tra culture diverse e il rapporto di mutuo-aiuto tra le famiglie degli studenti provenienti da paesi diversi.

Incontro con i responsabili dell'"Agenzia della Famiglia" del Comune di Parma e con i responsabili del laboratorio.

24 FEBBRAIO 2011

ITC "Rosa Luxemburg", Bologna - Attività realizzate in collaborazione con AIPI

09.30 - 12.30 Partecipazione ai laboratori interculturali dell'AIPI

Le attività hanno come obiettivo centrale l'integrazione degli alunni stranieri e la realizzazione di un equilibrio sociale nel gruppo classe. I laboratori sono rivolti a tutti gli studenti dell'Istituto e affrontano il tema della diversità e dell'incontro con l'altro attraverso lo scambio culturale con metodologie informali, che stimolano la riflessione su temi come "la pace", "la giustizia", "la globalizzazione", "la comunicazione", "le diversità".

Roberto Pasquali – AIPI

L'educazione all'intercultura - presentazione del modulo didattico opzionale presente nelle scuole della Contea di Iasi.

Corso opzionale interdisciplinare che introduce lo studente all'argomento dell'intercultura e che presenta la situazione attuale dei gruppi etnici in Romania

Prof.ssa Ileana Savinescu – Casa del Corpo Didattico

14.30 - 16.30 Presentazione di modulo didattico per la formazione docenti in ambito interculturale

Il corso è rivolto ai docenti per offrirgli gli strumenti necessari per affrontare il tema dell'intercultura a scuola e per la risoluzione delle situazioni di tensione che possono esistere in un gruppo classe multietnico.

25 FEBBRAIO 2011

Assemblea legislativa - Bologna

10.30 – 12.00 Presentazione del progetto del Collegio Negruzzi: “La Diversità – l’arte di pensare liberi insieme”

Il progetto ha come obiettivo principale la creazione da parte degli studenti di un sito interattivo sul tema dell'intercultura. I sito è diviso in più argomenti: Aspetti sociologici – le teorie, esempi di buone pratiche, studio di caso rilevanti per il tema dell'intercultura; Letteratura ed arte - l'analisi da un punto di vista interculturale delle opere letterarie ed artistiche; Musica e film – l'individuazione delle produzioni cinematografiche sul tema dell'intercultura; L'educazione – i programmi ed i progetti interculturali della scuola

Prof. Florin Iancu e Prof. Cezar Zaharia – Collegio "Costache Negruzzi"

Analisi e valutazione finale del modulo formativo “L'educazione all'intercultura” alla conclusione dei workshop svolti a Iasi, Romania ed in Emilia-Romagna

Elaborazione ed impostazione preliminare della proposta formativa della prossima mobilità che si terrà a Iasi nel mese di aprile

IPSSCT "Elsa Morante"

L' ALLIEVO STRANIERO tra L2 e INTEGRAZIONE

*Essere giusti significa dare a tutti ciò di cui hanno bisogno
"per essere giusti li dobbiamo trattare diversamente"*

La tematica dell'**INTEGRAZIONE** rappresenta un pilastro fondante del P.O.F. dell'Istituto ELSA MORANTE.

L' integrazione interessa soprattutto:

- ➔ ALLIEVI DIVERSAMENTE ABILI
- ➔ ALLIEVI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (D.S.A).
- ➔ ALLIEVI STRANIERI (di recente o recentissima immigrazione).

Spesso questi allievi, che rappresentano le fasce maggiormente deboli della nostra utenza, necessitano di **ADATTAMENTI DEL PIANO DI LAVORO** e di **VARIAZIONI METODOLOGICHE**.

L'ALLIEVO NON ITALOFONO

- ❑ Per definire il livello di competenza dell'allievo non italofono bisogna tener conto di una fase molto importante che stabilisce il suo grado di apprendimento della lingua italiana.
- ❑ Ricordiamo sempre che si tratta di apprendimento di lingua italiana come L 2.
- ❑ Inizialmente l'allievo si trova in una fase di **INTERLINGUA** e la lingua da lui inizialmente parlata è un **SISTEMA AUTONOMO E REGOLARE** di lingua e **NON** un **SISTEMA DI ERRORI**.
- ❑ Un utile strumento per monitorare attentamente i progressi di apprendimento è il **QUADRO COMUNE EUROPEO**, per tutte le lingue. E' suddiviso in **LIVELLI**, precisamente: A1-A2; B1-B2; C1-C2.
- ❑ Il quadro comune europeo viene utilizzato soprattutto per la somministrazione di

test d'ingresso e per le verifiche relative ai corsi di alfabetizzazione dell'L 2.

Per avere un'idea dei TEMPI necessari per i vari processi di apprendimento, è utile riflettere su questa TABELLA

FASI	OBIETTIVI	DURATA	TEMPI DEDICATI
PRIMA FASE: A1- A2	COMUNICAZIONE INTERPERSONALE DI BASE.	TRE o QUATTRO MESI	8-10 ORE SETTIMANALI
SECONDA FASE: B1- B2	COMUNICAZIONE INTERPERSONALE DI BASE. LINGUA PER COMUNICARE ITALIANO PER LO STUDIO	TUTTO IL PRIMO ANNO	6 ORE SETTIMANALI
TERZA FASE: C1- C2	COMUNICAZIONE EFFICACE	SECONDO ANNO	SULLA BASE DEI BISOGNI
QUARTA FASE: D1- D2	APPRENDIMENTO CURRICOLARE		
QUINTA FASE: E1- E2	LINGUA PER STUDIARE		

COSA FA LA NOSTRA SCUOLA

Tutte le azioni messe in atto per facilitare gli apprendimenti degli allievi non italofoni, fanno capo ad alcuni dei principali riferimenti normativi, di seguito sintetizzati

- ♣ L. 517/AGOSTO 1977
- ♣ DPR n.275/1999 art.4
- ♣ Art.n. 45 del DPR n. 394 del 31/08/1999, comma 4
- ♣ L.53/03, art. 3
- ♣ “Linee Guida” del MIUR, febbraio 2006
- ♣ Coordinamento delle norme vigenti per la VALUTAZIONE degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legge 1° Settembre 2008, n. 137, convertito con modificazione nella legge 30 ottobre 2008, n. 169, art. 1 comma 9.

AZIONI PRINCIPALI

Queste sono le azioni che tradizionalmente vengono messe in atto nell'Istituto Elsa Morante:

- ➔ Accoglienza allievi stranieri di recente o recentissima immigrazione.
- ➔ Accoglienza allievi stranieri giunti in corso d'anno.
- ➔ Somministrazione test d'ingresso che rilevano i livelli di competenza reale di tutti gli allievi, collocati tra A1 e B2 del frame work europeo.
- ➔ Corsi di alfabetizzazione della lingua italiana vista come L2, per il potenziamento linguistico soprattutto della lingua per comunicare.
- ➔ Corsi per potenziare gli apprendimenti linguistici, finalizzati, tra l'altro, alla conoscenza dei linguaggi specifici delle singole discipline, favorendo così il passaggio dalla lingua per comunicare alla lingua per studiare.
- ➔ Personalizzazione dei percorsi didattici in tutte le discipline, con un grosso e continuo coinvolgimento dei Consigli di Classe. Ciò anche allo scopo garantire il successo formativo e di lottare contro la dispersione scolastica.
- ➔ Valutazione, sia dei corsi di L2 che di tutte le discipline curriculari, in termini sommativi e non certificativi. Opportuno che la valutazione tenga anche conto delle competenze raggiunte in termini, soprattutto, di SAPER FARE, oltre che del raggiungimento degli obiettivi trasversali.
- ➔ Realizzazione di attività che favoriscano la conoscenza, lo scambio, l'accettazione di stili culturali diversi che portano gli allievi a considerare la diversità come un valore (Attività teatrali, cortometraggi)

Si ricorda che **TUTTI GLI INSEGNANTI**, indipendentemente dalla disciplina insegnata, sono tenuti a mettere in atto strategie didattiche utili per garantire il successo formativo di tutti gli allievi e procedere ad una adeguata valutazione quale processo finale del percorso.

MATERIALI: Sarà consegnato al coordinatore di ogni consiglio di classe il seguente dossier:

“LINEE GUIDA” DA SEGUIRE PER RAPPORTARSI CORRETTAMENTE AGLI ALUNNI STRANIERI PRESENTI NELLA PROPRIA CLASSE, INDIPENDENTEMENTE DALLA DISCIPLINA INSEGNATA.

Si tratta di consigli, suggerimenti, modalità di approccio che sottolineano come la



presenza di allievi stranieri in una classe imponga modalità operative particolari, in quanto “particolare” è la condizione dell’allievo straniero, soprattutto se in Italia da non tanti anni. Tutti i docenti, all’interno dei C.d.C., qualora se ne presentasse la necessità, dovranno, attraverso una PERSONALIZZAZIONE dei PERCORSI DIDATTICI, adattare i loro insegnamenti, individualizzandoli e adeguandoli ai reali bisogni linguistici degli allievi non italofofoni.

Si auspica anche che l’educazione interculturale venga considerata non come una disciplina aggiuntiva ma una dimensione trasversale che attiene ad una forma di pluralismo culturale, che debba appartenere a tutto il personale docente e che favorisca l’acquisizione del diritto di cittadinanza per tutti gli allievi.

A questo riguardo è opportuno puntare sul discorso della PERSONALIZZAZIONE dei percorsi didattici per poter poi giungere ad una uniformità della VALUTAZIONE. La valutazione, infatti, come si sa, è un processo finale che “passa” per l’acquisizione dei contenuti, deve necessariamente essere normativa e deve puntare sull’acquisizione di competenze, in termini di saper fare più che di sapere.

MODALITA' COMUNICATIVE

- ✿ Parlare in modo rallentato, accentuando con il tono della voce la parola chiave.
- ✿ Utilizzare enunciati brevi (soggetto, predicato, complemento).
- ✿ Preferire l’utilizzo dei verbi coniugati nel modo indicativo (presente, passato prossimo, futuro semplice)
- ✿ Evitare di utilizzare troppi pronomi o forme impersonali.
- ✿ Fornire informazioni ordinate in senso logico e cronologico.
- ✿ Leggere anche più volte, la consegna degli esercizi.
- ✿ Preferire verifiche orali, dando anche la possibilità di consultare schemi riepilogativi.
- ✿ Programmare le interrogazioni per evitare che si sovrappongano più verifiche.
- ✿ Formulare frasi brevi, evitando la dettatura.
- ✿ Proporre la lettura di articoli brevi.
- ✿ Utilizzare solo il vocabolario di base.
- ✿ Ripetere spesso la parola chiave, indicandola anche per iscritto.
- ✿ Utilizzare, quando è possibile, strumenti audio visivi, computer...
- ✿ Valutare l’allievo straniero tenendo conto delle sue difficoltà, sottolineando i “successi” piuttosto che gli insuccessi.

Il piano educativo personalizzato, qui di seguito riportato, è composto di due parti:

- ∞ **parte prima:** e' una prima rilevazione di competenze compilata, a cura della commissione intercultura, dopo la somministrazione del test d'ingresso.
- ∞ **parte seconda:** si tratta di eventuali adattamenti al piano di lavoro, messi in atto da ogni singolo insegnante, qualora se ne presentasse la necessita', con l'indicazione dei contenuti disciplinari, le proposte metodologiche e le modalita' di valutazione.

Esempio

PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO PER STUDENTI NON ITALOFONI

PARTE PRIMA

Cognome e nome

Classe

Luogo e anno di nascita

Lingua d'origine

Lingue oltre a quella di origine

Numero di anni di soggiorno in Italia fino al momento attuale

Eventuale corso di italiano frequentato in Italia e sua durata

Carriera scolastica precedente:

all'estero: n. anni:

in Italia: n. anni:

scuole frequentate:

titoli di studio:

INSEGNANTE

MATERIA D'INSEGNAMENTO

Contenuti disciplinari, proposte metodologiche, valutazione.

CONTENUTI:

1. Adattamenti del piano di lavoro

2. Definizione degli obiettivi

3. Argomenti sostitutivi o integrativi

4. Utilizzo di testi semplificati e/ o di sussidi informatici

5. Altro

PROPOSTE METODOLOGICHE

Indicare, tra queste di seguito delineate, quelle che si ritengono più opportune ed efficaci per migliorare l'apprendimento della propria disciplina.

1. Utilizzo di laboratori.
2. Utilizzo di testi orali e scritti adattati e semplificati.
3. Utilizzo di strumenti, quali schemi, tabelle, grafici, immagini, mappe concettuali
4. Altro

VALUTAZIONE

Indicare le principali modalità di valutazione.

1. Verifiche orali.
2. Verifiche scritte.
3. Prove con: vero/falso- scelte multiple- completamento
4. Tempi più lunghi per le verifiche.
5. Altro

VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI TRASVERSALI

(utilizzare: inadeguato – parzialmente adeguato – adeguato)

Impegno:

Rispetto delle regole:

Partecipazione:

Socializzazione:

ITC "G.B.Bodoni"
Progetto Intercultura

ALUNNI NON ITALOFONI ISCRITTI NELLA NOSTRA SCUOLA

Anno scolastico	n. totale	classi prime	classi seconde	classi terze	classi quarte	classi quinte	Nazionalità
2008/9	160	43	28	34	24	31	28
2009/10	160	41	36	30	29	24	24
2010/11	145	39	31	25	29	21	20

Nazionalità	ANNO 2008-2009	ANNO 2009-2010	ANNO 2010-2011	Nazionalità	ANNO 2008-2009	ANNO 2009-2010	ANNO 2010-2011
Albania	13	14	16	Libia	1	1	1
Bosnia	1	0	0	Marocco	7	9	9
Brasile	1	3	2	Moldova	54	54	45
Bulgaria	1	1	0	Nigeria	1	0	0
Burkina Faso	2	2	2	Pakistan	1	1	1
Camerun	1	0	0	Paraguay	1	1	1
Capoverde	0	1	0	Peru'	9	4	4
Cina	11	9	8	Romania	14	15	13
Colombia	2	3	5	Russia	2	1	0
Costa d'Avorio	5	3	2	Santo Domingo	1	0	0
Ecuador	3	4	2	Senegal	1	3	5
Etiopia	2	1	0	Serbia	2	0	0
Filippine	4	3	2	Tunisia	2	3	5
Ghana	8	6	5	Ucraina	3	4	6
India	7	5	7				

NAZIONALITA'	ANNO 2008-2009	ANNO 2009-2010	ANNO 2010-2011	NAZIONALITA'	ANNO 2008-2009	ANNO 2009-2010	ANNO 2010-2011
ALBANIA	13	14	16	LIBIA	1	1	1
BOSNIA	1	0	0	MAROCCO	7	9	9
BRASILE	1	3	2	MOLDAVIA	54	54	45
BULGARIA	1	1	0	NIGERIA	1	0	0
BURKINA FASO	2	2	2	PAKISTAN	1	1	1
CAMERUN	1	0	0	PARAGUAY	1	1	1
CAPOVERDE	0	1	0	PERU*	9	4	4
CINA	11	9	8	ROMANIA	14	15	15
COLOMBIA	2	3	5	RUSSIA	2	1	0
COSTA D'AVorio	5	3	2	SANTO DOMINGO	1	0	0
ECUADOR	3	2	2	SENEGAL	1	3	5
ETIOPIA	1	0	0	SERBIA	2	0	0
FILIPPINE	1	0	0	TUNISIA	2	3	5
GHANA	4	5	7	UCRAINA	3	4	6
INDIA	5	7					

Project INTERCULTURA



Per accogliere gli studenti stranieri

E' stato predisposto un protocollo di accoglienza inserito nel pof, che prevede il coinvolgimento:

- ✿ della dirigente scolastica,
- ✿ della commissione intercultura,
- ✿ della segreteria,
- ✿ della famiglia e dello studente.

→ al momento dell'ingresso nella scuola, in coincidenza con il primo consiglio di classe, viene predisposto per lo studente neo-arrivato il PEP (**piano educativo personalizzato**)

→ al momento dell'ingresso nella scuola un alunno della stessa lingua, già inserito, accoglie lo studente neo-arrivato (**accoglienza multilinguistica**)

→ in base al risultato di un test iniziale sottoposto da facilitatori linguistici dell'università di parma, gli studenti vengono inseriti in un corso di alfabetizzazione di livello A1 o A2 in orario curricolare tenuto da insegnanti della scuola (normativa qce)

→ sono attivi corsi di italiano per lo studio di livello b1 e b2 tenuti da facilitatori linguistici (in collaborazione con l'università di parma – istituto di italianistica) in orario pomeridiano che permettono l'acquisizione della certificazione italstudio e, quando la frequenza è regolare, è prevista una ricaduta sulla valutazione del profitto finale

→ agli studenti viene inoltre offerta la possibilità di ottenere la certificazione CILS (certificazione di italiano come lingua straniera) con lezioni supplementari ed esami tenuti presso il ctp (centro territoriale permanente) in collaborazione con l'università per stranieri di siena

→ in accordo con la provincia di parma è stato attivato un servizio di mediazione culturale che funziona “a chiamata” secondo la necessità contingente

GLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI - chi sono e cosa fanno all'interno della scuola

- ♣ Gli alunni disabili sono quei ragazzi certificati in base alla Lex 104/92
- ♣ Attualmente nella nostra scuola ci sono dodici ragazzi diversamente abili

Youth Educational Systems - Comenius regio -

- ♣ Ognuno di loro presenta difficoltà e problematiche differenti, ma soprattutto potenzialità e caratteristiche da prendere in considerazione e valorizzare
- ♣ La loro formazione può prevedere, al termine dei cinque anni di scuola superiore, il raggiungimento di un diploma o un attestato con la certificazioni delle competenze acquisite
- ♣ Alcuni, durante il triennio frequentano dei percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro che li aiuterà a capire cosa è il mondo del lavoro o cosa vogliono fare “da grandi”. Infatti tra gli obiettivi che ci poniamo c'è proprio quello di aiutarli a costruire il loro “Progetto di vita”.
- ♣ I nostri alunni disabili, anche i più gravi, lavorano tendenzialmente in classe poiché stare con il proprio gruppo- classe, li aiuta a crescere meglio. Infatti imparando a confrontarsi con i propri simili, hanno la possibilità di conoscere più facilmente le proprie capacità ed i propri limiti
- ♣ Alcuni di loro seguono dei progetti di danzoterapia o musicoterapia
- ♣ Come tutti gli altri alunni possono usufruire dei laboratori presenti nella scuola, soprattutto quelli di informatica. Infatti per molti di loro il computer rappresenta un modo per imparare tante cose divertendosi
- ♣ Nel loro percorso scolastico possono contare su diverse figure come le insegnanti di sostegno, i docenti curricolari, personale ATA. Infatti per raggiungere dei risultati che abbiano un senso occorre che vi sia una sinergia fra tutte queste componenti, senza dimenticare la famiglia, la cui collaborazione è essenziale, e i servizi forniti dal Comune.





I laboratori ludico espressivi nel percorso di integrazione dei ragazzi migranti

Susanna Delendez - esperto AIPI

Consapevoli del fatto che la lingua non può essere l'unica strategia all'interno di un complesso sistema di servizi e di offerte in cui è fondamentale il raccordo tra scuola e servizi socio-educativi, vogliamo sottolineare **l'importanza dei laboratori ludico-espressivi nel percorso di integrazione dei ragazzi** (in particolare dei ragazzi migranti).

In generale si può dire che i laboratori ludico-espressivi:

- ➔ Offrono un'occasione per mettersi in gioco nella relazione con i compagni.
- ➔ Sono percorsi nei quali i ragazzi entrano in contatto soprattutto attraverso il fare, un FARE che assume significato nel senso collettivo del percorso e che sollecita rapporti di cooperazione.
- ➔ Partono dal gioco e accompagnano i bambini ad esprimere le proprie emozioni tramite un linguaggio espressivo: manipolazione, pittura, drammatizzazione, musica, modellaggio, video, poesia
- ➔ Permettono di lavorare in spazi meno strutturati, con materiali diversificati, con linguaggi che sostituiscono o vanno oltre le competenze linguistiche.

Infatti, nei laboratori i **ragazzi** diventano protagonisti del percorso che viene costruito insieme a loro. **L'adulto** fa da guida e interviene per portare comunque a buon fine le loro idee. Il **prodotto finale** diventa così un lavoro di tutti, frutto delle loro storie, della loro creatività, ma anche del loro impegno, del loro modo di lavorare insieme. E il **valore** dei laboratori sta proprio nel come si lavora insieme piuttosto che nel cosa si ottiene.

I laboratori ludico-espressivi sono importanti:

- ⌘ Perché mettono a confronto le culture, non intese solo come conoscenza ma come relazione tra diversi. Sono uno strumento che aiuta i ragazzi, tramite il confronto, a far emergere e riconoscere i conflitti (offrendo anche strumenti per superarli). La scuola spesso preferisce evitare il confronto per paura dei conflitti
- ⌘ Perché, attraverso il teatro, la musica, la manipolazione si offrono ai ragazzi le possibilità di trovare linguaggi espressivi diversi in cui sperimentare le proprie abilità.

È importante fare una distinzione tra i percorsi laboratoriali che si offrono in orario scolastico e quelli offerti in orario extrascolastico.

Laboratori nelle scuole

Il “**progetto Alfabetizzazione**” del Comune di Bologna, afferente oggi all’Unità Operativa del CD/LEI, comprende nei suoi interventi, dall’anno scolastico 2000 - 01, un “pacchetto” di laboratori, attività ludico espressive che arricchiscono o integrano la programmazione della classe.

Ogni pacchetto laboratoriale è composto da 20 h, di cui due dedicate alla programmazione con l’insegnante della classe e 18 alle attività con i bambini. Solitamente le ore con i bambini sono organizzate secondo un modello che prevede un intervento settimanale di due ore per circa due mesi.

Inizialmente i laboratori integravano l’offerta del Progetto Laboratori in Rete, rivolti agli alunni diversamente abili della scuola primaria e secondaria di primo grado nei quartieri Borgo Panigale e Reno. Oggi i laboratori sono estesi a tutto il territorio cittadino e sono rivolti alle classi della scuola primaria che presentano un’alta percentuale di alunni con origini straniere.

I laboratori del **progetto Alfabetizzazione** hanno come obiettivo principale quello di valorizzare in questi bambini le capacità espressive che, per gli ostacoli linguistici o per altri motivi, fanno fatica ad emergere.

I laboratori sono soprattutto un’occasione per mettersi in gioco nella relazione con i compagni.

Nei laboratori, infatti, i bambini entrano in contatto soprattutto attraverso il fare, un FARE che assume significato nel senso collettivo del percorso e che sollecita rapporti di cooperazione.

I laboratori permettono ai bambini di narrare storie e di NARRARSI acquistando una maggiore consapevolezza della propria “cultura”: cultura intesa come conoscenza, come sapere, come modo di giocare e di porsi nel gruppo.

I laboratori, partendo dal gioco accompagnano i bambini ad esprimere le proprie emozioni tramite un linguaggio espressivo: manipolazione, pittura, drammatizzazione, musica, modellaggio, video.

I laboratori permettono ai bambini di lavorare in spazi meno strutturati, con materiali non soliti, con linguaggi che sostituiscono o vanno oltre le competenze linguistiche.

I laboratori cercano di stimolare la partecipazione emotiva e la creatività per ottenere un maggior coinvolgimento degli alunni e equilibrare modelli di apprendimento schematici, particolarmente difficili per quegli alunni che non hanno familiarità con la lingua italiana.

I laboratori chiedono ai bambini di diventare protagonisti del percorso che viene costruito insieme. L'adulto fa da guida e interviene per portare comunque a buon fine le idee degli alunni. Il prodotto finale diventa così un lavoro di tutti, frutto delle loro storie, della loro creatività, ma anche del loro impegno, del loro modo di lavorare insieme. E il valore dei laboratori sta proprio nel come si lavora insieme piuttosto che nel cosa si ottiene

Modalità di attuazione per i laboratori rivolti agli alunni delle scuole elementari e medie:

Come avete potuto vedere si parte dal gioco e da altre espressioni artistiche che accompagnano gli alunni ad esprimere le proprie emozioni tramite la forma a loro più congeniale: manipolazione, scrittura, teatro, video, gioco, musica, corpo, etc.

Si cerca quindi di assecondare il naturale approccio che i ragazzi hanno verso tutte le attività ludico espressive.

Per focalizzare il proprio ambiente e valorizzarlo, si parte da temi collegati al luogo di origine o individuati in ambito scolastico con la collaborazione degli insegnanti. Il laboratorio non deve essere una cosa a sé, deve essere un qualcosa che integrandosi nella programmazione scolastica possa essere utilizzato dalle insegnanti anche una volta conclusosi il percorso.

Da questa impostazione la proposta viene adattata alla composizione della classe. E' così che i bambini diventano protagonisti del percorso. L'adulto fa da guida e interviene per portare comunque a buon fine le idee espresse e messe insieme. Il prodotto finale, indipendentemente dal risultato, assume valore perché appartiene a tutti. Può capitare che l'idea iniziale subisca delle modifiche lungo il percorso.



Laboratori fuori dalla scuola

Mentre i laboratori realizzati in orario scolastico in qualche modo devono inserirsi dentro un contenitore già molto strutturato (all'interno di una struttura scolastica con orari predefiniti, nelle stesse aule in cui i ragazzi normalmente fanno lezione, ecc.) i laboratori che vengono offerti in orario extrascolastico permettono, se necessario, la destrutturazione dell'ambiente. I laboratori possono essere offerti negli stessi luoghi in cui si svolgono le altre attività del doposcuola ma, possono essere fatti anche nei parchi, in piazza, nei musei, ecc.

Poter scegliere in che ambiente si vuole realizzare il laboratorio permette a tutti (sia agli educatori, sia ai ragazzi) di arricchire ulteriormente il percorso. In questo modo si riesce a costruire un percorso che viene veramente incontro ai bisogni dei ragazzi perché, a seconda delle necessità, si sceglie il luogo "ideale" per la realizzazione del laboratorio. In questo modo viene data la possibilità ai ragazzi di confrontarsi anche in situazioni meno strutturate, favorendo l'interazione fra pari e gli apprendimenti informali.

Per questo motivo i laboratori devono occupare una parte fondamentale nel doposcuola. Contribuiscono, insieme a tutte le altre attività, a farlo diventare un vero centro interculturale socio- educativo.

- ∞ Essendo gratuiti, per molti ragazzi stranieri e italiani, sono l'unica opportunità per partecipare, in orario extrascolastico, ad attività ludico espressive, spesso a loro negate (per motivi economici o sociali). A questo si aggiunge la riduzione del tempo pieno e l'attivazione di corsi pomeridiani presso le scuole, a pagamento, danno ancora più valore a queste occasioni.
- ∞ Attraverso i laboratori vengono poi veicolati contenuti che coinvolgono i ragazzi di più rispetto ad una lezione frontale. Si riescono a toccare temi delicati e complessi anche con un approccio ludico e partecipativo (laboratorio sull'affettività consapevole e la prevenzione di malattie sessualmente trasmissibili, con Medici senza Frontiere).

In questi ultimi anni all'interno del progetto Comellini sono stati realizzati i più svariati percorsi laboratoriali: dal percorso sull'arte al museo MAMBO di Bologna, alla SCIENZA in piazza, a laboratori di fumetti, a quello sull'AIDS, ecc.

Con gli anni si sono rivelati sempre di più uno strumento utile per superare dei conflitti, proporre delle tematiche o semplicemente passare un pomeriggio in buona compagnia (per contrastare l'isolamento che molti ragazzi vivono fuori della scuola).

Conclusioni, prospettive e scenari possibili:

- ➔ constatare che l'Italia è da tempo una realtà multiculturale e quindi bisogna uscire da logiche emergenziali e da risposte improvvisate
- ➔ evitare un approccio istituzionale che prolunga indefinitamente l'emergenza (razzismo istituzionale con leggi che creano disuguaglianze e mancanza di diritti)
- ➔ la mancanza di risorse e di spazi adeguati è spesso un alibi per non fare e decidere nulla quando in realtà si tratta di scelte e priorità politiche!
- ➔ Esistono per fortuna esperienze positive consolidate oltre a un'ampia bibliografia che permettono un approccio serio e professionale
- ➔ per offrire risposte adeguate ai bisogni già emersi e a quelli in divenire occorrono professionalità aggiornate e preparate nei vari settori (scuola; servizi pubblici e privati; L2; mediatori; educatori; esperti a vario titolo sull'intercultura; volontari ecc)
- ➔ metodologie efficaci e sperimentate come ad esempio: cooperative learning; peer education; supporto all'autoapprendimento e tutti gli approcci che tendano a rendere protagonisti e consapevoli i ragazzi/e per poter esprimere con ogni mezzo espressivo le proprie idee emozioni desideri
- ➔ rispettare i tempi di apprendimento e dare sempre maggior importanza al percorso più che al risultato
- ➔ possibile realtà in divenire: modifica della priorità per i minori "stranieri", dal bisogno linguistico e dall'apprendimento di L2 dei neoarrivati al bisogno di inserimento e ai problemi identitari dei bambini e ragazzi nati in Italia





Insegnare in classi multietniche Guida per gli insegnanti

Prof.ssa Gabriella Angiolini - esperto AIPI

≈ **Legge di riferimento:** Decreto del Presidente della Repubblica 31 Agosto 1999 n.394:il collegio dei docenti definisce,in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento

- ✓ Tempi di apprendimento
- ✓ Strategie
- ✓ Strumenti
- ✓ Suggestimenti

≈ Partire dal rispetto della fase del silenzio, ricordando che gli esperti indicano in 5 gli anni necessari per apprendere una lingua

≈ Valorizzare l'ambito dell'interazione, che, ovviamente, è diverso da quello dell'apprendimento

≈ Utili suggerimenti si possono trovare nelle opere di Gabriele Pallotti sulle sequenze dell'apprendimento , che possono offrire non solo suggerimenti su come operare, ma danno conforto di fronte a errori che sembrano nullificare quanto si pensava di aver insegnato.

Gabriele Pallotti – A.I.P.I.

TITOLO: Imparare e insegnare l'italiano come lingua straniera, Editore Bonacci

≈ Esempio di sequenze di apprendimento per l'italiano L2 (G.Pallotti)

- Temporalità: forma basica>passato prossimo>imperfetto>futuro
- Accordo:articoli>aggettivo attributivo>aggettivo predicativo>participio passato
- Negazione:no>non>niente/nessuno>neanche> mica

≈ Ricaduta delle teorie dell'acquisizione di una L2 sulla valutazione

▣ 2 obiettivi della valutazione:

- competenza comunicativa
- competenza linguistica in senso stretto (lessico morfosintassi)

- ▣ La valutazione tradizionale si basa sul numero di errori , mentre dobbiamo imparare a valutare l'evoluzione, la capacità di accedere al significato e esporlo

Tipi di errori:

- Fonologico :muntagna
- Lessicale:leggiono,prenduto
- Grammaticale: ieri io dormo

Per programmare chiedersi che tipo di errori fa?

Fare una scaletta di cosa correggere e quando.

Utilizzare QRE per programmazione di questo processo.

Suggerimenti:

- **Valutazione iniziale** per creare un profilo, diagnosticare i bisogni dello studente e programmare percorsi mirati
- **Valutazione dinamica** per rilevare i progressi, gli errori sono segno di avanzamento(frequente ad esempio un percorso tipo :preso presato preso)
- Ricordare sempre che per i non italofofoni l'italiano è insieme oggetto/strumento da e per apprendere
- Approccio facilitato ai contenuti essenziali associando il più possibile il linguaggio visivo a quello scritto
- Prevedere percorsi individualizzati
- Fornire concetti semplici e chiari
- Usare pochi sinonimi
- Ripetere spesso le informazioni già date
- In classi ad abilità differenziate (CAD) la classica didattica trasmissiva non può risultare efficace, perché la modalità puramente verbale e ad una direzione limita la possibilità di comprensione, mentre risulta di assai utile l'uso del cooperative learning e del tutoring tra pari.

Per Ekwall e Shaker (in Ginnis 2002: 24) le persone ricordano: **il 10% di quello che leggono, il 20% di quello che sentono, il 30% di quello che vedono, il 50% di quello che sentono e insieme vedono, il 70% di quello che dicono, il 90% di quello che dicono e insieme fanno.**

Il cooperative learning e il tutoring facilitano l'apprendimento

- ✗ dal punto di vista linguistico
- ✗ dal punto di vista relazionale
- ✗ dal punto di vista affettivo

L'insegnante diventa un facilitatore dell'apprendimento, che attiva gli interessi dei propri allievi.

Diventa quindi assai importante la scelta del/dei compito/i, si tratta di trovare modi attraenti, di indicare una meta interessante e di assistere poi in ogni momento i vari gruppi, gruppi che devono essere di 3-4 ragazzi scelti in modo che ci sia un elemento trainante, due medi e uno con difficoltà.

Nell'ottica della classe multietnica con abilità fortemente differenziate, i vantaggi più rilevanti di un lavoro di questo tipo sono i seguenti:

- ⌘ svantaggi sul piano del profitto scolastico, specialmente per studenti non italofoni o deboli
- ⌘ miglioramento del clima di classe e dei rapporti etnici;
- ⌘ miglioramento dello sviluppo sociale, cognitivo e affettivo di tutti gli studenti;
- ⌘ miglioramento dell'autostima e delle capacità di autocontrollo;
- ⌘ miglioramento dei livelli di motivazione e del piacere di stare in classe;
- ⌘ innalzamento del tempo di concentrazione sul compito;
- ⌘ miglioramento dell'autostima



Esempio di compito in una classe multiculturale

MANUALE DI STORIA

- Classe 2E -

L'Impero visto da noi

Scadenza 10 Dicembre

I capitoli:

- ☪ Nascita e sviluppo della Cristianità
- ☪ Tiberio
- ☪ Nerone
- ☪ I Flavi: la distruzione di Pompei e la Diaspora
- ☪ I viaggi di Adriano
- ☪ La crisi del terzo secolo
- ☪ La tetrarchia

Il vostro compito è quello di preparare sette capitoli in modo chiaro esauriente e facile da ricordare.

Ogni capitolo dovrà essere accompagnato da una o più immagini rilevanti e da una cartina di sintesi.

Una particolare attenzione andrà data al capitolo "I viaggi di Adriano" - il viaggio in realtà è il tema principale del progetto di quest'anno.

I gruppi:

- ☪ divisione della classe in 4 gruppi di lavoro

Fonti scritte:

Dossier Clio

vol.Dp30,31,44,45,46,47,49,52,53,56,57,96,97,100,101,104,105,108,109

Fonti on-line:

Wikipedia

Google

Encarta

http://www.homolaicus.com/storia/antica/roma/monarchia_repubblica.htm

web.tiscali.it/romaimperiale/

LA VALUTAZIONE:

1^a fase di valutazione: in generale, saranno valutati l'impegno, la capacità di lavorare in gruppo, la capacità di identificare i concetti

2^a fase di valutazione: i risultati finali saranno valutati se corrispondono al tema assegnato, se c'è una relazione tra le immagini e il testo, e se il prodotto è originale

3^a fase: sarà utilizzato un breve questionario per verificare cosa e quanto è stato imparato su questo argomento.

Alla fine di questo esercizio avrete migliorato:

- ☞ La conoscenza dell'epoca imperiale
- ☞ L'abilità di programmare i propri tempi di studio
- ☞ L'abilità di presentare in modo chiaro
- ☞ L'abilità di lavorare in gruppo
- ☞ L'abilità di fare ricerche in internet
- ☞ L'abilità di combinare informazioni provenienti da fonti diverse
- ☞ L'abilità di usare Word e Power point

Diversitatea

Arta de a gândi independent împreună

HOME

ASPECTE SOCIOLOGICE

LITERATURĂ

MUZICA ȘI INTERCULTURALTATEA

FILM

EDUCAȚIE

LINKURI UTILE

25
05
2010

DESPRE

CONTACT



"Diversitatea e însăși condimentul vieții, ce-i dă întreaga savoare."

- William Cowper

"Să ne îmbogățim reciproc din diversitatea noastră." - Paul Valery

"Este timpul ca părinții să își învețe de timpuriu copiii că tocmai diversitatea înseamnă frumusețe și putere" - Maya Angelou

Comments : [Leave a Comment »](#)

Categorii : [Uncategorized](#)

Echipa de proiect

Anghel Andreea
Chelaru Andreea
Costin Mădălina
Cucoș Ioana
Dragomir Cătălina
Miron Diana
Săcălianu Simona
Talef Roxana

Profesor coordonator:

Zaharia Cezar

Profesori colaboratori:

Iancu Florin
Adămuș Luminița
Miron Smaranda

Colegiul „Costache Negruzzi”

Iași

Strada Toma Cozma nr. 4

Iasi, 700555

Tel/Fax: +40 (232) 210510

Blog at WordPress.com. Theme: Freshy by Jida.

La diversità: l'arte di pensare liberamente, insieme Progetto educativo extrascolastico

Prof. Florin Iancu, Prof. Cezar Zaharia - Collegio "Costache Negruzzi"

Contesto

- × Cambiamenti del sistema educativo rumeno;
- × Diversità etnica ed implicazioni multiculturali;
- × Modifica del profilo etnico della popolazione: immigrazione/emigrazione.

Idea del progetto

- ➔ Necessità di educazione interculturale rivolta agli alunni che si spostano all'estero per studiare:
 - Dimensione concettuale: multiculturalità, interculturalità, integrazione, tolleranza, discriminazione ecc...
 - Competenze: comunicazione, psico-relazionabilità, interazione, lavoro di squadra
- ➔ Preparazione degli alunni per attività di volontariato su piano locale – strumenti di lavoro (sociologico, geografico ecc ...)

Descrizione del progetto

∞ realizzare un sito internet educativo che rispetti le convinzioni dei giovani che l'informazione e la conoscenza sono risorse chiave di una cultura elettronica. Il suo nucleo è rappresentato da tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) avanzate e il suo motore è Internet, che nel mondo moderno, ha un ruolo fondamentale nel cambiare il senso della distanza e del tempo.

∞ il tema - La diversità: l'arte di pensare liberamente, insieme - prende in considerazione diversi aspetti: la complessità, la modernità e l'aggiornamento del tema del dialogo interculturale; approcci interculturali e interdisciplinari del contenuto dei programmi scolastici; l'esistenza di reali preoccupazioni degli studenti in questo settore

∞ Questo sito è organizzato in diverse aree di interesse quali:

- **ASPETTI SOCIOLOGICI** (approcci teorici, studi di caso, esempi di buone pratiche, galleria fotografica)
- **LETTERATURA E ARTI** (rappresentazioni della prospettiva interculturale delle opere letterarie della letteratura rumena, oggetto di riflessione)
- **MUSICA E FILM** (segnalazione di film e repertorio di interesse per il tema attuale)
- **ISTRUZIONE** (esempi di buone pratiche nel contesto di programmi e progetti internazionali che coinvolgono il Collegio "Costache Negruzzi", opportunità di formazione, collegamenti utili, galleria fotografica).

Destinatari / Beneficiari

Il sito è sviluppato da un gruppo di studenti della classe XII E (filologico) del Collegio "Costache Negruzzi", sostenuto da insegnanti e il target sono gli studenti della scuola, gli insegnanti, le ONG interessate ad avviare un dialogo, attività, programmi educativi sulle questioni interculturali.

Sito internet: <http://interculturalitate.wordpress.com/>

Conclusioni

- ✗ Opportunità di conoscere e intervenire, sia da parte degli alunni che da parte dei professori;
- ✗ Contatti con le ONG specializzate;
- ✗ Disponibilità nell'intraprendere azioni o programmi complessi legati a questa problematica



L'educazione interculturale Curriculum del corso opzionale per le scuole elementari

Prof.ssa Ileana Savinescu - Casa del Corpo Didattico, Iasi

Ipotesi di lavoro

- In Romania ci sono due tipi di minoranze etniche:
 - Minoranze storiche o minoranze nazionali
 - Gli immigrati
- Tra i gruppi di minoranze ci sono 20 gruppi etnici che hanno lo status di minoranze nazionali: albanese, armeno, bulgaro, ceco, croato, greco, ebreo, tedesco, italiano, macedone, ungherese, polacco, russo – lipoveni, romeni, Ruthenian ruteni, serbi, slovacchi, tatars, turchi, ucraini
- Sul territorio romeno si trovano soprattutto immigrati di origine cinese e araba
- I piani di studio contengono informazioni generali sul corso, i suoi obiettivi e suggerimenti di insegnamento e di valutazione
- Il corso per l'educazione interculturale è un optional, interdisciplinare, che può essere insegnato in qualsiasi scuola all'interno della decisione del piano di studi scolastico
- E' consigliato specialmente per le scuole dove gli studenti sono di diversa etnia

Motivi per i quali una scuola decide l'inclusione di questo corso sulla scuola primaria:

- ✓ La Romania è un paese multiculturale;
- ✓ Le persone sono diverse, ma hanno caratteristiche simili;
- ✓ L'intervento educativo precoce è più efficiente;
- ✓ Le materie opzionali sono interdisciplinari;
- ✓ Esso è accompagnato da ausiliari didattici: quaderno guida per l'insegnante, quaderno dello studente
- ✓ La ragione più importante per la decisione dell'inclusione di questo corso nel piano di studi della scuola è il fatto che la diversità significa ricchezza

Curriculum

Conoscenze:

- ♣ Assimilazione di conoscenze sui gruppi etnici sul territorio rumeno;
- ♣ Enumerazione di alcuni tratti specifici per i gruppi etnici in Romania;
- ♣ Spiegazione delle somiglianze e delle differenze tra le persone.

Abilità:

- ♣ Abilità di imparare attraverso la cooperazione;
- ♣ Abilità di analizzare, di sintetizzare, di confrontare;
- ♣ Comunicazione efficiente;

Valori e prese di posizione:

- 🌀 cooperazione;
- 🌀 rispetto reciproco;
- 🌀 empatia;
- 🌀 sentimento di identità e appartenenza;
- 🌀 accettazione della diversità.

Abilità:

- 🌀 Abilità di imparare attraverso la cooperazione;
- 🌀 Abilità del pensiero superiore (critico, creativo, orientato verso gli altri)
- 🌀 Abilità di analisi, confronto e sintesi;
- 🌀 Abilità di comunicare efficacemente.

Struttura

- La **prima parte** presenta ciascun gruppo etnico sul territorio della Romania –temi multiculturali
- La **seconda parte** presenta temi interculturali che accedono in maniera integrata ai temi della diversità etnica
- I **temi multiculturali** – la consapevolezza della ricchezza e della diversità culturale nel territorio rumeno
- I **temi interculturali** – sintetizzazione delle informazioni dalla prima parte attorno ad alcuni concetti chiave, importanti per qualsiasi etnia: la famiglia, la religione, la casa, comunità, l'amicizia, ragazzi e ragazze, la cucina, le percezioni sulla realtà e i colleghi

I metodi di insegnamento hanno il compito di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento

Apprendimento attraverso **la cooperazione, comunicazione e il pensiero superiore** sono tre delle più importanti competenze sviluppate sugli studenti attraverso l'insegnamento di questo corso

Il pensiero superiore comprende il pensiero critico, il pensiero creativo e il pensiero orientato verso l'altro

I metodi di insegnamento sono attivi e interattivi.

- ▣ **Conversazione euristica** (aiuta gli studenti a chiedere/formulare domande);
- ▣ **Spiegazione** (aiuta gli studenti a comprendere certi contenuti)
- ▣ **Dibattito**;
- ▣ **Linea di valori** (aiuta gli studenti a creare le proprie opinioni);
- ▣ **Lettura facilitata** (aiuta gli studenti a sviluppare il pensiero critico);
- ▣ **Lettura in coppia** (aiuta gli studenti comunicano tra loro)
- ▣ **Puzzle** (aiuta gli studenti a comunicare e sviluppare il senso di responsabilità);
- ▣ **Brainstorming** (aiuta gli studenti a sviluppare la loro creatività);
- ▣ **Case study** (aiuta gli studenti a sviluppare la loro capacità di analisi);
- ▣ **Il gioco di ruolo** (aiuta gli studenti a divenire empatici);
- ▣ **Metodo progetti** (aiuta gli studenti a indagare in modo approfondito un soggetto e di collaborare).

I metodi di insegnamento presentati hanno anche un carattere illustrativo al fine di suggerire la categoria di appartenenza di una metodologia appropriata per il corso.

Gli insegnanti della scuola elementare saranno in grado di combinare questi metodi con gli altri, al fine di creare le strategie didattiche più adatte per ogni tema e forma / classe.

Il piano di studi ha anche una serie di attività che possono essere svolte con la partecipazione di tutta la classe.

Alcuni esempi di scenari didattici sono offerti per entrambe le categorie di temi: multiculturale e interculturale.

Le strategie di valutazione adatte per questo corso sono quelle formative, a causa della forte enfasi sulle abilità e sui valori di questo corso opzionale.

Come metodo di valutazione, il **portfolio** è molto adatto per il corso di "Educazione interculturale". Gli studenti possono ottenere un portfolio per ogni semestre.

L'educazione interculturale - esempi di scenari didattici

Casa del Corpo Didattico, Iasi

GIOCHI ED ATTIVITÀ DI SVAGO CON L'INTERA CLASSE

La storia del nome

(per insegnanti)

Iniziate con il raccontare la storia del vostro nome. Chiedete ai bambini di raccontare la storia del loro nome. Il gioco può continuare anche a casa, dove i bambini, con l'aiuto dei genitori, possono scoprire la storia del loro nome. Può essere esteso anche al nome degli animali preferiti.

Salutare in più lingue possibili

Dopo aver affrontato parecchi temi di educazione multiculturale, gli alunni possono essere spronati nel salutare, all'inizio della lezione, in più lingue possibili.

Vuoi essere miliardario?

Dopo aver affrontato un minimo di cinque lezioni, formulate quindici domande in merito ai temi discussi durante l'ora di educazione interculturale. Vengono utilizzate le regole del gioco omonimo, inclusa la possibilità di ottenere aiuto: "50-50", "chiama un amico" e "domanda al pubblico".

X e 0

E' un gioco che può essere realizzato durante una qualsiasi lezione, per quanto riguarda la memorizzazione delle conoscenze. Preparate nove domande della lezione. Effettuate le domande in ordine di importanza, poiché potrebbe accadere che il gioco finisca prima che voi abbiate ultimato le domande. Dividete la classe in due squadre uguali come numero di componenti, lasciando agli alunni la scelta della denominazione della squadra.

Effettuate la prima domanda ed accordate parola all'alunno che alza per primo la mano.

Nel caso in cui, quest'ultimo, non fosse in grado di rispondere oppure risponda in modo errato, rivolgetevi ad un alunno della squadra avversaria. Ponete domande alternando le squadre, prima ad una squadra poi ad un'altra. Ogni qualvolta una squadra

risponda in modo errato, l'altra squadra avrà occasione di rispondere.

Per ciascuna risposta corretta, la squadra avrà diritto di inserire una "X" oppure uno "0" in un quadratino a nove caselle, preparate anteriormente. Vince la squadra che riesce a compilare una fila da tre segni "X" oppure "0" sulla riga, colonna o diagonale.

Lettera di inizio anno

Scrivete una lettera agli alunni, nella quale andrete a raccontare come avete trascorso le vostre vacanze estive. Includete anche informazioni in merito alle cose che vi piacciono, che non vi piacciono e cosa desiderate per il nuovo anno scolastico. Ponete loro alcune domande. Leggete questa lettera ai bambini, e fornite loro un foglio ed una busta per ciascuno affinché, anche loro, a loro volta, possano scrivere quanto fatto durante le vacanze, rispondendo alle domande e scrivendo cosa desiderino dal nuovo anno scolastico. Una volta terminato di scrivere, ogni alunno vi leggerà la propria lettera.

Esempio no. 1: GLI EBREI

Prima della lezione:

1. Preparazione del materiale didattico necessario (foto, cartina, manuale, quaderno di lavoro).
2. Vengono stabilite connessioni tra la lezione precedente e quella che verrà intrapresa.
3. Formulazione degli obiettivi.
4. Identificazione degli elementi che capteranno l'attenzione della classe.

Durante la lezione:

All'inizio

1. Ai bambini viene richiesto di formulare frasi di saluto nelle diverse lingue che conoscono: rumeno, ungherese, inglese, tedesco, francese. Viene in seguito istituita una discussione in merito alle varie frasi di saluto, la diversità tra i vari modi di salutare, a quali etnie appartengono, cosa si sa di queste frasi.

A metà della lezione

2. *Letture del testo:* Viaggio attraverso il deserto.

Metodo : Lascia a me l'ultima parola. Gli alunni leggono il testo e sottolineano un frammento di testo che a loro piace di maggiormente. Leggono quel frammento ad altri colleghi, ai quali chiedono cosa pensano del testo rispettivo. Dopo che alcuni colleghi esprimono la propria opinione in merito a quel frammento di testo, l'alunno che ha scelto il frammento ha l'ultima parola, precisando le proprie considerazioni.

3. Spiegazione delle parole sconosciute.
4. **Esercizio**: identificazione delle parole specifiche appartenenti all'etnia ebrea presenti nel testo. Gli alunni colorano queste parole.
5. Discussione sulla base delle immagini del libro oppure circa le fotografie preparate dagli alunni e dal professore:
 - differenze
 - similitudini
 - caratteristiche specifiche
 - aneddoti personali
 - luoghi conosciuti
6. Identificazione sulla cartina delle località nelle quali si riscontra la maggior presenza di etnia ebrea aiutandosi con bollini identificativi colorati.
7. Discussione concernente le festività specifiche ebrae, eventualmente parlando anche della loro religione.

Alla fine

1. Gioco "X e O". Quesiti per il gioco:
 - Qual'è il gruppo etnico del quale abbiamo parlato oggi?
 - Come si chiamano I due condottieri ebrei nel loro periodo di viaggio attraverso il deserto?
 - Precisate una parola presente nel testo Viaggio attraverso il deserto che abbia una correlazione con il gruppo etnico del quale abbiamo parlato.
 - Precisate una località della Romania nella quale abitano ebrei.
 - Come salutiamo in lingua ebrea?
 - Il popolo ebreo festeggia il Natale?
 - Come si chiama la religione degli ebrei?
 - In quale direzione si legge la lingua ebraica?
 - Menzionate un simbolo del popolo ebreo.

2. Discussione: Qual è la cosa più importante che avete imparato oggi?

Dopo la lezione:

1. Provate a scrivere il vostro nome, da destra a sinistra, utilizzando le lettere dell'alfabeto ebraico.
2. Raccontate ad un membro della famiglia cosa avete imparato sugli ebrei

Esempio no.2: LE NOSTRE CASE

Prima della lezione:

1. Obiettivi della lezione:
 - a. esplorazione delle somiglianze e delle differenze di natura culturale che sono visibili a livello ambientale (abitazione, camera, cortile e giardino)
 - b. messa in pratica delle capacità di analisi, di sintesi e di paragone
 - c. sviluppo di alcuni valori ed atteggiamenti come: accettazione delle diversità e del sentimento di identità e di appartenenza.
2. Assicuratevi che gli alunni possano avere l'occasione di vedere il più alto numero di abitazioni. Modalità attraverso le quali potete realizzare la cosa:
 - a. Effettuate una gita con gli alunni in una zona con una diversa influenza etno-culturale rispetto a quella in cui abitano e cercate di fare molte fotografie dalle quali possano risultare le abitazioni
 - b. Fate un breve giro con gli alunni in una zona in cui le abitazioni siano diverse da quelle delle adiacenze scolastiche
 - c. Pregate amici che amano viaggiare di farvi molte fotografie
 - d. Cercate sul web le più disparate immagini di abitazioni e stampatele
 - e. Chiedete agli alunni di disegnare il piano della casa nella quale vivono.

Durante la lezione:

All'inizio

1. Ponete domande agli alunni ed assicuratevi che tutti gli alunni rispondano almeno ad una delle vostre domande.

Esempi di domande:

- a. Dove abiti?
- b. Com'è la tua casa?

- c. Com'è il tuo giardino?
 - d. Dove abita il tuo migliore amico?
 - e. Com'è la sua casa?
2. Chiedete agli alunni di appendere sui muri della classe i piani delle loro case che hanno disegnato.

A metà della lezione:

1. Comunicate agli alunni che leggerete qualcosa in merito alle abitazioni. Leggete il testo "Case nelle quali ho abitato".
2. Sollecitate agli alunni di colorare, con i colori preferiti, tutte le parole contenute nei testi che abbiano riferimento alle abitazioni.
3. Domandate agli alunni come siano le loro case.
4. Chiedete agli alunni di andare vicino al piano disegnato della loro case e di indicare dove si trovi la loro camera.
5. Impostate una conversazione tra alunni, con domande tipo:
 - a. Che somiglianze esistono tra le abitazioni presentate nelle immagini del manuale?
 - b. Che differenze esistono tra le abitazioni presentate nelle immagini del manuale?
 - c. Che somiglianze esistono tra le vostre abitazioni?
 - d. Che differenze esistono tra le vostre abitazioni?
 - e. Che case avete visitato?
6. Chiedete agli alunni di rispondere alle domande presenti alla fine del testo ("Tu in che case hai abitato?") nel modo in cui apprezzano maggiormente.
Chiedete agli alunni che hanno scelto la lettera ed il disegno di lavorare individualmente, mentre a quelli che hanno scelto il canto e la mimica di lavorare in gruppo. Verificate ogni tanto come ogni alunno riesca a gestirsi ed offrite il vostro aiuto nel caso di bisogno. In ultimo, date agli alunni la possibilità di leggere una lettera, di ascoltare una canzoncina, di presentare un disegno e di realizzare un esercizio di mimo.

Alla fine

1. Effettuate domande tipo:
 - a. Come vorreste che fosse la vostra abitazione?
 - b. Come sembrerebbe il mondo se tutte le case fossero uguali?
 - c. Come ci sentiremmo al mondo se tutte le case fossero uguali?

Dopo la lezione:

1. Chiedete agli studenti di collezionare le foto delle abitazioni più strane degli angoli più remoti del mondo: yacht, abitazioni su acqua, abitazioni sotterranee, abitazioni sospese ecc...





**WORKSHOP:
"LA GESTIONE DEI CONFLITTI NEI
GRUPPI DI ALUNNI"**

12 - 13 - 14 - 15 APRILE 2011

IASI



Il **12 aprile** a Iasi ha preso il via il 5° workshop nell'ambito del progetto Youth Educational Systems – Comenius regio, finanziato dal Programma LLP della DG “Istruzione e Cultura” della Commissione Europea, dedicato al tema: **“La gestione dei conflitti nei gruppi di alunni”**.

La delegazione del Consorzio regionale Emilia-Romagna giunta a Iasi (Romania) per svolgere le attività didattico-formative e di scambio di buone pratiche previste per le **4 giornate di lavoro** era composta da: Alessandro Criserà, Elisa Renda, Diana Constantinescu, rappresentanti dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna, prof.ssa Patrizia Ravagli dell'ITC G.Ginanni di Ravenna, prof.ssa Lina Caterina Minardi dell'IPSCT Elsa Morante di Sassuolo (MO), prof.ssa Alice Bellodi dell'ITC Bodoni di Parma, prof.ssa Graziella Giorgi dell'ITC Rosa Luxemburg di Bologna, dott.ssa Chiara Rani dell'Associazione AIPI e dalla prof.ssa Rosanna Rossi da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna.

Mercoledì 13 aprile i partner dei due consorzi regionali sono entrati nel vivo delle attività programmate presso il **Liceo tecnico delle Ferrovie di Iasi (CFR)**. Qui, momenti di presentazione dell'Istituto da parte della prof.ssa Ada Burescu, che ha anche illustrato alcune attività laboratoriali della scuola (di tecniche delle ferrovie, e trasversali nel laboratorio di informatica, ecc.), si sono alternati a momenti di intenso confronto sulla tematica della gestione dei conflitti, con particolare riferimento al consumo di sostanze stupefacenti da parte dei giovani. Tali approfondimenti sono stati condotti dalla docente Roxana Gavrilas e dalla professoressa Mihaela Salariu in collaborazione con la consulente di psicopedagogia Gabriela Guta, sulla base di un caso da loro affrontato. Particolarmente interessante, a seguito degli interventi delle docenti dell'ITC Ginanni di Ravenna e dell'Ist. Rosa Luxemburg di Bologna, è stato il confronto tra due diverse realtà: quella italiana in cui il fenomeno del consumo delle droghe leggere è stato ampiamente affrontato da una vasta letteratura, sia per quanto riguarda diffusione che effetti. In Romania tale fenomeno è di recente diffusione, a seguito dell'apertura di esercizi commerciali, ora non più attivi che di fatto liberalizzavano il consumo di alcuni stupefacenti. In Italia, docente coordinatore, psicologo della scuola e Asl seguono percorsi di collaborazione consolidati nel gestire questi casi.

Tra gli esempi di buone pratiche adottate presso l'Istituto vi è quella di ridurre l'aggressività attraverso il coinvolgimento degli alunni in attività sportive, come illustrato dai professori Vasile Ciocoiu e Adina Ursache.

Nel pomeriggio l'attività è proseguita presso la **Casa del Corpo Didattico di Iasi**

(CCD), con la presentazione a cura della prof.ssa Maricica Buzescu, esperta del **Centro Regionale per l'assistenza psicologica e pedagogica di Iasi (C.J.A.P.P.)**, delle casistiche studiate di conflitti gestibili a livello di scuola e non. In particolare si è parlato di incidenza tra studenti e anche docenti di conflitti verbali, non verbali e di casi di violenza psicologica. Infine le professoresse Ileana Savinescu e Mariela Grigoras, specialiste della Casa del Corpo Didattico, hanno trattato il tema della reazione e della risposta al conflitto, declinando in particolare la risposta creativa, quella che vede nel conflitto una sfida e un'occasione di crescita. È importante accettare la situazione conflittuale per quello che è per poterci lavorare, trasformando il conflitto in opportunità di apprendimento.

Le attività di **giovedì 14 aprile** sono state maggiormente incentrate sul tema della violenza, ma anche sulla prevenzione dei conflitti effettuata attraverso le attività extracurricolari che contribuiscono a tenere i ragazzi lontani dalla strada dopo l'orario scolastico. La professoressa Ana Verginia Munteanu, dirigente scolastico **dell'Istituto "Alexandru Vlahuta"** di Iasi ha mostrato ai delegati emiliano - romagnoli le molteplici attività che l'istituto rivolge ai propri scolari, la cui età va dai 3 ai 14 anni.

Alle presentazioni delle docenti Mirela Marin e Liliana Constanda, che hanno fatto riferimento ai risultati di un sondaggio sulla percezione da parte dei ragazzi della violenza fisica e verbale e di quella avvertita fuori dalla scuola, è seguita una seduta del **"Parlamento dei Giovani"**, ovvero di quell'organismo a base volontaria in cui gli studenti più grandi dell'Istituto sono chiamati ad esprimersi sui temi di interesse comune. Divisi in partito di governo ("Partito degli studenti moderni") e partito di opposizione ("Partito degli studenti creativi"), circa 20 alunni hanno dato vita ad una vivace discussione per proporre e votare una legge per la repressione e prevenzione della violenza a scuola.

La maturità e l'impegno degli studenti dell'Istituto comprensivo si è espressa anche in un momento artistico, di esibizione con canti e balli popolari, frutto del paziente lavoro volontario di tanti insegnanti per i laboratori pomeridiani. Altro esempio di positiva socializzazione dei giovani realizzata con l'importante apporto volontario dei docenti che dedicano ai propri alunni molte ore extrascolastiche organizzando o accompagnandoli ad attività culturali e ricreative, è stato offerto alla delegazione del Consorzio emiliano - romagnolo ad una delle repliche de "Il Barone di Munchausen" presso il Teatrul "Lucafarul" di Iasi affollato da attenti bambini delle classi elementari.

L'intensa giornata di attività si è completata con un incontro presso la sede della **Fondazione "Save the children" di Iasi**, con la Presidente Prof.ssa Maricica Manole. L'organizzazione è impegnata, in collaborazione con l'Ispettorato scolastico di Iasi, in

attività di consulenza educativa e formazione per i docenti, laboratori con i bambini, assistenza a bambini con particolari situazioni di disagio, scambi reciproci di esperienze e indicazioni metodologiche con i docenti, nel quadro della protezione dei diritti dei bambini a scuola, così come in altre realtà con altre categorie professionali (tribunali, polizia, ospedali, ecc). Come spiegato dal ricercatore scientifico Magurianu Liviu Adrian, “Save the children” agisce anche attraverso specifiche campagne nazionali, specialmente attraverso video-clip trasmessi dalle reti televisive. Tra queste campagne ha riscosso interesse quella rivolta a prevenire la tratta di esseri umani mettendo in guardia dalle false promesse di lavoro all'estero, in quanto vi è consapevolezza dell'urgenza di tutelare le potenziali vittime, spesso provenienti dalle fasce più disagiate dei giovani: la Romania è sempre più paese di provenienza e di transito per le vittime di tale sfruttamento.

La mattinata del **15 aprile**, presso la sede della **Casa del Corpo Didattico di Iasi**, alla presenza della direttrice Prof.ssa Lidia Andronache e degli esperti dell'Istituzione, ha offerto molteplici occasioni di studio e scambio:

- ⚙ l'incontro con il portavoce dell'**Ispettorato Regionale di Polizia**, Vice commissario Madalin Taranu del Dipartimento di Analisi e prevenzione della criminalità di Iasi, che ha evidenziato il ruolo costante e progettuale del poliziotto scolastico in ogni scuola di quartiere come figura di riferimento per la prevenzione e gestione dei conflitti e delle devianze;
- ⚙ la presentazione della Dirigente scolastica del **Collegio Negruzzi** sui conflitti in un istituto scolastico d'eccellenza dove è alta la competitività (tra alunni, alunni e docenti, tra docenti);
- ⚙ la partecipazione della delegazione emiliano-romagnola ad un momento formativo per docenti (nell'ambito di un corso d'aggiornamento che avrebbe impegnato i colleghi rumeni per tre giornate: venerdì, sabato e domenica) organizzato dalla CCD sul tema di “Media e violenza”, in cui si sono alternati giochi di ruolo, momenti di dibattito;
- ⚙ le presentazioni da parte della Prof.ssa Alice Bellodi dell'ITC “Bodoni” di Parma e della Dr.ssa Chiara Rani dell'AIPI di Bologna sugli approcci educativi delle due istituzioni per la prevenzione e gestione dei conflitti tra i giovani.

Nel pomeriggio il Dr. Alessandro Criserà, e la Dr.ssa Diana Constantinescu a nome del Consorzio regionale emiliano - romagnolo e la Prof.ssa Anca Dimitriu della Casa del Corpo Didattico per il Consorzio rumeno, hanno rilasciato in diretta Tv un'intervista sulle finalità e i risultati di YES, ospiti di una trasmissione televisiva del canale nazionale

TVR (l'equivalente della nostra RAI3): un'ulteriore momento di disseminazione e attenzione per questo proficuo progetto europeo. Questo intervento verrà trasmesso anche sul canale televisivo internazionale rumeno (TVR International).

Il prossimo Workshop, ultimo previsto dal progetto, verterà su "Competenze chiave: strumenti e metodi per affrontare il fallimento scolastico, per offrire maggiori opportunità di apprendimento agli alunni a rischio di marginalizzazione sociale, e per accrescere la motivazione degli studenti", e si svolgerà a Bologna a maggio 2011.



WORKSHOP: “La gestione dei conflitti nei gruppi di alunni”

12/15 Aprile 2011 - Iasi

12 APRILE 2011

18.00 Incontro preliminare presso la sede della **Casa del Corpo Didattico Iasi (CCD)**
Breve presentazione del programma e dei dettagli relativi alle attività delle giornate di lavoro presso gli Istituti scolastici partner di progetto e presso la CCD

13 APRILE 2011

10.00 Saluto di benvenuto presso il **Liceo tecnico delle Ferrovie Iasi (CFR)**
prof.ssa Ada Burescu – referente per le attività di lavoro della giornata

10.15 - 10.45 I conflitti – tra ignoranza e preoccupazione. Le sostanze stupefacenti e l'aggressività – un problema dell'adolescente europeo

*prof.ssa Mihaela Poroch,
prof.ssa Roxana Gavrilas*

11.00 -11.30 Studio di caso sull'uso di sostanze stupefacenti da parte degli alunni
L'analisi di un caso reale, in via di soluzione, attraverso un dibattito al quale sono stati invitati il ragazzo in causa, il consigliere psicopedagogico ed i professori della classe

*prof.ssa Mihaela Salariu,
prof.ssa Gabriela Guta*

11.30-12.20 Presentazione delle metodologie e degli approcci per affrontare il recupero scolastico degli alunni che manifestano comportamenti aggressivi o che fanno uso di sostanze stupefacenti

Esempi di buone pratiche – combattere l'aggressività attraverso il coinvolgimento degli alunni in attività sportive

*prof.ssa Mihaela Poroch,
prof. Vasile Ciocoiu,
prof.ssa Adina Ursache*

12.20 – 12.50 La presentazione dei progetti: "Say NO to Violence by Sport", "CFR Competence - Fair - Play- Respect"

12.50 -13.00 Conclusioni

*prof.ssa Mihaela Salariu,
prof. psicopedagogico,
I rappresentanti del Consorzio italiano*

14.30–16.30 Attività presso La Casa del Corpo Didattico di Iasi (CCD)

Presentazione delle statistiche al livello regionale relative alla tipologia dei conflitti e la densità della rete conflittuale negli Istituti scolastici

*prof.ssa Maricica Buzescu – esperto del Centro Regionale per
l'assistenza psicologica e pedagogica (C.J.A.P.P.),
prof. Dan Butnaru esperto CCD/ CJAPP*

Dibattito: Il ruolo delle attività formative del personale docente nell'ambito della gestione dei conflitti

Nota: Durante le attività del pomeriggio presso CCD sono invitati 2 professori di ciascun Istituto scolastico di Iasi partner di progetto

14 APRILE 2011

10.00-10.15 Saluto di benvenuto presso la Scuola "Alexandru Vlahuta" Iasi

prof.ssa Ana Verginia Munteanu – Dirigente scolastico

10.15 -10.45 La violenza in ambito scolastico - presentazioni e dibattito

prof.ssa Ana Verginia Munteanu – Dirigente scolastico

11.00-12.30 Il Parlamento dei giovani – la garanzia di un futuro senza conflitti (gioco di ruolo)

- La presentazione in Parlamento di una legge sulla prevenzione e la gestione della violenza in ambito scolastico (da parte di un partito – degli alunni – che si trova all'opposizione)
- Commissioni di lavoro (partiti al potere/all'opposizione)

- Dibattiti parlamentari
- Emendamenti
- L'adozione della legge

12.30 -13.00 Dibattito / Conclusioni

14.30-16.30 Attività presso la sede della **Fondazione "Save the children"**

I rappresentanti della Fondazione presenteranno le loro attività ed il ruolo di un ONG in Romania nell'ambito della gestione dei conflitti; questo incontro ha come obiettivo un dibattito interattivo e lo scambio di buone pratiche tra i rappresentanti dei due Consorzi su questa tematica

prof.ssa Maricica Manole – Presidente della Fondazione "Save the children"
Magurianu Liviu Adrian – ricercatore scientifico

15 APRILE 2011

Casa del Corpo Didattico

10.00 - 12.00 **La gestione dei conflitti nell'ambito extrascolastico:** interventi e dibattito con la partecipazione dei rappresentanti del Consozio regionale Emilia-Romagna

Invitato speciale – portavoce dell'Ispettorato Regionale di Polizia, Vice commissario Madalin Taranu – Dipartimento di Analisi e prevenzione della criminalità Iasi

Il conflitto in ambienti educativi ad alte prestazioni

prof.ssa Camelia Gavrilă - Preside del Collegio "Costache Negruzzi"

12.15 -13.30 L'analisi dei risultati di questo workshop;

Impostazione preliminare e divisione delle responsabilità per l'ultima mobilità progettuale di maggio 2011 a Bologna;

Dibattito/ conclusioni

16.00 - 17.00 Partecipazione straordinaria della delegazione del Consorzio Emilia-Romagna ad una trasmissione televisiva su TVR Iasi (sede locale della televisione nazionale) che verrà trasmessa anche su TVR Internazionale all'estero, per presentare il progetto YES e per la disseminazione dei risultati raggiunti nell'ambito progettuale



Il conflitto in ambienti educativi ad alte prestazioni

Prof.ssa Camelia Gavrilă - Preside del Collegio "Costache Negruzzi"

Assiomi possibili

"La scuola deve far sì che un giovane ne esca con una personalità armoniosa e non ridotto ad uno specialista"

Albert Einstein

"Una scuola in cui l'insegnante non insegna anche a se stesso è un'assurdità"

Constantin Noica

1. Il conflitto - definizione

2. Le fonti di un conflitto

3. Strategie di gestione del conflitto

4. I conflitti in ambienti ad alte prestazioni educative

1. IL CONFLITTO - definizione

∞ Una definizione classica del conflitto:

"Il conflitto è un antagonismo aperto, una lotta tra individui, gruppi, classi, partiti, comunità, paesi con economie divergenti o incompatibili, con interessi politici, religiosi, etnici, razziali con effetti distruttivi sulla interazione sociale."

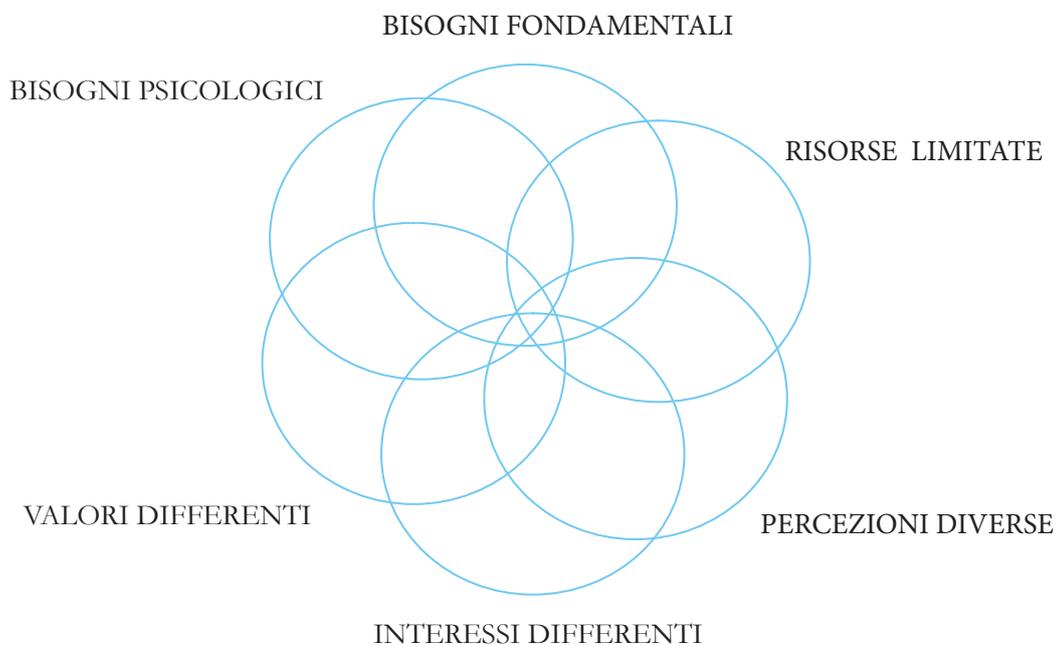
Elena Zamfir, "Il conflitto e le soluzioni possibili", 2004

∞ Una definizione moderna del conflitto:

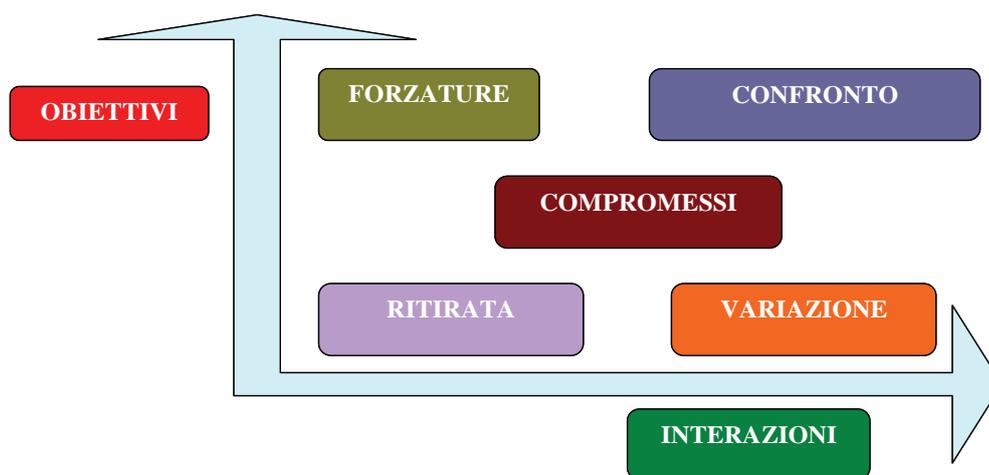
"Il conflitto è una forma di opposizione basata sulla incompatibilità di obiettivi, intenzioni o valori delle parti in interazione."

Mihaela Vlăsceanu, "Psicologia organizzativa e leader" 1993

2. Fonti del conflitto



3. Conflict management strategies



4. I CONFLITTI IN AMBIENTI AD ALTA PRESTAZIONE EDUCATIVA

Conflitto socio-cognitivo nell'ambiente di apprendimento

- ✓ il meccanismo principale del progresso cognitivo individuale, fonte di cambiamento e di influenza del partner dell'istruzione; sfide per l'apprendimento, la conoscenza e lo sviluppo;
- ✓ è inerente all'interazione tra insegnanti e studenti e tra studenti con potenziale, particolarità, stili diversi di conoscenza.
- ✓ nell'ambito di un processo di evoluzione e maturazione dello studente e anche un completamento del processo di insegnamento per l'insegnante

Principi di gestione positiva dei conflitti nella scuola

- 1 I conflitti significano interazione e dialogo.
- 2 I conflitti sono necessari per lo sviluppo degli studenti come persone complesse ed autonome.
- 3 Conoscere sé stessi rappresenta una condizione per affrontare un conflitto.
- 4 Ogni conflitto può essere l'occasione per una reciproca comprensione e il riconoscimento dei propri bisogni e desideri, per il mantenimento o il rafforzamento di un rapporto.
- 5 Termine di un conflitto è possibile attraverso l'interazione positiva.
- 6 Alcune capacità sono necessarie, in modo che un conflitto diventa un crescente e arricchente esperienza.
- 7 Queste abilità possono essere apprese.
- 8 I conflitti possono essere risolti senza violare i diritti di nessuno.

Tipi di conflitto in ambienti ad alte prestazioni educative



Conflitti studente-studente

Fattori di rischio (possibili cause)	Fattori di protezione (modalità di miglioramento del comportamento conflittuale)
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Concorrenza (valutazione di sistema, che istituisce una gerarchia) ◆ Organizzare le attività di apprendimento (l'assenza di lavoro di gruppo) ◆ Scuola di cultura (una scuola per l'élite) ◆ Rapporti di concorrenza (individualismo, relazioni fredde, mancanza di tolleranza, etichettatura) ◆ Il bisogno di riconoscimento e apprezzamento, il bisogno di autorealizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Lo sviluppo di un ambiente basato sulla collaborazione (lavoro di gruppo, progetti di gruppo, attività differenziale) ◆ Sviluppare la coesione di gruppo (attività extrascolastiche, cambiare il capo gruppo, laboratori) ◆ Sviluppare la capacità di gestione dei conflitti (comunicazione, apertura emozionale, il pensiero creativo) ◆ Apprezzare le potenzialità degli studenti attraverso il loro coinvolgimento in diversi progetti (curricolari ed educativi); esprimere apprezzamento a tutti in base a criteri diversi);

Conflitti insegnante-studente

Fattori di rischio (possibili cause)	Fattori di protezione (modalità di miglioramento del comportamento conflittuale)
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Concorrenza (La "corsa" per i buoni voti, la pressione sulla valutazione dell'insegnante) ◆ Il bisogno di riconoscimento e di apprezzamento, di auto-realizzazione, da parte degli studenti (selezione della squadra olimpica e per altri concorsi) ◆ Motivazione estrinseca (la necessità di un punteggio elevato) o la mancanza di essa 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Apprezzare il potenziale degli studenti attraverso il loro coinvolgimento in diversi progetti (curricolari ed educativi); ◆ Stabilire regole di comportamento chiare e applicarle in modo coerente ◆ Sviluppare la capacità di gestione dei conflitti (comunicazione, apertura emozionale, il pensiero creativo)

Conflitti insegnante-insegnante

Fattori di rischio (possibili cause)	Fattori di protezione (modalità di miglioramento del comportamento conflittuale)
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Orgoglio professionale ◆ Il desiderio di insegnare in classi molto buone ◆ La preoccupazione esagerata per alte prestazioni, che domina gli studenti di livello medio ◆ Gerarchie incerte - complesse (i "legendari" insegnanti) ◆ Auto-sufficienza, celebrità ◆ Relazioni fredde tra professori ◆ Polemiche varie 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ L'apprezzamento di tutti gli insegnanti da parte del team di gestione ◆ Partecipazione a progetti educativi ◆ Le attività comuni che sviluppano le relazioni interpersonali, il senso di appartenenza di un gruppo (gite, feste) ◆ Stimolare la concorrenza, senza dimenticare l'idea del valore / supporto assiologico

La scuola - un ambiente di apprendimento ideale

- ✓ Un ambiente dove ci si sente fisicamente e mentalmente liberi, senza minacce e pericoli;
- ✓ Uno spazio dove ognuno deve trovare la possibilità di lavorare e studiare insieme per lo sviluppo reciproco;
- ✓ Un'atmosfera piena di rispetto e di cooperazione, che favorisce lo sviluppo, la valorizzazione della diversità dei suoi membri;
- ✓ Una zona che permette la parità di accesso e di opportunità in maniera individuale per ogni attore, senza stereotipi e pregiudizi.



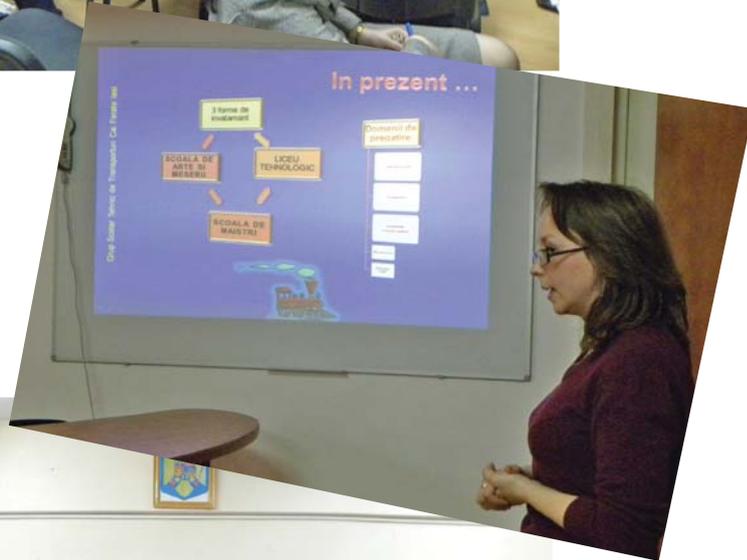
Prevenire la violenza a scuola - attività continuativa della Casa del Corpo Didattico di Iasi

Casa del Corpo Didattico, Iasi

-
- ✎ Prevenire i fenomeni di violenza nelle scuole consiste nello sviluppo e nell'attuazione di strategie per le diverse categorie di attori coinvolti in attività scolastiche ed extrascolastiche. Il comportamento violento a scuola, come dimostrato da studi sul campo, è generato da fattori molteplici: individuali, relazionali, sociali, culturali, scolastici e dovuti all'ambiente familiare
 - ✎ La violenza è il prodotto di molteplici livelli di influenza di questi fattori sul comportamento di una persona. Di conseguenza, solo tenendo conto delle complesse interazioni tra di essi si può essere in grado di offrire una spiegazione coerente della violenza e, al tempo stesso, di sostenere una strategia globale di prevenzione per coinvolgere e responsabilizzare i rappresentanti dei vari gruppi di attori a vari livelli.
 - ✎ L'esperienza di altri paesi in questo settore ha rivelato che il metodo che ha avuto il maggiore successo è stato quello che ha coinvolto tutti gli attori del mondo dell'istruzione - insegnanti, alunni, genitori - nonché i rappresentanti delle istituzioni partner con competenze nella prevenzione e nella lotta contro la violenza nelle scuole. La strategia del Ministero della Pubblica Istruzione, Ricerca, Gioventù e Sport ha coinvolto tutte le categorie di attori educativi sulla prevenzione della violenza nelle scuole.
 - ✎ La Casa del Corpo Didattico è stata attivamente coinvolta nel raggiungimento di questo obiettivo. I Formatori degli insegnanti della CCD di Iasi, in collaborazione con gli insegnanti e psicologi del CJAPP nel 2008 hanno effettuato lo studio: "La violenza nelle scuole di Iasi" Questo studio ha risposto alla necessità di conoscere le dimensioni, le forme di manifestazione e le cause del fenomeno della violenza nelle scuole a Iasi, nella definizione delle strategie per la prevenzione e il miglioramento della situazione
 - ✎ Partendo dai diversi tipi e manifestazioni di violenza, la ricerca ha fornito un

punto di riferimento nelle forme in cui essa viene diagnosticata, dalle deviazioni dal programma scolastico fino ai casi di violenza morale, fisica e verbale. Questo studio è stato la base per la strategia della scuola della Contea di Iasi per ridurre il fenomeno della violenza nelle scuole di contea.

- ✎ Sulla base dei risultati del lavoro svolto tra gli anni scolastici 2008-2011 nelle scuole della contea di Iasi (attività di formazione degli insegnanti, formazione per il personale amministrativo della scuola, pubblicazione di materiale informativo, incontri con i rappresentanti delle istituzioni della comunità, ecc.), i formatori di insegnanti della Casa del Corpo Didattico hanno sviluppato materiali informativi e di lavoro rivolto agli attori educativi attraverso i quali possono aiutare le scuole interessate a individuare, prevenire e combattere le manifestazioni di violenza.
- ✎ L'attività della Casa del Corpo Didattico mira anche a dare assistenza metodologica agli attori principali della scuola (insegnanti, dirigenti) e condurre corsi di formazione per attori a livello delle scuole su argomenti rilevanti per il problema della violenza nelle scuole, per colmare una carenza nella formazione degli insegnanti in questo settore e nelle opportunità di formazione permanente.
- ✎ Attività di sviluppo istituzionale per le scuole della Contea rivolte ad attuare la strategia nazionale anti-violenza (Commissione di contea e Comitati anti-violenza nelle scuole, Consiglio di amministrazione, comitati degli insegnanti coordinatori).
- ✎ Il lavoro della Casa del Corpo Didattico di Iasi per sostenere l'attuazione della strategia nazionale anti-violenza, volto a migliorare la qualità e la diversificazione dei programmi di formazione per includere la formazione degli insegnanti durante i corsi sulla violenza nelle scuole.
- ✎ Le principali attività svolte dagli esperti della Casa del Corpo Didattico sono state:
 - Condurre studi diagnostici per quanto riguarda le esigenze di formazione a livello di Contea e a livello locale, sul tema della prevenzione e della lotta contro la violenza nelle scuole.
 - Il coinvolgimento dei membri della Casa del Corpo Didattico in comunità virtuali e pratiche di comunicazione sulla violenza nelle scuole, al fine di individuare i problemi affrontati dai docenti in attuazione delle misure per prevenire e combattere la violenza a scuola e le soluzioni testate.



- ✎ Fornire supporto nello sviluppo di un curriculum per la formazione degli insegnanti sulla prevenzione e la lotta alla violenza scolastica.
- ✎ In termini di formazione per prevenire e combattere la violenza nelle scuole, le attività miravano a sviluppare una rete di formatori con competenze nella prevenzione e nella lotta contro la violenza a scuola a diversi livelli decisionali (dirigenti scolastici, insegnanti).
- ✎ I compiti principali che la CCD di Iasi ha nell'ambito di questa componente sono:
 - ✓ Sviluppare moduli di formazione e risorse di apprendimento per i diversi gruppi di partecipanti.
 - ✓ Organizzare corsi di formazione per dirigenti scolastici e gli insegnanti selezionati per fungere da formatori a livello locale e di contea.
 - ✓ La valutazione del portfolio delle persone che sono formatori
- ✎ In futuro la CCD di Iasi lavorerà con i rappresentanti delle strutture centrali e locali create dalla "strategia del Ministero della Pubblica Istruzione per ridurre il fenomeno della violenza nelle scuole" per sviluppare la loro capacità istituzionale per diventare strutture vitali e attivi, in grado di svolgere le funzioni loro indicate dalla strategia. Questo per quanto riguarda la Commissione Contea e i Comitati scolastici per prevenire e combattere la violenza nelle scuole.
- ✎ I risultati che ci aspettiamo che derivino dagli obiettivi e le attività che abbiamo proposto.
I più importanti sono:
 - ✓ Sviluppo della capacità istituzionali delle strutture responsabili di monitorare i fenomeni di violenza nelle scuole e loro trasformazione in strutture funzionali, che potrebbero contribuire efficacemente ad un approccio competente per i fenomeni di violenza e di prevenzione e a miglioramenti.
 - ✓ Acquisizione di competenze per affrontare fenomeni di violenza a scuola e loro prevenzione. Abbiamo preso in considerazione un numero di 100 direttori di scuole, 150 membri del consiglio di scuole. Competenze nella prevenzione e nella riduzione della violenza a scuola per 300 insegnanti.
 - ✓ Creazione di un corpo, una rete di formatori con competenze nella stessa area.

RISULTATI ATTESI GENERALI :

- ➔ riduzione dei casi di violenza a scuola;
- ➔ miglioramento delle forme di comunicazione;

PROGRAMMI PER ESPERTI SECONDO IL PROCESSO DI RIFORMA, RICONOSCIUTI DAL CENTRO NAZIONALE PER LA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

- ➔ gestione della classe
- ➔ counseling e orientamento – ambito non formale
- ➔ democrazia partecipativa – Progetti di cittadinanza

PROGRAMMI DI FORMAZIONE PROPOSTI DALLA CCD DI IASI

- ➔ educazione inclusiva precoce e interculturale
- ➔ metodi psico-pedagogici per migliorare la capacità di insegnamento dei docenti
- ➔ la sicurezza di Internet – sicurezza delle generazioni
- ➔ educazione interculturale in comunità multi-etniche
- ➔ gestione dei conflitti
- ➔ prevenire e ridurre la violenza a scuola

PROGETTI IN CUI È COINVOLTA LA CCD

- ◆ **Securitatea Internetului – Securitatea Tinerei Generatii** – programma LLP, Grundtvig SEIN – SEGE, GRU-09-P-LP-29-IS-TR
- ◆ **Eurostandards in continuous teacher training**, Leonardo da Vinci, Mobilità VETPRO, LLP-LdV/VETPRO/2007/RO/049
- ◆ **MATRA 06/RM/9/1 – Prevenirea delincvenței juvenile în incinta și zona adiacentă unităților de învățământ preuniversitar**, un progetto del Ministero dell'Istruzione in partenariato con l'Ispettorato generale di Polizia e promosso dai paesi Bassi
- ◆ **Face It**, Grundtvig 1, LLP, 230305-CP-1-2006-1-RO-GRUNDTVIG-G11, EUROED Iasi-Romania
- ◆ **Vocational Education of Teachers Working With Handicapped Children** - ,Leonardo da Vinci – LLP-LDV/PAR/2010/RO/058
- ◆ **Youth Educational Systems**, Comenius Regio, LLP, COM-09-PP-07-IS-IT

- ◆ **ACȚIUNI INOVATOARE PENTRU INTEGRAREA ÎN ITALIA A ELEVILOR ROMÂNI ÎN PARCURSUL DE FORMARE SUPERIOARA ȘI CONTINUĂ** - FSE, asse prioritaria 1 POS-DRU – Codice progetto 3859/0/1/4124/2009, in partenariato con l'AGENZIA FORMAZIONE LAVORO VENETO – ITALIA
- ◆ **LA UN CLICK DE EDUCATIA MODERNA SI EFICIENTA** - FSE, POS –DRU asse prioritaria 1 DMI 1.3 , partnership with ISJ Iasi, CCD Tulcea and SIVECO S.A
- ◆ **TINERII IMPOTRIVA VIOLENTEI** - FSE, POS –DRU, asse prioritaria 1, in partenariato con MECTS e ISE
- ◆ **SCOALA – O NECESITATE NU DOAR UN DREPT** - POS -DRU asse prioritaria 2 DMI 2.2 in partenariato con "ASOCIATIA TINERI PENTRU VIITOR" e Consiliul Judetean Bacau
- ◆ Istituzione dell'Ufficio Consulenza per gli insegnanti nella Casa del Corpo Didattico di Iasi.



Casa del Corpo Didattico

Il progetto: “I giovani contro la violenza”

Prof.ssa Lidia Andronache - Casa del Corpo Didattico, Iasi

- ➔ Progetto finanziato dal Fondo Sociale Europeo e realizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione, Ricerca e Innovazione, in collaborazione con l'Istituto di Scienze della Formazione, Agenzia OSC e Save the Children.
- ➔ Il progetto contribuisce direttamente al raggiungimento dell'obiettivo generale del Programma Operativo Settoriale di sviluppo delle risorse umane – sviluppo delle risorse umane (HRD) e si trova nella zona chiave di intervento 1.1 Accesso all'istruzione e alla formazione professionale iniziale di qualità.

Obiettivo generale del progetto

L'obiettivo generale del progetto mira a sviluppare strutture e meccanismi di informazione, formazione, monitoraggio e comunicazione a livello locale, regionale e nazionale per prevenire e combattere il fenomeno della violenza nelle scuole, per sviluppare la capacità istituzionale delle strutture coinvolte nel campo e le competenze delle risorse umane coinvolte nel campo dell'istruzione.

Obiettivi specifici del progetto

- ➔ sviluppo di un sistema migliorato per il monitoraggio della violenza nelle scuole e un quadro metodologico comune a tutte le contee;
- ➔ realizzazione di attività per aumentare la consapevolezza sul fenomeno della violenza a scuola tra le diverse categorie di operatori e il livello pubblico;
- ➔ sostegno allo sviluppo istituzionale delle strutture responsabili per il coordinamento a livello nazionale, regionale e locale delle attività di lotta contro la violenza nelle scuole;
- ➔ creare una rete di formatori con competenze nella prevenzione e nella lotta contro la violenza a scuola a diversi livelli di decisione;
- ➔ aumentare la capacità istituzionale di centri di formazione della Contea per migliorare la qualità e la diversificazione della formazione sulla violenza nelle

scuole; coinvolgimento attivo degli studenti nelle attività per prevenire e combattere la violenza a scuola organizzate durante le attività extrascolastiche e scuola

Gruppi di destinatari

I gruppi di destinatari nel progetto sono:

- studenti
- gestione, monitoraggio, valutazione, personale addetto al controllo anche dagli ispettorati scolastici,
- dirigenti e membri del consiglio delle scuole.

Attività del progetto

- ◆ Creazione e implementazione di un sistema di monitoraggio dei fenomeni di violenza nelle scuole;
- ◆ Sostegno per uno sviluppo istituzionale;
- ◆ Formazione nella prevenzione e nella lotta contro la violenza;
- ◆ Formazione degli studenti e dei volontari;
- ◆ Attività di comunicazione.

Risultati del progetto

- ◆ Elaborazione di un sistema di monitoraggio dei fenomeni di violenza nelle scuole;
- ◆ Sostegno allo sviluppo istituzionale;
- ◆ La formazione nella prevenzione e nella lotta contro la violenza a scuola;
- ◆ Programma di formazione per gli studenti coinvolti nella gestione dei conflitti e della comunicazione non violenta / programma di interazione

Attuazione del progetto

➔ **Giugno-settembre 2010:** la formazione di 450 insegnanti a livello nazionale, di cui sono stati selezionati 90 formatori, due per ciascuna provincia;

➔ **Marzo a giugno e luglio-ottobre 2011:** formazione nazionale di 2300 insegnanti, 50-55 per ogni contea.

La formazione viene effettuata in 84 ore ed è organizzata in sessioni "faccia a faccia" e sessioni online sulla piattaforma Moodle.

La piattaforma crea più spazi di comunicazione per i partecipanti: 4 forum per le discussioni aperte, blog, forum news, angolo caffè per le discussioni, risorse, portfolio personali.

Youth Educational Systems - Comenius regio -

La piattaforma è uno strumento per comunicare, per lo scambio di esperienze e buone pratiche e induce gli utenti ad un esercizio di apprendimento e allo sviluppo di nuove competenze.

I beneficiari di questo programma troveranno nello spazio virtuale le soluzioni ai temi proposti e le sfide per altri progetti.





Strategie moderne e metodi utilizzati con successo in attività correttiva di formazione

Prof.ssa Marilena Grigoras - Casa del Corpo Didattico, Iasi

“L'educazione è, in ogni società, il vettore dello sviluppo sostenibile. Lo sviluppo del capitale umano e il rafforzamento della competitività attraverso la formazione iniziale e continua, per un mercato del lavoro flessibile e globalizzato, sono gli obiettivi principali del programma di governo.”

Affinché la scuola assuma un ruolo attivo nella prevenzione e nel controllo della violenza, il primo investimento deve essere effettuato nella formazione degli insegnanti.

Organizzare corsi di formazione per gli insegnanti per far fronte al lavoro con classi o studenti difficili è necessario iniziare con i seguenti obiettivi:

- ➔ Una più stretta osservazione del comportamento degli studenti per una migliore comprensione delle cause della violenza;
- ➔ Migliorare la comunicazione con gli studenti che mostrano comportamenti violenti e stabilire relazioni di fiducia
- ➔ Facilitare in conflitto con gli opinion maker;
- ➔ Sviluppo della scuola – famiglia partenariato;
- ➔ Collaborazione con gli specialisti durante la rete di lavoro;

Metafore del conflitto

Il conflitto è una lotta, il conflitto è una cipolla, il conflitto è un aereo fuori controllo – discutere le modalità di gestione dei conflitti.

Es: per il conflitto come una metafora della guerra, sventolare una bandiera bianca o inscenare una tregua potrebbe essere un passo verso una gestione di questo conflitto.

Trasformare queste soluzioni metaforiche in soluzioni pratiche. (Per esempio, se il conflitto è come una battaglia, la bandiera potrebbe significare un messaggio per l'avversario che indica l'apertura di discussione)

"Quali sentimenti associ al conflitto? Quali parole significano conflitto?"

Persone diverse adottano strategie diverse per risolvere i conflitti

Queste strategie sono apprese durante l'infanzia e di solito sembrano funzionino. A livello di "preconscio" tutto sembra naturale in situazioni del genere, ma in realtà si applica una strategia personale e dal momento che si è appreso, possiamo sempre cambiarlo attraverso i metodi di apprendimento nuovi e più efficaci di risolvere i conflitti.

Come una persona reagisce in una situazione di conflitto dipende dai suoi obiettivi personali e di quanto è importante la relazione in questione.

Soprattutto a seconda di questi due fattori si possono individuare diverse strategie su come possiamo intervenire in caso di conflitti.

Per far fronte a situazioni di conflitto, l'insegnante sviluppa una delle seguenti **strategie:**

- ❶ **Strategie evasive** – ignora al momento la crisi creata e continua
- ❷ **Diminuendo le strategie (moderazione)** - minimizza il disaccordo con gli studenti.
- ❸ **Strategie di potere** – fa appello al suo potere e ai diversi metodi di vincolare
- ❹ **Strategie compromettenti** – ricorre alle promesse
- ❺ **Strategie negoziate di problem solving** - attraverso la discussione tra le parti opposte

Metodi per migliorare l'efficacia degli insegnanti nella gestione dei comportamenti distruttivi degli studenti:

- ❶ L'insegnante può utilizzare il linguaggio del corpo per arrestare il comportamento indesiderato
- ❷ Usando il sistema degli incentivi
- ❸ Supporto didattico positivo
- ❹ Sviluppare un piano per la disciplina in aula, il sistema di regole e incentivi

La mediazione dei conflitti a scuola

Per una risoluzione costruttiva dei conflitti, gli avversari devono seguire alcune regole:

- ➔ Mantenere la calma e controllare la loro rabbia, frustrazione o di altri forti emozioni;
- ➔ Focus sul problema a portata di mano e non dare la colpa degli altri;
- ➔ Esprimere i loro sentimenti e desideri;
- ➔ Rispettare gli altri punti di vista e cercare di capirli;
- ➔ Cooperare per trovare le soluzioni che farebbero piacere a tutte le persone coinvolte.

La risoluzione alternativa dei conflitti fa riferimento a un certo ordine nella gestione di un conflitto:

- ▶ negoziazione;
- ▶ mediazione;
- ▶ riconciliazione;
- ▶ scoperta dei fatti;
- ▶ arbitrato.

Negoziazione.

Problema risolto volontariamente o comprensione stabilita direttamente tra i soggetti coinvolti per il raggiungimento di interessi comuni

Riconciliazione

Negoziati di volontariato con una terza parte, che è utile per ottenere un dialogo aperto tra le parti o informazioni mediate.

Mediazione

Partecipazione volontaria in processi formali, nei quali una terza parte aiuta quelli in conflitto nell'identificazione dei problemi e a soddisfare gli interessi maggiori

La scoperta dei fatti

Indagine condotta da un terzo, risultante di un accordo segnalato.

Arbitrato

Partecipazione volontaria o obbligatoria in un processo di spiegazione, presentazione e chiarimento dei bisogni, interessi e posizioni, che porta alla COSTRUZIONE di un accordo con l'aiuto di una parte neutrale.

Gli studenti della nostra scuola hanno bisogno di un **educazione riabilitativa** in quanto:

- basso livello socio-economico;
- scarso accesso alle fonti di informazione;
- mancanza di istruzione dei genitori che non sono in grado di aiutare gli studenti e mostrano scarse aspettative per quanto riguarda il successo od i loro figli;
- mancanza di presenza dei genitori (i genitori sono lontani, in altri paesi), i bambini sono lasciati alle cure di nonni, zie o di altri;
- parenti che mostrano scarso interesse per il rendimento scolastico dei bambini;
- alto rischio di insuccesso scolastico

Lo scopo di organizzare attività di recupero è quello di stimolare il completamento della scuola dell'obbligo (prevenzione dell'abbandono scolastico) e di migliorare tasso di successo scolastico per i bambini appartenenti a gruppi svantaggiati.

Organizzare un programma di riparazione ha un impatto significativo sulla vita scolastica, al fine di modificare gli atteggiamenti nei confronti degli studenti che possono avere difficoltà di apprendimento in un determinato periodo di tempo

Durante questi corsi, gli studenti sono supportati nei loro compiti, nel recupero scolastico e nelle attività di miglioramento nelle difficoltà di apprendimento, e in attività di educazione artistica o giochi di divertimento con uno scopo educativo indiretto.

Il coinvolgimento dei giovani in episodi di violenza è un problema diffuso in ogni scuola e dintorni, essendo influenzato da razza, religione e sesso.

I sentimenti di frustrazione e disperazione sono diventati una questione tra gli educatori e gli altri adulti coinvolti direttamente con i giovani.

Questi attori sono spesso soprafatti da studenti ostili, aggressivi e violenti. Un insegnante su cinque cita gli incidenti, quando ha ricevuto minacce verbali o fisiche da parte degli studenti.

Aggressioni fisiche e intimidazioni sono spesso le prime reazioni del giovane quando ha problemi o disaccordi.

Per ottenere i migliori risultati gli insegnanti devono diversificare le strategie di insegnamento che devono essere basate sullo stile individuale di apprendimento dello studente e sull'uso di appropriati materiali didattici:

- 1 **Tavole di immagine** per sviluppare le competenze linguistiche. Le immagini devono essere un punto di partenza per la discussione che dovrebbe sviluppare la consapevolezza e la creatività.
- 2 **Distribuzione dei materiali.** Gli studenti possono comporre piccoli testi, orali o scritti. Il materiale può anche essere utilizzato anche nel lavoro di gruppo, piccoli gruppi che promuovono l'interazione degli studenti tra coetanei.
- 3 Il **computer** aiuta gli studenti a vedere che cosa ciò che non può vedere nella loro vita quotidiana (presentazioni Power Point), i giochi possono essere utilizzati in qualsiasi sequenza della lezione: per proteggere e aggiornare le conoscenze, per l'insegnamento.
- 4 Utilizzando **giochi** in situazioni di apprendimento, giochi di ruolo, teatro, storie utilizzando i nomi degli studenti di classe o che presentano situazioni che gli studenti hanno attraversato. Il gioco stimola le funzioni intellettive, forme affettive

e processi motivazionali.

Attraverso i giochi lo studente si sente responsabile per la soluzione del problema dato. Lo studente assume ruoli assunti sia nella vita quotidiana o delle storie. I giochi di ruolo sono vari e facilitano l'apprendimento di concetti.

- 5 **Interdisciplinarietà**: la scoperta di modi originali per affrontare un tema comune per creare connessioni possibili e necessari al raggiungimento dello scopo, combinando i metodi utilizzati in altre materie.
- 6 **Lavorare in gruppo** offre una vasta gamma di interrelazioni che supportano l'apprendimento e mette in evidenza il suo ruolo sociale.
- 7 L'utilizzo di **metodi interattivi**: brainstorming, voce di diario doppie, gruppi, cubo, saggio di cinque minuti (agli studenti viene chiesto di scrivere un testo di 4-5 frasi che potrebbe convincere un amico a leggere il testo.)
- 8 **Risoluzione creativa** di un conflitto di classe;
- 9 **Collaborazione con la famiglia** – abbiamo accennato sopra che la madre sostiene l'intervento. Le strategie per aumentare l'autostima e la fiducia nella propria efficacia personale sono: l'insegnante fornisce un feedback positivo per gli studenti sui propri risultati e cerca di farli utilizzare per dare credito a titolo personale per il loro successo

Per quanto riguarda le strategie per la costruzione di un stretto rapporto insegnante - studente, e al tempo stesso uno efficiente, dobbiamo prendere in considerazione i seguenti parametri:

- ➔ Dare priorità agli studenti per aumentare la capacità di socializzazione;
- ➔ Creare e mantenere la motivazione attraverso requisiti di insegnamento proporzionato con valutazioni immediate e oggettive e auto-valutazioni;
- ➔ Messaggio personalizzato e comportamento empatico per una comunicazione reale;
- ➔ Flessibilità nella progettazione delle attività di apprendimento;
- ➔ L'insegnamento centrato sullo studente (accettando alcuni desideri e suggerimenti; promuovere l'iniziativa personale, la scoperta e lo sviluppo di competenze)

Per sviluppare la motivazione all'apprendimento e al fine di evitare la fatica e la routine, le attività sono state progettate per essere piegate sui tipi di intelligenza prevalente (**centri di interesse STEP BY STEP**)

Nel corso di ogni attività ci si è concentrati sulla promozione di un progresso

continuo, fornendo premi simbolici, la responsabilizzazione di tutti gli studenti..

Come aumentare l'efficacia delle attività riabilitative?

- ☞ La diversità, l'accessibilità e l'estetica del materiale didattico presentato;
- ☞ Ambiente personalizzato con i saggi degli studenti o la modifica della posizione di lavoro;
- ☞ L'applicazione di strategie di apprendimento cooperativo come modalità per promuovere l'armonia sociale
- ☞ Percezione e feedback da parte dei genitori durante le attività di riparazione;
- ☞ Il coinvolgimento del mediatore nel regolare svolgimento delle attività di istruzione di riparazione;

Attraverso le attività di educazione correttive il pensiero e la percezione degli insegnanti che sono stati coinvolti nel programma, riguardano l'atto educativo dentro e fuori la scuola, i cambiamenti. Altri insegnanti fuori quelli direttamente coinvolti in questo programma hanno partecipato, portando così al cambiamento di mentalità.

Le risorse umane che dovremmo sostenere sono: studenti e i loro colleghi, il mediatore della scuola e della famiglia, nei casi felici in cui la famiglia si trova accanto al bambino.

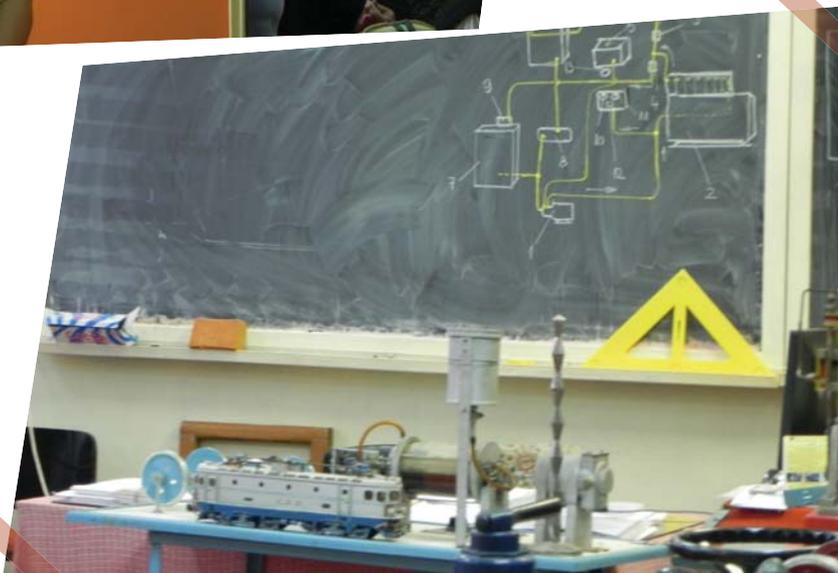
Dopo ripetuti incontri con i genitori coinvolti nelle attività di riparazione, hanno capito che il loro ruolo è quello di educatori dei loro figli; hanno imparato dove e quando finisce il loro ruolo di educatore, loro devono sapere che a volte imparano dai loro figli e che la scuola è vicino a loro e li sostiene nella formazione e nell'educazione dei figli.

Quanto è stato realizzato attraverso le attività di riabilitative?

- ☞ Lo studente è diventata da oggetto di insegnamento, la materia di insegnamento;
- ☞ Lo studente è co-partecipante nella sua formazione
- ☞ Gli studenti sono più sicuri di sé
- ☞ Solida base di istruzione e formazione della personalità
- ☞ L'inizio di cambiamento di mentalità o una mentalità che si forma fin dall'inizio su solide e sane coordinate

Bibliografia:

1. Sălăvăstru, Dorina: "Education psychology", Editura Polirom, Iasi, 2004
2. Verdier, Pierre: "New guide to the child's welfare" , Le Centurion, Parigi, 2000



Il ruolo della scuola nel ridurre la violenza tra i giovani

Liceo "Alexandru Vlahuta", Iasi

La sfida: "La violenza ai cancelli della scuola"

Un caso reale si è verificato in una scuola da qualche parte in una città in Romania.

Di sabato, gli studenti sono chiamati a scuola per attività di tempo libero.

Durante la pausa, due studentesse della 5^a classe escono dal cortile, per comprare qualcosa da mangiare da un negozio vicino.

Quattro giovani iniziano molestare le due ragazze, che si spaventano e corrono nella scuola.

I quattro uomini sono bloccati dal poliziotto all'ingresso della scuola. Sotto pugni e calci, il poliziotto cerca di ritirarsi nella scuola seguendo due degli assalitori, che sono riusciti ad entrare nella scuola.

Una delle persone estrae un coltello e lo ferisce al ventre, poi i quattro riescono a fuggire.

Il poliziotto contatta via radio una squadra mobile.

In meno di dieci minuti, i criminali vengono catturati e portati alla stazione di polizia e, successivamente, indagati dal Pubblico ministero per aggressione, percosse e altre violenze.

Il caso presentato è un esempio fortunato: la violenza è stata fermata ai cancelli della scuola grazie all'atteggiamento e alla risposta pronta del poliziotto.

La violenza può essere prevenuta solo attraverso la creazione di speciali misure di sicurezza nelle scuole, ma anche da una adeguata educazione civica. Inoltre, in questo caso, è stato possibile per il poliziotto cavarsela con piccole ferite perché indossava vestiti pesanti e la giacca, e la lama del coltello non ha penetrato in profondità la pelle.

Fonte: Quotidiano "Evenimentul Zilei"

L'articolo di cui sopra è stato solo un pretesto per condurre uno studio a livello di scuola sul tema: **IL RUOLO DELLA SCUOLA NELLA RIDUZIONE DELLA VIOLENZA FRA I GIOVANI**, studio svolto nel secondo semestre dell'anno scolastico 2009-2010.

Concetti fondamentali

- ◆ Modello culturale
- ◆ Comportamento

- ◆ Motivazione
- ◆ Giovani

Obiettivi:

- ◆ Conoscere il livello reale di violenza;
- ◆ Determinare l'impatto concreto di questo fenomeno sui giovani;
- ◆ Identificare le misure necessarie per controllare il fenomeno

Ipotesi

- ① Finché la violenza nella società continuerà ad essere pubblicizzata dai media, la violenza giovanile e l'aggressione aumenteranno.
- ② Se la forma e il contenuto delle attività formative soddisfa le reali esigenze degli studenti, allora saranno più aperti ad accogliere e adattare il loro comportamento.
- ③ Il grado di organizzazione informale di adolescenti determina come vedono il sistema di regole e modelli di comportamento specifici della comunità.

Metodologia

- ◆ Interviste individuali
- ◆ Osservazione diretta di alcune attività in cui sono coinvolti giovani
- ◆ Osservazione partecipante dell'autore di attività che coinvolgono i giovani
- ◆ Questionario somministrato a tutti gli studenti

Il concetto di "Modello culturale"

Dimensione

1. La percezione delle norme e regole istituzionali della scuola

Variabili:

- conoscere la normativa scolastica
- accettare il rispetto di tali norme
- accettare la violazione occasionale di tali norme
- accettare la violazione frequente di tali norme
- totale disaccordo con le norme

2. Il controllo del gruppo

Variabili:

- riconoscimento del sistema di regole e requisiti del gruppo
- riconoscimento del sistema sanzionatorio specifico del gruppo

- riconoscimento del sistema di ricompensa specifica del gruppo
- accettazione del presente sistema sanzionatorio
- limiti di accettazione da parte del gruppo dei comportamenti individuali

3. Partecipazione alle attività dei gruppi informali

Variabili:

- appartenenza al gruppo
- lealtà
- accettazione del sistema di regole del gruppo
- rispetto delle norme di gruppo
- accettazione del proprio ruolo nel gruppo
- soddisfazione del bisogno di sicurezza
- imitazione dei ruoli di alcuni colleghi

4. Il controllo della scuola

Variabili:

- riconoscimento dei sistemi di regole della scuola per la valutazione
- valutazioni positive da parte dei docenti
- valutazioni negative da parte dei docenti
- riconoscimento e accettazione del sistema sanzionatorio
- riconoscimento e accettazione del sistema di ricompensa
- livello di tolleranza della violenza da parte degli insegnanti

5. Il linguaggio degli studenti

Variabili:

- conoscere il linguaggio specifico del gruppo
- uso di questo linguaggio in varie situazioni
- riconoscere la spendibilità del linguaggio specifico
- riconoscere il livello di accettazione da parte della società di questo linguaggio

6. Partecipazione ad attività extracurricolari

Variabili:

- partecipazione ad attività di tempo libero
- partecipazione al gruppo
- adeguamento alle norme del gruppo
- competitività
- desiderio di successo

Questionario:

1. Nella tua vita quotidiana con che frequenza usi:	Molto spesso	Spesso	A volte	Di rado	Mai
a) Violenza fisica (Percosse, furti, ecc.) (si può fare riferimento ad una sola / alcune di queste manifestazioni, non a tutte)					
b) Violenza verbale e psicologica (offendere, minacciare, prendere in giro, molestare, razzismo ecc.)					

2. Verso chi rivolgi la violenza fisica:					
a) genitori					
b) docenti					
c) amici, compagni					

3. Verso chi rivolgi la violenza verbale e psicologica:	Molto spesso	Spesso	A volte	Di rado	Mai
a) genitori					
b) docenti					
c) amici, compagni					

4. Dove accadono la maggior parte degli episodi violenti che subisci:					
a) Locali scolastici					
b) Nei pressi della scuola					
c) A casa					
d) Per strada					
e) Altro.....					

5. A casa, quanto sei esposto a:	Molto spesso	Spesso	A volte	Di rado	Mai
a) Violenza fisica (Percosse, furti, ecc.) (si può fare riferimento ad una sola / alcune di queste manifestazioni, non a tutte)					
b) Violenza verbale e psicologica (offendere, minacciare, prendere in giro, molestare, razzismo ecc.)					

6. A scuola, da parte dei docenti, quanto sei esposto a:					
a) Violenza fisica (Percosse, furti, ecc.) (si può fare riferimento ad una sola / alcune di queste manifestazioni, non a tutte)					
b) Violenza verbale e psicologica (offendere, minacciare, prendere in giro, molestare, razzismo ecc.)					
7. A scuola, da parte dei compagni, a che livelli sei esposto a:					
a) Violenza fisica (Percosse, furti, ecc.) (si può fare riferimento ad una sola / alcune di queste manifestazioni, non a tutte)					
b) Violenza verbale e psicologica (offendere, minacciare, prendere in giro, molestare, razzismo ecc.)					

8. Per strada quanto sei esposto a:	Molto spesso	Spesso	A volte	Di rado	Mai
a) Violenza fisica (Percosse, furti, ecc.) (si può fare riferimento ad una sola / alcune di queste manifestazioni, non a tutte)					
b) Violenza verbale e psicologica (offendere, minacciare, prendere in giro, molestare, razzismo ecc.)					
9. Pensi di essere / essere stato oggetto di violenza (fisica, verbale) da parte di:					
a) genitori					
b) docenti					
c) compagni					
d) amici					
e) Altre persone. Quali?					

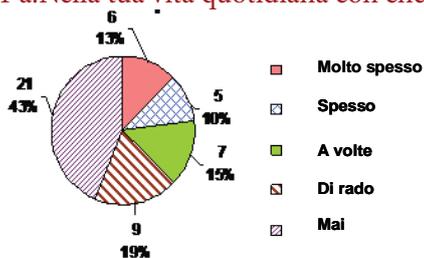
10. In quali situazioni ti accade di essere irrispettoso, usando anche qualche forma di violenza (verbale / fisica)?	
Docenti	Quando usano misure disciplinari inappropriate (pestaggi, umiliazioni, offese, ecc.) Quando hanno un comportamento preferenziale Quando non sono onesti (in sede di valutazione, con i criteri, ecc.) Quando sono (troppo) permissivi, tolleranti Quando sono (troppo) rigorosi Senza nessun motivo (perché mi piace), altre situazioni. Quali?.....
Genitori	Quando usano misure disciplinari inappropriate (pestaggi, umiliazioni, offese, ecc.) Quando non sono onesti Quando sono (troppo) permissivi, e non mi puniscono Quando sono (troppo) rigorosi Quando mi negano il permesso o quanto chiedo Perché mi piace innervosirli altre situazioni. Quali?.....
Amici, compagni	Quando a loro volta mi mancano di rispetto Quando mi sento superiore e non riescono a rispondere allo stesso modo Perché mi piace innervosirli altre situazioni. Quali?.....

11. Di solito, dopo un comportamento violento	Molto spesso	Spesso	A volte	Di rado	Mai
a) Ti guadagni il rispetto degli altri, sei più forte					
b) Ottieni beni materiali (denaro, oggetti)					
c) Ti senti meglio perchè ti sei sfogato					
d) Perdi il rispetto altrui, ti senti triste					
e) Provi vergogna					
f) Altre opzioni					
12. A che livello è presente nella società in cui vivi:					
a) Violenza fisica (Percosse, furti, ecc.) (si può fare riferimento ad una sola / alcune di queste manifestazioni, non a tutte)					
b) Violenza verbale e psicologica (offendere, minacciare, prendere in giro, molestare, razzismo ecc.)					

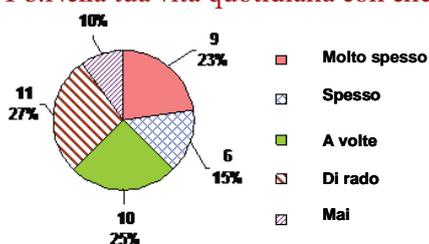
13. Quali delle seguenti misure occorrono per tenere la violenza sotto controllo?	Molto spesso	Spesso	A volte	Di rado	Mai
a) Lanciare programmi che coinvolgano i genitori nella soluzione di episodi di violenza a scuola					
b) Lanciare programmi educativi per apprendere come gestire e risolvere i conflitti					
c) Istituire / promuovere servizi telefonici gratuiti a cui rivolgersi per assistenza e consulenza					
d) Coinvolgere gli studenti in attività extrascolastiche (scientifiche, artistiche, sportive, ecc.)					
e) Dare più attenzione alle ore con il coordinatore di classe (preparazione, metodologie ecc.)					
f) Mandare in onda più programmi educativi in TV e radio					
g) Limitare film e programmi violenti					
h) Rafforzare i controlli e inasprire le sanzioni					
i) Altro.....					

Interpretazioni

1 a. Nella tua vita quotidiana con che frequenza usi violenza fisica?



1 b. Nella tua vita quotidiana con che frequenza usi violenza verbale?

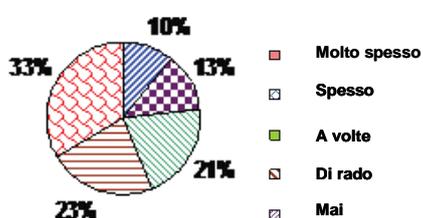


Il questionario è stato somministrato a 448 studenti dell'8^a classe (l'ultimo anno di scuola media inferiore) ed ha evidenziato un aumento del numero di episodi di violenza a scuola.

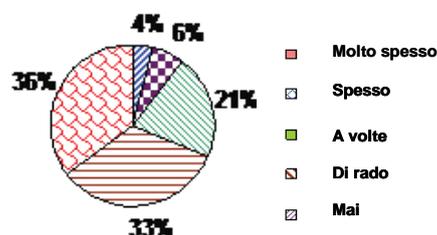
Nel 25% dei casi, osserviamo violenza fisica tra gli studenti e nel 30% dei casi abbiamo violenza verbale.

2. Verso chi rivolgi la violenza fisica?

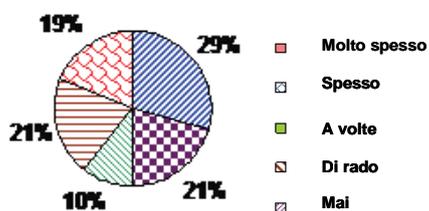
2. a. Genitori



2. b. Docenti



2. c. amici, compagni



Questi risultati dovrebbero farci riflettere.

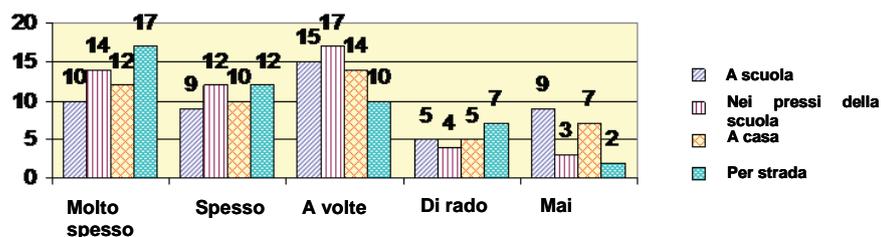
Gli episodi di violenza sono rivolti verso:

23% sui genitori

10% sui docenti

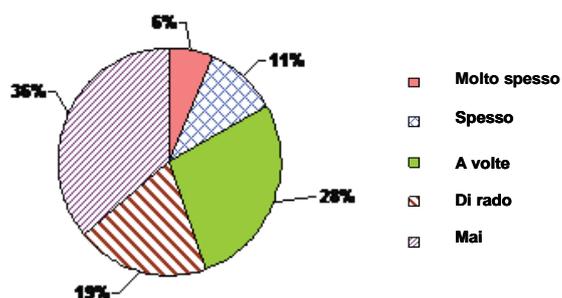
50% su amici e compagni

3. Where do most of the violent episodes you undergo take place?

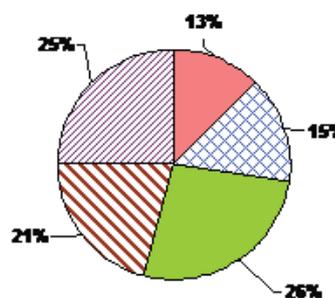


Prendiamo atto che il 35% degli studenti intervistati dichiara che sentono che in strada la violenza è più presente, mentre il 29% dichiara che la violenza è sempre più presente nei pressi della scuola. In questo modo possiamo spiegare la sensazione di insicurezza che alcuni degli studenti hanno, ma anche gli episodi violenti che si verificano nei pressi della scuola.

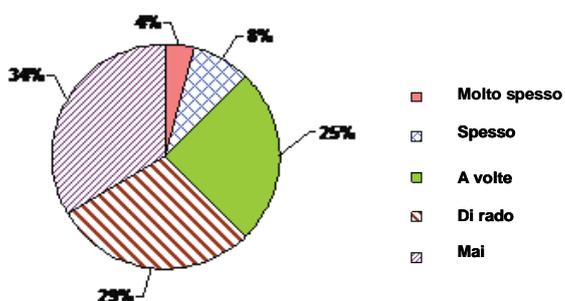
5.a A casa, quanto sei esposto a violenza fisica?



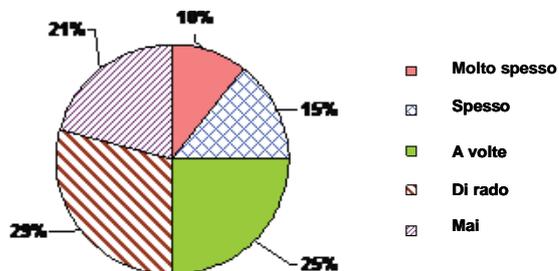
5.b A casa, quanto sei esposto a violenza verbale?



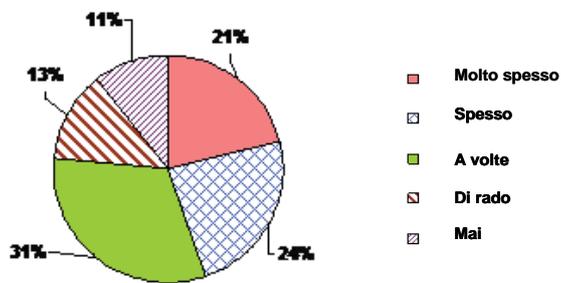
6.a A scuola, da parte dei docenti, quanto sei esposto a violenza fisica?



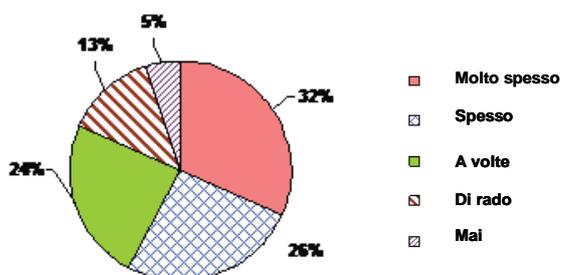
6.b. A scuola, da parte dei docenti, quanto sei esposto a violenza verbale?



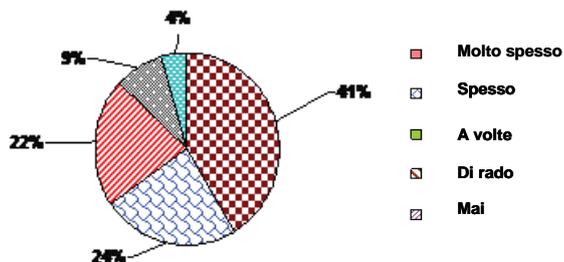
7.a A scuola, da parte dei compagni quanto sei esposto a violenza fisica?



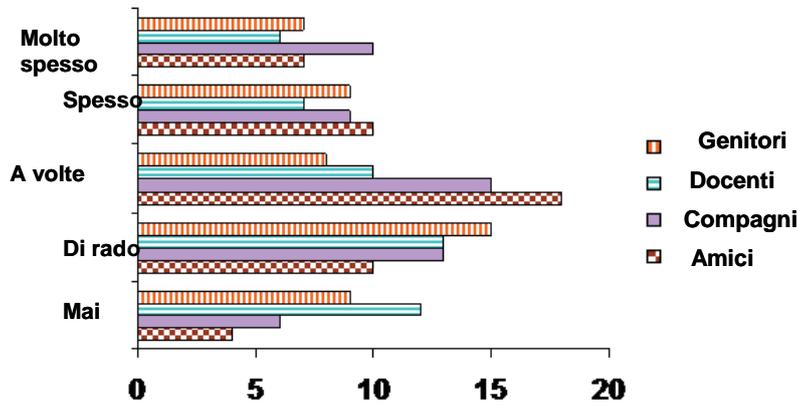
7.b A scuola, da parte dei docenti, quanto sei esposto a violenza verbale?



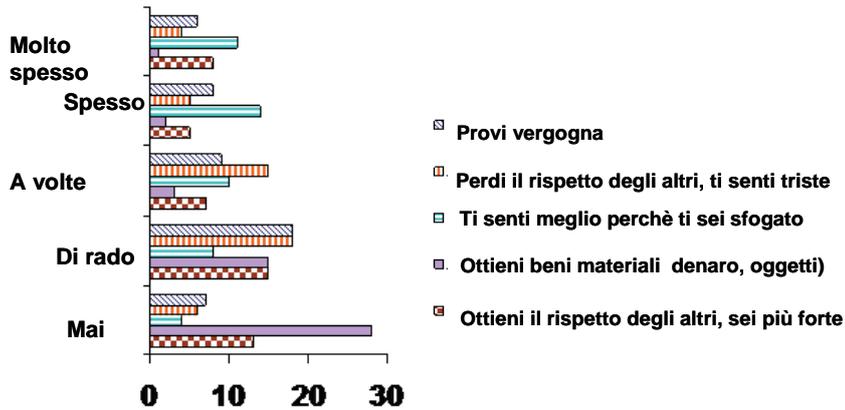
8. Per strada, quanto sei esposto ad episodi di violenza?



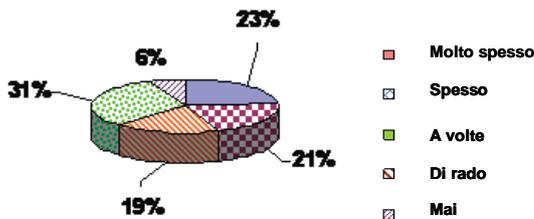
9. Pensi di essere stato oggetto di violenza da parte di:



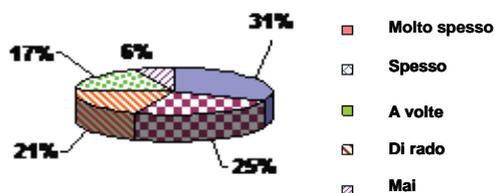
11. Di solito, dopo un comportamento violento



12.a Quanto è presente la violenza fisica nella società in cui vivi?



12.b Quanto è presente la violenza verbale nella società in cui vivi?



13. Quali delle seguenti misure occorrono per tenere la violenza sotto controllo?	Molto spesso	Spesso	A volte	Di rado	Mai
a) Lanciare programmi che coinvolgano i genitori nella soluzione di episodi di violenza a scuola	15%	16%	10%	18%	41%
b) Lanciare programmi educativi per apprendere come gestire e risolvere i conflitti	15%	23%	31%	20%	11%
c) Istituire / promuovere servizi telefonici gratuiti a cui rivolgersi per assistenza e consulenza	31%	20%	22%	15%	12%
d) Coinvolgere gli studenti in attività extrascolastiche (scientifiche, artistiche, sportive, ecc.)	27%	20%	17%	20%	16%
e) Dare più attenzione alle ore con il coordinatore di classe (preparazione, metodologie ecc.)	25%	19%	26%	22%	8%
f) Mandare in onda più programmi educativi in TV e radio	10%	9%	45%	25%	11%
g) Limitare film e programmi violenti	5%	11%	30%	33%	21%
h) Rafforzare i controlli e inasprire le sanzioni	5%	12%	35%	30%	18%

La maggior parte degli studenti intervistati ritiene che la scuola abbia la maggiore influenza sulla acquisizione di valori civili e socio-professionali quali: la libertà di espressione, creatività, competenza, una condotta attiva, la cultura civica, lo spirito di competizione, la formazione culturale, successo, l'eroismo e il patriottismo.

Il fatto che questi valori siano attribuiti principalmente alla scuola da parte degli studenti, ci porta a ritenere che i vari attacchi dei media sul ruolo della formazione in termini di valori acquisiti dagli studenti siano infondati.

La scuola è considerata, quindi, la prima tra le istituzioni in termini di influenza positiva sui giovani. Quindi, la fonte della violenza nelle scuole non è rappresentata dai valori che le istituzioni scolastiche promuovono o dai modelli di comportamento che gli insegnanti offrono agli studenti, ma, piuttosto, la scuola è il luogo della manifestazione di violenza che ha avuto origine altrove.



I conflitti tra ignoranza e preoccupazione – sostanze stupefacenti e aggressività, un problema dei giovani europei

Prof.ssa Mihaela Poroch - Istituto tecnico per il trasporto ferroviario, Iasi

Storia

1 Agosto 1955 – Scuola professionale per il trasporto ferroviario

A partire dal **1968**, la scuola professionale ha spostato il suo quartier generale nel nuovo edificio in Socola Street e la sua vecchia sede è diventata il Centro di Qualificazione delle Ferrovie del trasporto regionale di Iasi.

Nei suoi primi anni di esistenza la formazione professionale degli studenti è stata orientata verso un numero limitato di specializzazioni: assemblatori locomotive e vagoni, fabbro, manutenzione e riparazioni meccaniche, attrezzature ferroviarie.

1 Aprile 1970 la scuola diventa una scuola tecnica superiore

Settembre 1973 – le prime classi di scuola tecnica superiore

1978 – I primi diplomati (86 studenti)

2001 - 201 diplomati

Attualmente sono presenti:

3 tipi di specializzazioni:

- ◆ scuola Artigianato
- ◆ liceo tecnologico
- ◆ scuola per i caposquadra

Aree di formazione:

- ◆ telecomunicazioni
- ◆ trasporti
- ◆ costruzioni e lavori pubblici
- ◆ operatore CAD
- ◆ Meccatronica

Ogni classe prevede una specializzazione predefinita che corrisponde a uno dei

seguenti rami ferroviari:

- ◆ materiale rotabile (locomotive e carri)
- ◆ telecomunicazioni
- ◆ operatore tecnico di calcolo; meccatronica
- ◆ costruzioni e lavori pubblici
- ◆ impianti ferroviari (sistema di segnalamento, impianti fissi di trazione elettrica)

Missione della scuola:

La missione della nostra scuola è quella di contribuire allo sviluppo di un livello elevato di formazione professionale e tecnica, che invogli i cittadini della città di Iasi, e quelli di tutta la regione della Moldavia. La scuola offre molte opportunità ad ogni studente per lo sviluppo personale e professionale, così da poter trovare un posto di lavoro e poter continuare la sua formazione. Lavoriamo in modo che gli studenti possano contribuire allo sviluppo della loro comunità nel settore tecnico, essere i custodi delle tradizioni rumene e dei valori in vista dell'integrazione europea

Obiettivi educativi:

- ➔ la formazione rispetto dei diritti umani fondamentali e delle libertà, nello spirito della cittadinanza europea
- ➔ la creazione di competenze extra-funzionali necessari per l'adattamento del giovane studente presso le esigenze sempre mutevoli della società:
 - ◆ spirito creativo
 - ◆ pensiero critico
 - ◆ essere responsabile
 - ◆ spirito civico
 - ◆ essere in grado di prendere decisioni
 - ◆ essere in grado di sviluppare le proprie capacità professionali ed extra-professionali
- ◆ fair play (attraverso lo sport si può combattere la violenza)

I conflitti specifici per l'ambiente educativo

Il termine di "**conflitto**" deriva dal verbo latino "confligo" che significa lottare, combattere con un'altra persona, facendo riferimento a scontri e argomenti, combattendo l'uno contro l'altro. Molti dizionari definiscono la durata del conflitto utilizzando concetti

simili alla violenza, quali: attriti, controversie, lotta, lo scandalo, la lotta, la guerra.

Tipi di conflitti:

- studente-studente
- studente-insegnante
- insegnante-insegnante
- insegnante – uffici di gestione
- studente – genitore
- genitore- insegnante
- genitore – uffici di gestione

Cause di un comportamento violento degli studenti

L'insegnante rimodella la percezione dello studente per:

- la creazione di un ambiente empatico in classe;
- impegnare attivamente gli studenti verso le attività di l'insegnamento/ apprendimento;
- sottolineare che ogni lezione contiene informazioni utili per la loro vita
- alimentare la fiducia in se stessi degli studenti;
- utilizzare gli interessi degli studenti e le conoscenze pregresse;
- sfida gli studenti con domande che devono rispondere
- in modo positivo rinforzare i comportamenti desiderabili;
- pianificazione differenziata della attività di apprendimento

Avversione dello studente per la scuola:

- Il bisogno di riconoscimento sociale
- L'isolamento sociale
- I comportamenti impulsivi
- Il mancato rispetto delle regole
- I conflitti tra i sistemi di regole degli studenti (a casa, tra i loro amici, a scuola)
- Trasferimento emotivo
- Essere incline alla violenza
- Ansia - causata dall'insegnante se giudica lo studente di fronte alla classe

Fattori che influenzano il comportamento violento degli studenti

- a. Le deviazioni comportamentali legate alla psicologia del soggetto.
- b. Le deviazioni comportamentali legate alla struttura neuropsicologica, sono dovute a traumi cranici, malattie infettive, ecc; si manifesta attraverso irrequietezza, instabilità mentale, la negatività e l'isteria, il rifiuto dei compiti assegnati, la menzogna, ecc. Di rado tali soggetto sono istruiti e se lo sono si tratta di un'istruzione incompleta.
- c. Deviazioni comportamentali a causa di variazioni negative dell'ambiente fisico e sociale - a causa delle debolezze del contesto familiare, le influenze negative di amici, ecc.
- d. Le deviazioni del comportamento legate ai cambiamenti patologici del soggetto e dell' ambiente - sono difficilmente recuperabili.

La localizzazione delle deviazioni del comportamento degli studenti

A seconda della zona colpita prevalentemente psicologica, le deviazioni comportamentali possono essere localizzate come segue:

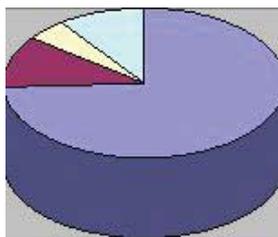
- entro l'**area relazionale** - i bambini che si rifiutano di comunicare, che sono egoisti, che rifiutano il collettivo.
- nella **sfera emotiva** - i bambini sono irritabili o totalmente passivi. Di solito, hanno subito traumi psicologici
- nella **sfera volitiva** - i bambini sono testardi, lunatici, indisciplinati, disorganizzati, ecc. Queste sono le conseguenze della mancanza o eccesso di vigilanza del minore.

In classe l'insegnante può utilizzare diverse strategie per evitare o risolvere i conflitti derivanti da comportamenti devianti degli studenti.

A. Strategie di elusione - l'insegnante è tollerante, scherza, per evitare il conflitto

B. Strategia di mitigazione - di rinvio dell'azione, dà risposte evasive, e ignora deliberatamente le principali fonti di conflitto, posticipando le azioni, dà risposte tangenziali, e deliberatamente ignora la fonte principale del conflitto

C. Strategie di confronto - il potere o la negoziazione



Studio sulla percezione che gli studenti hanno del loro rapporto con la famiglia

- 60 studenti (74%) ritengono di essere sostenuti dalle loro famiglie
- 9 studenti (11%) ritengono che la famiglia non è interessata,

non si preoccupa

- 4 studenti (4%) ritengono che i genitori sono troppo severi
- 8 studenti (9%) ritengono che la loro famiglia è d'accordo con tutto quello che fanno

I conflitti a scuola (Questionario applicato a 40 studenti)

Lo studente - insegnante di conflitti:



- 19 studenti hanno avuto almeno uno al conflitto con una delle loro insegnanti
- 21 studenti non hanno mai avuto alcun tipo di conflitto con l'insegnante

Il conflitto studente – studente



- 27 studenti ha dichiarato di aver avuto conflitti con i colleghi
- 13 studenti non hanno mai avuto conflitti con altri colleghi

La distribuzione degli studenti con bisogni specifici

Deficit dell'attenzione	Problemi di integrazione sociale	Fallimento scolastico	Violenza	Genitore all'estero per lavoro	Famiglie con un solo genitore	Disabilità	Studenti normali
45	12	35	10	105	110	4	695

Combattere l'abuso di sostanze stupefacenti

- ➔ Identificare gli studenti che sono i consumatori
- ➔ Stabilire la reazione di un consumatore sulla base del comportamento passato di questi studenti; studi di caso
- ➔ Istituire un programma di riparazione
- ➔ Sviluppare e attuare piani di azione individuali per la formazione degli studenti ed essere in grado di auto-valutazione, al fine di evitare esagerazioni e per ridurre gli insuccessi personali
- ➔ Organizzazione e svolgimento di riunioni solo con i genitori, con i genitori insieme

agli studenti, riavviando il programma "Genitori Club", in cui possono essere analizzati i comportamenti violenti causati dal Consumo di Sostanze stupefacenti

- ➔ Strategie in via di sviluppo differenziate e individuali per affrontare gli studenti con problemi
- ➔ Monitoraggio delle attività e dei comportamenti degli studenti coinvolti

Combattere la violenza

- ➔ Identificare gli studenti potenzialmente violenti e le cause che li portano a manifestazioni violente
- ➔ Sviluppo di un programma individuale di sostegno per gli studenti coinvolti in casi di violenza o che sono potenzialmente violenti
- ➔ Organizzazione di attività extrascolastiche educative che potrebbero attrarre gli studenti con un potenziale violento
- ➔ Incanalare le energie degli studenti in varie attività sportive coinvolgendoli in vari concorsi
- ➔ Istituire un programma per i genitori, incentrato sulla sensibilizzazione, informazione e formazione in merito a difficoltà di adeguamento dei loro figli a scuola, e vari aspetti della violenza nelle scuole.
- ➔ Organizzare tavole rotonde e discussioni con esperti, creazione di partenariati con le istituzioni competenti
- ➔ Elaborazione di programmi per sostenere e consigliare i bambini

Conclusioni

- ☞ il comportamento scolastico difficile di alcuni studenti è in gran parte dovuto al clima familiare
- ☞ gli studenti appartenenti a un gruppo di amici con problemi sociali
- ☞ incomprensione degli insegnanti, l'ipotesi che gli insegnanti abbiano una scarsa attitudine al rapporto gli studenti
- ☞ la maggior parte degli studenti a rischio viene da famiglie disgregate, o con genitori all'estero

Azioni da intraprendere:

- ☞ consulenza individuale degli studenti e dei genitori per aumentare la motivazione delle attività scolastiche



- ❧ consulenza di gruppo per genitori per analizzare aspetti specifici per età
- ❧ monitoraggio periodico dei risultati scolastici degli studenti da parte dei genitori
- ❧ assistenza nei compiti a casa da parte dei genitori
- ❧ il coinvolgimento dei genitori nelle attività extrascolastiche
- ❧ corsi per insegnanti per comunicare meglio con gli studenti
- ❧ un controllo regolare del comportamento e della situazione accademica di studenti da parte dei docenti tutor
- ❧ consulenza di gruppo per gli studenti
- ❧ coinvolgimento degli studenti del gruppo in progetti e attività extrascolastiche



Strategie per la gestione dei conflitti e del disagio giovanile a scuola

Prof.ssa Alice Bellodi - ITC Bodoni, Parma

- ✂ COSTITUZIONE CIC – CENTRO DI INFORMAZIONE E CONSULENZA
- ✂ PROGETTI SPECIFICI PER SINGOLE CLASSI
- ✂ FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE
- ✂ TUTORING

IL CIC – CENTRO DI INFORMAZIONE E CONSULENZA

- ➔ Progetto inserito all'interno del Piano dell'Offerta formativa in base alla legge 162/90;
- ➔ È un'attività di "Educazione alla salute" e offre una prima risposta a situazioni di disagio scolastico e/o personale degli studenti;
- ➔ Mette a disposizione sia degli insegnanti sia degli studenti che dei loro genitori :
 - ◆ una psicologa;
 - ◆ diversi docenti-tutor dell'istituto (formati in un apposito corso).
- ➔ Facilita l'accesso degli studenti ai Servizi sociali e sanitari presenti sul territorio;
- ➔ Aiuta i Consigli di Classe nell'individuazione di situazioni di disagio e nella prevenzione dei fenomeni di dispersione scolastica;

A.S. 2010/2011 PROGETTI CON ENTI FORMATORI ESTERNI PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI

- ➔ Progetto "L'incontro con l'altro tra paura e desiderio" con la cooperativa Kwa Dunia – sul tema della diversità, degli stereotipi e dei pregiudizi;
- ➔ Progetto "L'integrazione: la faccio anch'io" con la cooperativa Eide' - sul tema della conoscenza di sé, dell'altro e della diversità;
- ➔ Percorso di educazione socio-affettiva per le classi seconde con l'intervento di uno psicologo e di una ginecologa dell'Ausl- "Spazio giovani" Comune di Parma. Come supporto formativo-educativo a situazioni di disagio degli adolescenti e di forme psico-patologiche quali anoressia e bulimia, di tossicodipendenze, ecc..

- ➔ Spettacolo musicale “Caramelle al veleno” finanziato dal Comune di Parma sui temi del disagio giovanile e per la prevenzione delle dipendenze.
- ➔ Cineforum e dibattiti sul tema delle tossicodipendenze.among adolescents etc.

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE NELL'AMBITO DELLA GESTIONE DEI CONFLITTI

L'istituto nell'ambito della gestione dei conflitti ha organizzato corsi su:

- ▶ cooperative learning;
- ▶ gestione della relazione educativa;
- ▶ abilità' di counseling per il docente e il docente tutor.

CORSO DI FORMAZIONE: IL COOPERATIVE LEARNING

E' un metodo per migliorare l'acquisizione di abilità' cognitive negli studenti e la gestione e conflittualita' del gruppo classe

Si basa su 5 principi:

- ✂ Positiva interdipendenza (i membri del gruppo devono fare affidamento gli uni sugli altri per raggiungere lo scopo – se uno non fa la propria parte anche il gruppo ne subisce le conseguenze);
- ✂ Responsabilità' individuale (tutti devono partecipare e rendere conto di quanto appreso – nessuno può delegare il proprio lavoro agli altri);
- ✂ Interazione faccia a faccia (i membri devono lavorare in modo interattivo; gli studenti si insegnano e si verificano a vicenda);
- ✂ Apprendimento delle abilità' sociali (i membri acquisiscono abilità' sociali utili poi nella vita e nel mondo del lavoro);
- ✂ Valutazione del proprio lavoro (i membri imparano ad autovalutarsi).

IL COOPERATIVE LEARNING NELLA GESTIONE DEI CONFLITTI

Il cooperative learning prepara alla capacità di risolvere positivamente i conflitti educando alla capacità di negoziare il conflitto. Educa alla pace nel contesto scolastico.

La negoziazione è la strategia più efficace di risoluzione dei problemi. Essa richiede:

- ▶ un clima di cooperazione (e non di competizione);
- ▶ la comprensione reciproca (e non una soluzione individualistica ed egoistica);
- ▶ la capacità di manifestare i propri bisogni profondi , di rispettarsi a vicenda, senza etichettarsi o giudicarsi;

- ▶ la capacità di cogliere i sentimenti dell'altro.

(Per Mario Comoglio i conflitti che si risolvono con un vincente e un perdente lasciano insoddisfatti. Prima o poi chi ha perso desidera la rivincita)

Il cooperative learning educa all'interazione e alla vita di società e fa apprendere abilità sociali quali:

- La capacità di negoziare, di risolvere i conflitti nel rispetto dell'altro;
- La capacità di prendere decisioni, proporre le proprie idee e di difenderle;
- La capacità di comunicare in pubblico e sviluppare la fiducia nelle proprie potenzialità;

(Per Dewey la scuola è una comunità sociale dove si può fare esperienza di democrazia e cooperazione, dove si impara a vivere in relazione con gli altri, per migliorare la società)

CORSO DI FORMAZIONE: LA GESTIONE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA

Il corso ha sviluppato diversi argomenti per migliorare la gestione d'aula ed aiutare a gestire i conflitti in classe;

Tra gli argomenti trattati:

- La comunicazione nella gestione d'aula;
- La relazione d'aiuto;
- La psicologia dell'adolescenza;
- Assertività ed empowering;
- La gestione dei conflitti.

Azioni che possono trasformare il conflitto in una soluzione arricchita del problema:

- Accettare positivamente le divergenze entro il gruppo (il conflitto è una componente fisiologica della comunicazione; senza conflitto non vi è relazione o cambiamento);
- Praticare l'ascolto empatico e non quello critico (ascoltare con comprensione invece di valutare e giudicare);
- Chiarire la natura del conflitto (i conflitti possono essere sui fatti, sui metodi, sugli obiettivi: in questi casi è sempre possibile negoziare; se la divergenza è sui valori è difficile trovare un accordo: bisogna descriverli in termini operativi e di obiettivi);

- ❧ Riconoscere ed accettare i sentimenti degli individui coinvolti (saper esprimere le proprie emozioni e poterle gestire e comprendere le emozioni ed i bisogni degli altri);
- ❧ Rivolgere sempre l'attenzione al mantenimento dei rapporti fra le parti discordi.



Il compito delle organizzazioni non governative nella risoluzione dei conflitti

Liviu Magurianu - Fondazione "Save the children"

Conflitto che mette in pericolo l'interesse superiore del minore

- ▶ I conflitti generati dalle istituzioni dello Stato
- ▶ I conflitti generati all'interno della famiglia: abbandono abusi
- ▶ I conflitti tra i bambini
- ▶ Conflitti tra stati

Ruolo

- ➔ Mediazione dei conflitti
- ➔ Prevenzione del conflitto
- ➔ Intervento nella gestione dei conflitti

Esempi di azioni nell'interesse del minore

- ▶ quando si elabora il bilancio pubblico, ci dovrebbero essere fondi speciali per l'educazione del bambino e il suo sviluppo
- ▶ se i genitori si separano, l'affidamento del bambino ad uno dei genitori dovrebbe essere fatto nell'interesse del minore
- ▶ gli Stati hanno il dovere di assicurare la parità di diritti e di opportunità a tutti i bambini, prescindere dalla cittadinanza, dal sesso, ecc.

Esempi di azioni nell'interesse del minore

- ➔ in alcuni paesi le ragazze sono considerate inferiori ai ragazzi o sono costrette a sposarsi in età giovanile e l'accesso all'istruzione è molto limitato
- ➔ a causa delle guerre, i bambini rifugiati sono costretti a vivere in campi dove le condizioni di istruzione sono prossime allo zero e sono esposti a grandi pericoli
- ➔ bambini con handicap fisici o mentali non hanno le stesse opportunità per una vita sana

L'arbitro centrale (in un campo da gioco irregolare)

- ➔ sono le Nazioni Unite, fondate nel 1945 che comprendono tutte le nazioni del mondo.

L'ONU è stata creata subito dopo la Seconda Guerra Mondiale come uno strumento che potesse garantire la pace e il rispetto dei diritti umani

Gli arbitri di secondo livello

- ▶ organizzazioni non governative e organizzazioni internazionali non governative
- ▶ l'ONU ha creato delle varie commissioni, sotto-commissioni e comitati per garantire il rispetto dei diritti umani, come ad esempio, il Comitato per i diritti dei bambini o il comitato che lotta contro la discriminazione delle donne
- ▶ l'istituzione che si occupa di risoluzione dei conflitti è il Tribunale internazionale dell'Aia. E poiché all'interno delle Nazioni Unite ci sono varie istituzioni che si occupano di diritti umani, nel 1993 è stato introdotto il Commissariato per i diritti umani

La filosofia dei diritti dei bambini: "L'umanità deve garantire loro il meglio"

I diritti degli studenti visto da loro:

- ➔ il diritto di non prestare sempre attenzione
- ➔ il diritto di avere le loro associazioni
- ➔ il diritto di imparare solo ciò che ha uno scopo e un significato
- ➔ il diritto di non essere obbedienti e sottomessi 6 / 8 ore al giorno
- ➔ il diritto di circolare intorno al diritto al rispetto, non certo delle loro promesse
- ➔ il diritto di non collaborare al loro processo educativo
- ➔ il diritto di esistere come persone e preservare la loro unicità come esseri umani

La gestione dei conflitti nei gruppi di alunni attraverso l'Intercultura

Chiara Rani - esperto AIPI

La Storia di AIPI

AIPI Società Cooperativa si è costituita nel 2005, in continuità con A.I.P.I, nata grazie ad un gruppo di educatori e insegnanti che dal 1993 al 2001 ha gestito il progetto Polo Interetnico del Servizio Immigrazione del Comune di Bologna.

! Stretta collaborazione con le scuole e il territorio per l'Accoglienza e l'Integrazione socio-culturale dei minori

(Alcune) azioni di intervento

- ✗ Accoglienza ed inserimento a scuola dei minori stranieri NAI
- ✗ Corsi di Italiano L2 nelle scuole di Primo e Secondo Grado della Provincia di Bologna
- ✗ Laboratori interculturali
- ✗ Mediazione linguistico-culturale
- ✗ Corsi di L1
- ✗ Attività di "Dopo-scuola" (Centro Interculturale Comellini)
- ✗ Laboratori creativi (Teatro, Poesia, Scrittura Creativa, Laboratori manuali)

Accoglienza e inserimento - ovvero preparare il terreno

Creare nella scuola un clima di accoglienza per i ragazzi Neo Arrivati in Italia al fine di:

- valorizzare le competenze, le abilità e le conoscenze personali per un giusto inserimento nel rispetto della normativa vigente (v. art.45, D.P.R.n.394/99)
- favorire il processo di integrazione con i pari
- aprire un cammino di Pari Opportunità nel Diritto allo Studio in accordo con i principi generali stabiliti dall'ONU (Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo, Principio Settimo)

Laboratori di Italiano come L2 - ovvero fornire gli strumenti

Laboratori di Italiano L2 a scuola per:

- › Verbalizzare i propri stati d'animo, raccontarsi



- Creare un sistema di interazioni positive nel contesto (alunno/alunno; alunno/attori del sistema scuola; alunno/territorio)
- Acquisire gradualmente competenze linguistiche, sociolinguistiche e culturali che alimentino la gamma dei “saperi” e favoriscano una riflessione personale e condivisa in termini metaculturali ed interculturali
- Fornire gli strumenti per dare voce alla persona attraverso il canale linguistico per evitare il senso di frustrazione ed isolamento che può sfociare in incomprensioni e conseguenti espressioni aggressive e violente

Laboratori interculturali nelle classi

- Tra le Abilità Interculturali (v. QCER): “la capacità di superare modalità di relazione stereotipate”
- Educazione all’Incontro e alla Pluralità dei punti di vista
- Intercultura come Consapevolezza -> richiede un percorso guidato di educazione al rispetto dell’Altro

Mediazione linguistico-culturale

- ◆ Creare un ponte tra la cultura di origine e la cultura di arrivo offrendo gli strumenti che permettano una chiara chiave di lettura di entrambe
- ◆ Favorire il confronto tra persone di culture diverse e la reciproca comprensione rispetto ai diversi stili educativi
- ◆ Favorire una comunicazione chiara nei rapporti scuola-alunno-famiglia
- ◆ I mediatori linguistico-culturali come esempio di successo riconosciuto sul piano personale e sociale

Corsi di L1

- Lingua -> veicolo di significati e valori socio-culturali
- Valorizzare la lingua madre per valorizzare un intero sistema culturale
- Evitare fenomeni di bilinguismo sottrattivo
- Corsi di Lingua Cinese all’I.T.C.S Rosa Luxemburg di Bologna rivolti sia agli studenti cinesi sia agli altri studenti/insegnanti della scuola

Il “Dopo-scuola” (Centro Interculturale Comellini)

Luogo di confronto, di scontro e di incontro:

- con i pari

- con gli adulti (educatori ed insegnanti)
- con i territorio

Integrazione di:

- Attività didattiche (studio L2, sostegno allo studio)
- Recreational- educational activities (sport, territory exploration)

In un contesto educativo protetto in cui il minore è accompagnato nel percorso di confronto-scontro-incontro con le realtà sociali e territoriali che lo circondano

Laboratori ludico espressivi

- ◆ Laboratori creativi manuali per i più piccoli
- ◆ Laboratori di Poesia
- Per favorire il lavoro collaborativo all'interno del gruppo
- Per creare un contesto in cui i disagi possano essere espressi-dialogati-risolti
- Per dare voce a diverse forme di abilità espressiva

Laboratori di Teatro (interculturale)

- ◆ Teatro come mezzo di espressione del sé veicolata da una molteplicità di canali espressivo-comunicativi
- ◆ Per creare relazioni positive fondate sull'ascolto reciproco
- ◆ Educazione all'Interazione fondata sulla sospensione del giudizio verso l'altro
- ◆ Straniamento dal vissuto personale/confittuale
 - Dalla realtà alla messa in scena (Rappresentazione)
 - Dalle intuizioni sperimentate in scena alla realtà (Estrapolazione)
- ◆ L'apporto personale diventa arricchimento per sé e per il gruppo (Valorizzazione individuale e del gruppo come organismo che assume un'identità)
- ◆ Espressività e successo sono incentrati sulla coralità e non sul protagonismo/individualismo
- ◆ Un esempio di Laboratorio di Teatro svolto all'I.T.C. Rosa Luxemburg di Bologna:
<http://www.crossingtv.it/video/extravisioni/episodio-24-valigie-di-storie-storie-di-valigie>



WORKSHOP: "COMPETENZE CHIAVE"

**16 - 17 - 18 - 19 MAGGIO 2011
EMILIA-ROMAGNA**



L'ultimo Workshop tenutosi in Emilia-Romagna dal **16 al 19 Maggio 2011** nell'ambito del partenariato bilaterale del Progetto YES (Youth Educational Systems) si è focalizzato su **“Competenze chiave; Strumenti e metodi per fronteggiare il fallimento scolastico; creazione di opportunità formative aggiuntive a giovani a rischio di marginalizzazione sociale; strumenti e metodi per incrementare la motivazione degli alunni”**.

La delegazione del Consorzio rumeno di Iasi è stata composta dai rappresentanti della Casa del Corpo Didattico di Iasi e delle presidi delle scuole partner di progetto: Lidia Andronache e Anca Dimitriu della Casa del Corpo Didattico; Camelia Gavrilă, la preside del Collegio Negruzzi; Mihaela Poroch, la preside del liceo delle ferrovie; Ana Virginia Munteanu, preside della scuola Alexandru Vlahuta.

Le attività di scambio hanno preso avvio **martedì 17 maggio** presso il **Centro di Documentazione Pedagogica** (CDP) del Comune di Casalecchio di Reno (Prov. di Bologna) - con cui collabora AIPI (Associazione Interculturale Polo Interetnico), partner del Consorzio regionale emiliano-romagnolo - che coinvolge annualmente in attività formative più di 3500 ragazzi di diversa età, l'11% dei quali sono stranieri (tra le maggiori comunità vi sono quella rumena e quella filippina), offrendo al contempo contesti di apprendimento atti a creare un ponte tra la dimensione educativa ed il territorio.

Il Centro di Documentazione Pedagogica è situato all'interno dei locali che furono della sede distaccata dell'ITC Salvemini, tristemente passato alla storia per la tragedia che colpì quella scuola a seguito dello schianto il 6 Dicembre 1990 di un aeromobile di cui perse il controllo il pilota per un guasto meccanico, che ha provocato la morte sul colpo di 12 studenti di 15 anni e numerosi feriti di cui la gran parte ha subito invalidità permanenti. Dopo la visita all'aula in cui l'aereo si andò a schiantare, divenuta oggi stanza della memoria, i delegati di Iasi hanno potuto approfondire il ruolo del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze (CCRR), esperienza mutuata da un'analoga sperimentazione francese effettuata anni prima in gruppi classe analoghi e sorta nell'Area diritti e convivenza sociale del Centro di Documentazione Pedagogica (CDP).

Il CCRR è composto in numero pari di maschi e femmine di un'età che oscilla tra i 10 ed i 13 anni e si suddivide in 4 commissioni in cui i giovani sono chiamati ad operare: ambiente, comunicazione, mobilità, solidarietà. Il progetto ha come obiettivo principale quello di tentare di superare il divario tra teoria educativa e realtà applicata nel momento in cui ci si occupa di aspetti quali: partecipazione, rappresentanza, cittadinanza. Il Progetto CCRR si svolge prevalentemente nel tempo libero e la selezione

dei partecipanti avviene secondo una classica votazione nei gruppi classe che in tal senso eleggono i propri rappresentanti. Una volta effettuata tale operazione, inizia l'azione di sensibilizzazione e di responsabilizzazione degli esperti del Centro Documentazione Pedagogica e dei docenti, chiamati ad interpretare il ruolo di facilitatori.

Il ruolo del facilitatore è quello di suggerire, consigliare, proporre riflessioni ed abituare i ragazzi e le ragazze a valutare in modo cooperativo le scelte da compiere e le azioni da intraprendere. Il cuore dei lavori è incentrato sull'idea di costruire una "Città a misura di bambino". Osservare - monitorare, riflettere-valutare, pianificare ed agire sono le diverse fasi in cui si articola nel complesso il Progetto.

In seguito, presso l'**Ufficio Relazioni Internazionali dell'Università Alma Mater Studiorum di Bologna**, si è svolto l'incontro con la Dott.ssa Giovanna Filippini – Dirigente responsabile delle Relazioni Internazionali – ed il Dott. Gianluca Bolelli – Responsabile dell'Area Internazionalizzazione. La discussione si è incentrata sulla presentazione ai partner rumeni, i cui studenti possono avere interesse in un'esperienza di studio all'estero, delle specificità dell'Università di Bologna, sugli sviluppi di innovazioni didattiche (Corsi di studio interamente svolti in inglese) che collocano l'Alma Mater tra gli atenei più prestigiosi d'Europa, sul Bologna Process ovvero il processo di uniformizzazione del sistema accademico europeo e sul Programma UE Erasmus Mundus finalizzato al riconoscimento multiplo di Master e Dottorati di Ricerca nelle Università europee in cui si effettua la propria attività di formazione e ricerca post-laurea.

Nel pomeriggio, la **Prof.ssa Rita Gatti** della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna, ha tenuto per i due consorzi una lezione accademica sul tema "Progettazione e valutazione di interventi educativi e formativi nei contesti multiculturali", effettuata presso la Sala C dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna. Mentre nel contesto rumeno la figura dell'educatore sociale appare agli esordi, in quello italiano gli interventi educativi, una volta effettuati, sono poco documentati per via di una scarsa cultura in materia di documentazione che per lo più è basata su una trasmissione orale dei contenuti. Entrando nel merito della progettazione la Prof.ssa Gatti ha analizzato i moduli di cui si compone la progettazione: approccio razionale; problem solving; progettazione dialogica mentre la Dott.ssa Marina Maselli, ricercatrice e collaboratrice della Prof.ssa Gatti, ha evidenziato l'importanza del raccordo con tutti i soggetti principali che ruotano attorno ad un progetto ed in particolare gli educatori.

La giornata del **18 Maggio** è iniziata con la presentazione del Progetto dell'**ITC Rosa Luxemburg di Bologna** dal titolo "Andare a quel Paese. Alla scoperta del

Mozambico”. Il progetto si è caratterizzato per il coinvolgimento di studenti a rischio di marginalizzazione sociale chiamati a riflettere sugli stereotipi e sulle differenze culturali e le attività relazionali da intraprendere attraverso lo svolgimento di lavori di gruppo e giochi cooperativi con i ragazzi e le ragazze del Mozambico. “Andare a quel Paese” si è composto di una visita-studio compiuta dai ragazzi mozambicani ad Ottobre 2010 a Bologna a cui seguirà quella di 4 studenti ed 1 docente italiani a Maputo nel giugno 2011. E’ stata consegnata già ai giovani emiliano-romagnoli in partenza una Guida sul Mozambico, differenziata per aree tematiche: Economia del Mozambico; Turismo e Commercio del Mozambico.

Nel corso dell’illustrazione dei progetti più rilevanti compiuti dall’ITC Rosa Luxemburg per potenziare le competenze chiave degli alunni, è stato presentato anche il Giornale Online dal titolo “Rosa Online” nonché la web-tv realizzata da studenti ed ex-studenti dell’istituto scolastico con il sostegno iniziale della scuola e delle autorità provinciali e regionali ed oggi completamente autonoma ed affermata sulla rete. Trattasi di Crossing TV.

Dopo la discussione ed il dibattito sulle modalità di prosecuzione del partenariato bilaterale e sugli accordi da stipulare per rendere sostenibile nel lungo periodo la collaborazione tra i due consorzi, è stata la volta dell’**IPSCT Elsa Morante di Sassuolo** (Modena) che ha svolto l’analisi con i colleghi rumeni delle pratiche sportive come strumento per incrementare l’autostima e la fiducia tanto negli allievi diversamente abili quanto in quelli con difficoltà di inserimento sociale. La base di partenza è stato il progetto condotto dalla scuola denominato “Sport Simpatia Sprint”.

Un ulteriore approfondimento ha visto protagonista l’**Ufficio Scolastico Regionale** che ha illustrato le risultanze dei progetti condotti dalle scuole della Rete Europea dell’Istruzione, che ha avuto come esito della valutazione ex-post, svolta tra gli studenti sulle attività intraprese e sul contributo per il miglioramento delle competenze chiave, un complessivo apprezzamento.

Attività conclusiva della giornata è stata invece quella condotta dall’**ITC Bodoni di Parma** che ha esibito, anche con l’intervento di alcuni studenti, le pratiche ottimali frutto dell’implementazione del Progetto “Infobetizza” e di “Intrapprendere”. Il primo è un Laboratorio condotto da studenti finalizzato a ridurre il divario digitale degli anziani rispetto alle esigenze del quotidiano. I giovani allievi seguiti da Docenti-Tutor hanno guidato alcuni anziani nella conoscenza del PC. Il Laboratorio che ha raggiunto nel 2010 il suo decimo anno ha visto un lavoro enorme messo in atto da parte dei ragazzi

impegnati non solo a trasferire le conoscenze informatiche ma anche a modificare il loro stile comunicativo per rendere comprensibile il linguaggio del computer a persone con una diversa struttura mentale.

Con Intrapprendere, gli studenti del Bodoni hanno raccontato l'esperienza della simulazione della creazione di un'impresa cooperativa. Il lavoro compiuto insieme ai docenti ha riguardato lo svolgimento di tutti i passaggi burocratici ed amministrativi per la realizzazione di una vera e propria impresa: la nomina di un Consiglio di Amministrazione, l'avvio di un'indagine di mercato e lo sviluppo di un planning operativo per la sostenibilità dell'attività imprenditoriale sul mercato concorrenziale.

La giornata conclusiva, **19 Maggio 2011**, ha posto al centro della discussione il progetto teatrale dell'**I.T.S.C.T. "G. Ginanni" di Ravenna** che ha portato alla realizzazione di "Uomini futuri! Chi siete?" spettacolo liberamente tratto da "La cimice" di Vladimir Majakovskij e dalla graphic novel "Mecnavi - Ravenna, 13 marzo 1987" di Leonardo Guardigli, in collaborazione con il Teatro delle Albe di Ravenna e il progetto "non scuola". La "non scuola" è un'esperienza formativa e culturale che, partita da Ravenna più di vent'anni fa, ha toccato di recente tappe di successo come Scampia a Napoli e altre periferie del mondo, coinvolgendo molti giovani a rischio di marginalità. I giovani attori del Ginanni, come ci hanno confermato le "guide" del Teatro delle Albe Laura Redaelli e Debora Pradarelli, hanno sperimentato nei laboratori e poi a teatro il ruolo di protagonisti nella creazione e rappresentazione di un testo sulla terribile tragedia del lavoro accaduta a Ravenna nel 1987, ovvero la morte di 13 operai della MecNavi per soffocamento da fumi.

La commedia di Majakovskij è stata "fatta a pezzi" per recuperare quanto il teatro classico può raccontare del presente attraverso gli occhi degli adolescenti, evitando stereotipi ed una narrazione documentaristica. Lo studio e il lavoro di gruppo miravano all'elaborazione di una struttura narrativa che permettesse, come hanno spiegato i ragazzi con commozione, di onorare quei morti insieme al pubblico del teatro, attraverso un vivo coinvolgimento emotivo. Tra i risultati positivi del progetto: l'avvicinamento di questi giovani al teatro e alla poesia, ma soprattutto una grande maturazione personale e maggiore consapevolezza del proprio essere cittadini.

La mattinata si è conclusa con una presentazione molto puntuale della Preside del Collegio Negruzzi di Iasi, Prof.ssa Camelia Gavrila, sui risultati del progetto biennale YES e con la discussione delle prospettive future della collaborazione tra i due Consorzi.

A conclusione delle attività di workshop, le due delegazioni si sono recate presso il

Quartiere Savena di Bologna dove **l'Associazione AIPI** collabora con diverse istituzioni per prevenire il fallimento scolastico dei giovani.

Presso la **Scuola Media "Guercino"**, le attività laboratoriali pomeridiane sono aperte anche a ragazzi non iscritti alla scuola (che ha un 20% di studenti stranieri, provenienti per lo più da Europa orientale ed est Asia). Tra queste, come spiegato da Roberto Pasquali, i laboratori di poesia, ma anche quelli di immagine e suono, e di movimento, organizzati in collaborazione con i tirocinanti dell'Università. Tutti questi laboratori hanno il merito di aiutare i ragazzi a superare atteggiamenti stereotipati verso alcune discipline, e di permetter loro una più libera espressione di sé, integrando il programma scolastico delle materie trattate in classe.

La Prof.ssa Eleonora Zardi si è concentrata invece sui corsi di alfabetizzazione per la lingua italiana, in orario scolastico, tenuti dai insegnanti comunali e docenti in pensione come volontari, cui si affiancano i corsi del CDlei di preparazione per l'esame di terza media.

La coprogettazione è importante anche per le attività coordinate dal **Servizio Educativo Scolastico Territoriale del quartiere Savena**, rivolte a tre gruppi target: bambini dai 6 ai 13 anni, ragazzi dai 14 ai 18, e bambini del campo sosta Sinti, per un totale di circa 200 bambini seguiti. La fascia più difficile da "agganciare" è quella tra i 14 e i 18 anni, che studia al di fuori del quartiere di residenza. Le attività più utilizzate, anche per combattere il bullismo, sono la danza urbana, le arti marziali, e discipline "pericolose" come il parkour (una disciplina metropolitana nata in Francia agli inizi degli anni '80, che consiste nel superare qualsiasi genere di ostacolo, all'interno di un percorso, adattando il proprio corpo all'ambiente circostante). In generale l'attività sportiva è utilizzata come ottima prevenzione contro l'uso di sostanze stupefacenti.

Nel mese di giugno saranno i realizzati seminari finali regionali tra i partner di ciascun Consorzio, per concludere il progetto e condividerne i risultati.



Alma Mater Studiorum
Dati

Studenti internazionali di scambio

Anno accademico	Studenti in uscita	Studenti in entrata
2001/2002	1.065	1.107
2002/2003	1.276	1.209
2003/2004	1.364	1.433
2004/2005	1.391	1.796
2005/2006	1.464	1.882
2006/2007	1.456	1.968
2007/2008	1.570	1.927
2008/09	1535	1976
2009	1774	2.080



WORKSHOP: "Competenze chiave: strumenti e metodi per affrontare il fallimento scolastico, per offrire maggiori opportunità di apprendimento agli alunni a rischio di marginalizzazione sociale, e per accrescere la motivazione degli studenti"

16/19 Maggio 2011 – Emilia-Romagna

16 MAGGIO 2011

10.00 Arrivo della delegazione del Consorzio rumeno di Iasi

11.00 Incontro preliminare e consegna del materiale per le attività didattico - formative dei giorni successivi

17 MAGGIO 2011

09.30 – 11.00 Comune di Casalecchio di Reno (BO) - via del Fanciullo 6

Il Consiglio dei ragazzi di Casalecchio di Reno

Incontro con la Dr.ssa Patrizia Guerra del Centro Documentazione Pedagogica del Comune di Casalecchio e Roberto Pasquali di AIPI sul Consiglio dei ragazzi.

12.00 – 13.00 Università di Bologna – Via Zamboni, 26 - Sala Romei, 1 piano

L'offerta educativa dell'Università di Bologna per gli studenti stranieri: programmi di studio, progetti internazionali, attività culturali (es. programma Erasmus)

Incontro con la Dr.ssa Giovanna Filippini e il Dr. Gianluca Bolelli del Dipartimento delle Relazioni Internazionali dell'Università di Bologna per un dibattito aperto

14.40 – 16.00 Assemblea legislativa – via Aldo Moro, 50, Sala C

Presentazione del corso universitario "Progettazione e valutazione di interventi in educazione e formazione" per lo sviluppo di competenze chiave per tutti gli attori coinvolti nel settore educativo e formativo: la cooperazione in ambito formativo, il sistema del Welfare per la progettazione formativa, la promozione della cooperazione sociale, realizzazione di progetti di intervento educativo e formativo.

Incontro con la prof.ssa Rita Gatti, docente referente del Corso “Progettazione e valutazione di interventi in educazione e formazione” della Facoltà di Scienze della Formazione dell’Università di Bologna

16.00 – 16.30 Discussione

18 MAGGIO 2011

Assemblea legislativa – via Aldo Moro, 50 Sala C

09.30 – 11.30 I progetti dell’ITC Rosa Luxemburg di Bologna per le competenze trasversali

- Presentazione della prof.ssa Cristina Donà del progetto “Andare a quel paese” sulle metodologie per accrescere la motivazione degli alunni con disagio sociale e difficoltà di integrazione.

- Presentazione della prof.ssa Graziella Giorgi del progetto “Giornalino Rosaonline” che mira a promuovere le nuove potenzialità tecnologiche per favorire il benessere a scuola e una migliore equità di apprendimento.

Sarà presente Mircea Moisa, ex studente dell’ITC Rosa Luxemburg, per illustrare come dalle esperienze di laboratorio nate a scuola possano nascere occasioni di esperienze socio-culturali nel territorio quali l’esperienza di “CrossingTV”.

- Presentazione della prof.ssa Serenella Bordoni e Graziella Giorgi del progetto “Concittadini”, promosso dall’Assemblea legislativa e del lavoro con gli studenti sul significato di legalità sia nel vissuto quotidiano sia nella dimensione sociale e statale toccando in tal modo anche alcuni aspetti della globalizzazione.

11.30 – 12.30 Discussione e conclusioni finali dei partner relativi ai due anni di progetto

14.00 -15.00 Sviluppo e consolidamento delle competenze trasversali all’IPSCT Elsa Morante di Sassuolo

- Presentazione della prof.ssa Minardi dei laboratori musicali organizzati dall’Istituto come attività dopo-scuola e del progetto “Sport simpatia sprint”.

- Presentazione della prof.ssa Rossi dei prodotti realizzati dagli studenti delle scuole della rete Europa dell’Istruzione nel corso di un seminario dedicato a questa rete.

15.00 – 16.00 Attività per migliorare la motivazione ed accrescere le opportunità di apprendimento in studenti a rischio fallimento scolastico presso l'ITC Bodoni di Parma

- Presentazione del progetto “Intraprendere - creazione di un'impresa cooperativa” svolta da due studenti che hanno partecipato.
- Presentazione della Prof.ssa Martini e di due studenti coinvolti del progetto “Infobetizza i nonni” per l'apprendimento da parte dei giovani dei metodi di trasmissione di competenze e per il dialogo intergenerazionale.

16.00 – 16.30 Discussione

19 MAGGIO 2011

09.30 – 10.30 **Assemblea legislativa** – via Aldo Moro, 50 Sala A
Interventi e presentazione dei partner rumeni

10.30 – 12.00 Majakovskij a 17 anni: il progetto teatrale del ITC G. Ginanni, Ravenna

- Presentazione della Preside Patrizia Ravagli ed alcuni studenti dell'ITC Ginanni, dell'esperienza vissuta all'interno di uno speciale corso/laboratorio di teatro, confluito in uno spettacolo rivolto al grande pubblico.
- Presentazione di Laura Redaelli e Debora Pradarelli, attrici e formatrici della compagnia teatrale Le Albe delle metodologie della “non scuola”, approccio internazionalmente riconosciuto, che avvicina i giovani al teatro, all'apprendimento e al lavoro di gruppo

12.00 – 13.00 Discussione e conclusioni finali dei partner relativi ai due anni di progetto

14.30 – 17.00 L'Associazione AIPI e le attività di quartiere volte a prevenire il fallimento scolastico

14.30 – 16.00 **Scuola Media Guercino** (Via Longo, 4)

- Accoglienza da parte della Prof.ssa Eleonora Zardi, docente di lettere, e referente di distretto per il contrasto alla dispersione scolastica e formativa
- Incontro con i ragazzi del doposcuola curato da AIPI

- Presentazione attività e progetti con le referenti scolastiche e del Servizio Educativo Scolastico Territoriale del quartiere Savena;

16:15 – 17:00 Sede del Quartiere Savena (Via Faenza, 4)

Presentazione del Responsabile educativo, Dr. Sandro Bastia, dei progetti socio-educativi e della rete territoriale per la prevenzione della dispersione e del fallimento scolastico.





Un'esperienza di cittadinanza attiva

Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze di Casalecchio

*Patrizia Guerra - Centro di Documentazione Pedagogica
Comune di Casalecchio*

Anno Scolastico 2010/2011

Un'esperienza di cittadinanza attiva che concilia realtà e teoria

- ➔ Il progetto tenta di superare il divario tra teoria e realtà concreta nei concetti di cittadinanza, partecipazione, rappresentanza.
- ➔ Il metodo attinge alla ricerca- azione

La ricerca - azione

- ➔ Quando si fa “Ricerca-Azione” parliamo di Apprendimento Cooperativo, dove non esiste leadership, ma tutti i membri dell'équipe esercitano leadership.



CHI SIAMO:

- ➔ Siamo il CCRR ovvero il Consiglio dei ragazzi e delle ragazze di Casalecchio.
- ➔ Ci incontriamo periodicamente per scambiare e condividere le informazioni, problemi, proposte, idee, desideri che riguardano la vita dei ragazzi che vivono nella nostra città.
- ➔ Noi consiglieri siamo stati indicati e incaricati dai nostri compagni di scuola di rappresentarli e dialogare col Sindaco, l'Amministrazione comunale e il Consiglio comunale degli adulti, per cercare insieme soluzioni ai problemi, estendere le esperienze positive e realizzare nuovi progetti che migliorino la vita dei bambini e dei ragazzi (e di tutti gli abitanti) di Casalecchio.
- ➔ I ragazzi e le ragazze che partecipano frequentano la quinta classe della scuola primaria e le tre classi della scuola secondaria di primo grado.”

Chi è il facilitatore ?

- ➔ Il ruolo del facilitatore è quello di consigliare, suggerire, proporre riflessioni, valutare in modo cooperativo le azioni da intraprendere.
- ➔ Il suo compito è quello di offrire contesti di apprendimento e fare intermediazione con il territorio.

IN QUALE MODO lavorano gli adulti

- ➊ Pianificare
- ➋ Agire
- ➌ Osservare-monitorare
- ➍ Riflettere-valutare

La quarta fase può comportare l'esigenza di rivedere il proprio piano originale. Rivisto il piano, riparte di nuovo la sequenza.

IN QUALE MODO lavorano i ragazzi

Divisi in piccoli e grandi gruppi

- ➔ Il piccolo gruppo rende più partecipi tutti i consiglieri: quest'anno il CCRR è diviso in 4 commissioni che si occupano di Ambiente, Comunicazione, Mobilità e Solidarietà.
- ➔ Il grande gruppo serve per portare a sintesi le idee e concordare le linee di azione.

Metodologia del gruppo

- ➔ **Partire dai bisogni:** incontro con l'adulto/esperto o facilitatore per chiarire i termini e la percezione dei ragazzi
- ➔ **Modalità interattive:** creazione grafica/altre tecniche di espressione (scritti personali da condividere in seguito con il gruppo) costruzione cartelloni e materiali
- ➔ **Condivisione** dell'elaborato del gruppo in plenaria, votazione quando necessaria
- ➔ **Giungere alla proposta:** attuabile (verificare la fattibilità e i tempi) chiara (a chi la rivolgo, con chi la realizzo, condivisa con chi rappresento) partecipata (prevede sempre il lavoro dei ragazzi)

Modalità di lavoro 1

LABORATORIO DI APPROFONDIMENTO

- ➔ Attività per meglio comprendere i temi e gli argomenti che interessano, analizzare i contesti cui si riferiscono e promuovere le azioni successive

- ➔ Incontro con Sindaco e amministratori locali
- ➔ Preparazione e realizzazione delle interviste ai Sindaci e agli Assessori nelle diverse giornate del percorso
- ➔ Laboratorio con le ragazze del Blogos su web radio e redazione
- ➔ Conoscenza delle modalità di lavoro e le caratteristiche di un video intervista

Modalità di lavoro 2

PROGETTI CHE DIVENGONO PROPOSTE ALLA CITTA'

Sui temi elaborati e discussi, il CCRR cerca consensi e interlocutori nel mondo degli adulti. (esempio: Organizzazione della cena per la raccolta fondi per le popolazioni terremotate di HAITI realizzato in collaborazione con le Associazioni)

CENA PER RACCOLTA FONDI HAITI

- ◆ Incontro conoscitivo con le associazioni della Conferenza Comunale del volontariato e Polisportiva G. Masi sulle attività svolte
- ◆ Condivisione del menù
- ◆ Realizzazione del volantino
- ◆ Promozione dell'iniziativa a scuola e in città
- ◆ Partecipazione alla cena del 4 Giugno

Modalità di lavoro 3

INCONTRI CON GLI AMMINISTRATORI E/O ALTRI REFERENTI

- ◆ Richiesti dai ragazzi per colmare il loro desiderio di informazione su tematiche che interessano
(esempio: incontro con l'assessore)
- ◆ Richiesti dagli assessori/consiglieri/tecnici o altri per raccogliere pareri e opinioni dei ragazzi prima di fare una proposta;
(esempio: Questionari sui Percorsi Casa-Scuola rivolti ai compagni e ai genitori)
- ◆ Previsti dal CCRR con i Consigli di scuola, i compagni di classe e altri interlocutori
(esempio: Collaborazione con le Scuole)

Parchi pubblici, canili e gattili.

INCONTRO CON L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE

- ◆ Approfondimento richiesto dai ragazzi sui temi di loro interesse in particolare sulle aree verdi , i canili e i gattili

Modalità di lavoro 4

PARTECIPAZIONE AD EVENTI ORGANIZZATI DA ALTRE AGENZIE EDUCATIVE

- “Stia al suo posto” dell’Istituto Tecnico O. Belluzzi
- Marcia della pace: Perugia-Assisi 2010

Progetto “Stia al suo posto”



Cena di raccolta fondi per Haiti



Marcia della pace di Assisi



Progetto “Intrapprendere” Creazione di un’impresa cooperativa

Prof.ssa Alice Bellodi - ITC Bodoni, Parma

FINALITÀ DEL PROGETTO

- ▶ Motivare gli studenti (soprattutto quelli a rischio di abbandono scolastico);
- ▶ Introdurre gli studenti al mondo del lavoro;
- ▶ Avvicinarli al mondo della cooperazione e del sociale;
- ▶ Sviluppare competenze chiave di cittadinanza con un lavoro interdisciplinare.

LE COMPETENZE CHIAVE

CON QUESTO PROGETTO GLI STUDENTI HANNO IMPARATO A:

➔ PROGETTARE

Gli studenti hanno utilizzato le competenze apprese a scuola per creare una vera impresa cooperativa, seguendo ogni sua fase, ed avvicinandosi così in modo proficuo e realistico al mondo del lavoro;

➔ RISOLVERE PROBLEMI

Ogni fase prevedeva la risoluzione di problemi reali come l’analisi di mercato per il tipo di prodotto da commercializzare e l’analisi dei costi per verificare se il progetto era fattibile.

➔ COMUNICARE

La classe ha utilizzato linguaggi e supporti diversi (in particolare informatici e pubblicitari);

➔ COLLABORARE E PARTECIPARE

Il lavoro ha permesso ai ragazzi di imparare a lavorare in gruppo valorizzando le capacità di ciascuno. Hanno appreso a gestire i conflitti ed a lavorare nel rispetto di ognuno.

➔ AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE

All’interno del gruppo ognuno ha sviluppato parte del progetto assumendosi le proprie responsabilità ed imparando a



gestire tempi e regole. Il progetto ha dato strumenti reali per inserirsi nel mondo del lavoro e nella vita sociale.

LE FASI DEL PROGETTO

1° fase : dal business plan al budget, dall'organigramma al logo.

2° fase: lo statuto e l'atto costitutivo di fronte al notaio; i primi atti ed i verbali

3° fase : la creazione di un sito web e di un depliant pubblicitario

LE FINALITA' DELLA NOSTRA COOPERATIVA

- ➔ Le nuove tecnologie utilizzate per migliorare la vita sono racchiuse nella DOMOTICA
- ➔ DOMOCONS si occupa con forte motivazione del risparmio delle acque
- ➔ DOMOCONS ti consiglia di stare attento al tuo pianeta

COSA ABBIAMO IMPARATO...

- ➔ I passi necessari per la costituzione di una società cooperativa
- ➔ L'importanza della collaborazione e dell'organizzazione per creare un vero "spirito di squadra"
- ➔ A metterci in gioco
- ➔ A riconoscere i nostri limiti e a correggere i nostri errori
- ➔ Ad assumerci una maggiore responsabilità
- ➔ A collaborare con persone esperte
- ➔ Vogliamo conservare l'entusiasmo che INTRAPPRENDERE ha risvegliato in noi. Questo progetto sarà il primo vero mattone per la costruzione del nostro futuro.

INFOBETIZZA

Corso di alfabetizzazione informatica per nonni e bambini

Prof.ssa Annalisa Martini - ITC Bodoni, Parma

PERCHE' QUESTO PROGETTO?

- ◆ per cercare di superare il gap generazionale fra bambini, giovani ed anziani
- ◆ per ridurre il divario tecnologico fra generazioni
- ◆ per dare ai nostri studenti un motivo per sentirsi socialmente utili

GENESI DEL PROGETTO

- ◆ Il progetto nasce 10 anni fa, da un'idea del prof. Luciano Bertolini, docente di matematica e responsabile della formazione digitale del corpo docenti del nostro istituto.
- ◆ Con lui collaborano i docenti ITP così da creare le condizioni ambientali (predisposizione di un laboratorio, stesura di esercitazioni ecc...) più favorevoli al sereno svolgimento delle attività
- ◆ Ora il progetto è coordinato dalla prof.ssa Nicoletta Rossi, con la collaborazione dei prof. Pugliese e Lopapa

COMPETENZE CHIAVE

1. **comunicazione nella madrelingua:** gli studenti hanno dovuto utilizzare un linguaggio formalmente corretto, adatto al gruppo target della lezione, con termini precisi della microlingua del settore

2. **consapevolezza ed espressione culturale:** Ogni alunno ha fatto esperienza della "fatica di trasmettere delle competenze" e si è dovuto confrontare con strategie di pensiero diverse dalle proprie

3. **competenze sociali e civiche:**

Attività, stimoli, azioni che inducono a "vivere" la Cittadinanza e la Costituzione attraverso azioni quotidiane di pace all'interno della scuola, quale comunità educante, autoeducante e coeducante.



Ogni alunno/a ha fatto esperienza di pratiche di cittadinanza attiva e di volontariato anche miranti a favorire uno sviluppo sostenibile

COMPETENZE DISCIPLINARI

→ INFORMATICA

saper esporre contenuti
saper presentare materiali con modalità informatiche
competenze applicative informatiche

→ ITALIANO

Ambito relazionale: capacità comunicative (saper esporre contenuti, saper presentare materiali, attitudine ad essere completamente disponibile per un'altra persona; offrire una relazione di qualità basata sull'ascolto non valutativo)

→ ECONOMIA AZIENDALE

saper esporre contenuti
saper presentare materiali
saper organizzare, saper pianificare

SELEZIONE DEI RAGAZZI

- ◆ Il progetto è rivolto ai ragazzi del triennio «Mercurio», corso orientato ad un percorso scolastico con più ore di informatica
- ◆ Si è parlato del progetto nelle classi interessate, è stata data una comunicazione scritta ai genitori
- ◆ E' stato organizzato un incontro fra i docenti e i ragazzi che si sono resi disponibili
- ◆ Sulla base delle competenze informatiche e relazionali, i docenti hanno selezionato i ragazzi

SVILUPPO DEL PROGETTO

Nel corso dei 10 anni di attuazione di questo progetto, l'impatto sempre positivo dell'intervento dei nostri studenti, ha permesso di ampliare l'offerta sul territorio:

1. Nei laboratori informatici della scuola con gli anziani
2. Nei laboratori della scuola primaria, i





nostri studenti collaborano con le maestre

3. A Sorbolo i nostri studenti gestiscono le lezioni, la prof.ssa Rossi fa loro da tutor

4. Nei laboratori del Bodoni con i bambini di scuola primaria

QUALI CONTENUTI INSEGNARE?

Ogni ragazzo, in base agli interessi e alla competenza del proprio «alunno», decide quali elementi introdurre, alcuni contenuti sono comunque comuni per tutti:

- Nozioni base del programma Word
- Internet
- Posta elettronica
- Ricerca di informazioni
- Netiquette
- Consigli sull'utilizzo consapevole di Internet

I NUMERI

- Negli ultimi due anni 107 anziani hanno frequentato le lezioni
- Hanno partecipato 6 scuole primarie di parma e 2 della provincia
- Negli ultimi due anni circa 70 studenti sono stati coinvolti in questa attività

IL PUNTO DI VISTA DEI RAGAZZI

- Possiamo partecipare anche se non siamo i ragazzi più studiosi di tutti! E' molto più importante essere pazienti e avere voglia di mettersi in gioco. Spesso gli anziani desiderano avere qualcuno con cui parlare
- Mi hanno chiesto il mio indirizzo di posta elettronica, so che a volte scrivono quando sono in difficoltà con il loro computer di casa
- Ai bambini ho dovuto insegnare tutto dall'inizio, ma loro apprendono molto più facilmente, il loro livello di concentrazione è però più basso!



Progetto "Concittadini"

Il gioco della legalità e la risoluzione non violenta dei conflitti: una proposta di educazione alla legalità democratica e alla cittadinanza attiva

*Prof.ssa Serenella Bordoni e prof.ssa Graziella Giorgi
- ITC Rosa Luxemburg, Bologna*

COME E' NATO IL PROGETTO?

- ▶ Partecipa-net ottobre 2009
- ▶ Concittadini ottobre 2010

L'educazione alla cittadinanza e alla legalità democratica: come priorità educativa e come convergenza di esigenze, aspettative e finalità molteplici e differenziate

- ▶ Sviluppo di una cittadinanza attiva
- ▶ Apprendimento dei valori democratici
- ▶ Educazione ai diritti umani
- ▶ Partecipazione dei cittadini alla vita politica e sociale
- ▶ Apprendimento di metodi non violenti per la risoluzione dei conflitti

L'educazione alla cittadinanza e alla legalità democratica: come riflessione sul significato di legalità sia nel vissuto quotidiano sia nella dimensione sociale e statale toccando in tal modo alcuni aspetti della globalizzazione.

Il progetto parte dalla convinzione che la scuola debba :

1. rispondere all'illegalità diffusa dandosi una strategia di prevenzione educativa
2. promuovere la formazione del cittadino fin dall'adolescenza in quanto si basa sul modo di pensare, di stare insieme dei giovani e sul loro modo rapportarsi allo Stato ed alle sue Istituzioni territoriali

Occorre quindi creare momenti significativi.

Attività svolte

- ✓ Le insidie di internet e la tutela dei soggetti deboli - Associazione Confconsumatori ITCS R. LUXEMBURG
- ✓ Riflessione sulla responsabilità individuale e collettiva in relazione ai principi costituzionali Visione film NIENTE PAURA Cinema ODEON
- ✓ Riflessione sulla responsabilità individuale e collettiva in relazione ai sistemi autoritari Visione film L'UOMO CHE VERRA' Cinema ODEON
- ✓ Incontro con il testimone Varini Franco con la presenza della dott. Anna Maria Cancellieri, Commissario straordinario e riflessioni sull'impegno civile. Incontro giornata della memoria Sala Polivalente
- ✓ Incontro con il Prof. A. Ceretti e il Prof. L. Natali, docenti criminologi dell'Università della Bicocca di Milano. Le classi terze DL e BL dell'ITC ROSA LUXEMBURG, durante il Seminario Vite Violente, hanno esplorato il tema della violenza e della sua cosmologia sia con narrazioni raccolte da esperienze di vite violente di criminali sia con frammenti di film. Incontro in Provincia Sala Consiglio Provinciale
- ✓ Sviluppo del percorso di riflessione avviato in data 29 ottobre sul tema della violenza, verbale e fisica e sulla sua percezione da parte dei ragazzi.
Incontro con Maria Rosa Mondini del Centro Italiano della Mediazione e della Formazione alla Mediazione di Bologna
- ✓ Presentazione documentario UN SOLO ERRORE – BOLOGNA 2 AGOSTO 1980
Riflessione sulla partecipazione e la solidarietà nell'ambito della educazione alla legalità democratica e alla cittadinanza attiva Associazione Paolo Pedrelli-Archivio Storico sindacale Associazione Pereira
- ✓ Incontri con i giudici del Tribunale dei minori per riflettere sulla responsabilità individuale e sulle tematiche del Bullismo per le prime
- ✓ Incontri con L'arma dei Carabinieri per riflettere sul rispetto delle regole e la legalità per le classi quarte

Approfondimento sulla tematica della non violenza

Il percorso di mediazione dei conflitti in ambito scolastico ha inteso offrire una risposta:

- "preventiva": nel senso di intervenire per evitare la degenerazione dei conflitti, offrendo un aiuto alle parti interessate nella ricostruzione dei loro rapporti;
- "complementare": rispetto agli interventi già svolti dalla scuola, dalla famiglia,

- dagli educatori;
- di “promozione di forme di responsabilità verso l’altro”: in quanto la mediazione promuove una significativa partecipazione delle persone
 - di “promozione di una cultura della giustizia riparativa” a scuola: lavora sulle conseguenze e sugli effetti negativi che i conflitti producono, aprendo spazi dialogici all’interno dei quali costruire opportunità per “riparare”, per un “agire positivo e responsabile verso l’altro”.

Approfondimento sulla tematica del mercato del lavoro

Percorso di riflessione con confronto con esperti in collaborazione con l’Associazione Paolo Pedrelli-Archivio Storico sindacale e l’Associazione Pereira

- Primo incontro: cosa dice la Costituzione sul lavoro /perchè il diritto del lavoro/ perchè il sindacato (avvocato del lavoro Alberto Piccinini)
- Secondo incontro: Il sistema economico emiliano romagnolo, in particolare Bologna ed il nostro mercato del lavoro (Cesare Melloni oggi in Segreteria CGIL E.R., fino a ieri Segretario generale C.d.L.M. di Bologna)
- Terzo incontro: Il contratto Mirafiori e dintorni (Elena Giustozzi della Segreteria FIOM)
- Quarto incontro: Giovani e mercato del lavoro: le forme del lavoro in ingresso e dintorni. (Gaia Stanzani del NIDIL)

Metodologie

Le metodologie sono state:

- partecipative
- improntate all’ascolto empatico
- basate sulla metacomunicazione

Si sono utilizzati:

- filmati
- schede di lavoro
- riflessioni con il metodo del circle time

Progetto Concittadini: Prospettive future

Pensiamo di continuare a lavorare sui temi:

- ♦ Della cittadinanza consapevole

Youth Educational Systems - Comenius regio -

- ◆ Della giustizia riparativa
- ◆ Della risoluzione non violenta dei conflitti
- ◆ Del disagio inteso come rottura di relazioni
- ◆ Della prevenzione
- ◆ Per far fronte alla povertà, parola al centro del dibattito europeo, con giustizia, guerra e disarmo. Povertà intesa come mancanza di strumenti, come incapacità di orientare la propria vita





Progetto "Rosaonline": giornalino on line

Prof.ssa Graziella Giorgi - ITC Rosa Luxemburg, Bologna

L'idea

"Rosaonline" intende creare uno "spazio" nella/della scuola per dare voce agli studenti, per far "dialogare" studenti, docenti della scuola e di altre scuole, famiglie e altri interlocutori del contesto sociale e istituzionale del nostro territorio. Vogliamo condividere esperienze, progetti...emozioni!

Soggetti promotori

Nasce nell'anno scol.co 2009/10 nell'ambito del "PROGETTO NUOVE TECNOLOGIE SENZA BARRIERE" per la promozione delle nuove tecnologie fra i giovani promosso da:

- ▶ Provincia di Bologna: Assessorato Comunicazione Sistemi Informativi

In collaborazione con:

- ▶ Fondazione Carisbo
- ▶ Istituzione Minguzzi
- ▶ Facoltà di Scienze della Comunicazione pubblica e sociale dell'Università di Bologna

"Rosaonline" primo giornalino on line di un Istituto scolastico

- Redazione curata da un gruppo di studenti (10/15) di diverse classi e aperta al contributo di tutti gli studenti e i docenti dell'Istituto
- Direttore responsabile prof. Paolo Bernardi, docente di italiano e storia
- Coordinamento progetto prof. Graziella Giorgi
- Nato dalla collaborazione con la filmmaker Storelli Silvia e CrossingTV
- L'esperienza, anche se il Progetto originario non è stato rifinanziato dalla Provincia, prosegue nel presente anno scolastico cercando di ottimizzare le forze interne della scuola

Linee del progetto

- ⇒ sviluppare l'esperienza consolidata nell'Istituto di produzione video a partire da testi di scrittura creativa
- ⇒ creare uno spazio permanente di comunicazione multimediale che dialoga fra l'interno e l'esterno della scuola

- ⇒ offrire uno spazio interattivo sul tema della “cittadinanza” (giovani/adolescenti, persone diversamente abili, stranieri, famiglie..)
- ⇒ favorire ricerca, documentazione, divulgazione di buone pratiche

Finalità

Un progetto per favorire competenze chiave per l'apprendimento permanente quali:

- a) **competenze sociali e civiche**
- b) **spirito d'iniziativa**
- c) **consapevolezza ed espressione culturale**

Il Progetto “Rosaonline” si propone di trovare nuovi canali espressivi

- ◆ per sollecitare interessi
- ◆ per agevolare la creatività degli studenti
- ◆ per motivare e rimotivare allo studio
- ◆ per avvicinare alle diverse espressioni culturali
- ◆ per sviluppare competenze sociali e civiche
- ◆ per contrastare il disagio scolastico e la conflittualità.

Rubriche

- ⇒ ROSELAND (notizie dall'interno:cronache, richieste, interviste, curiosità ...)
- ⇒ NONSOLOROSA (recensioni e segnalazioni dal mondo e dal web)
- ⇒ SPINE E PETALI (testi tratti dall'atelier di scrittura creativa e dai laboratori teatrali)
- ⇒ I CONSIGLI DI ZIA ROSA
- ⇒ ROSEGAME
- ⇒ EXTRA

I numeri del giornalino

Marzo 2010

Aprile 2010

Maggio 2010

Dicembre 2010

Aprile 2011 Speciale Mozambico

Sinergie: Rosaonline e CrossingTV

- ➔ Opportunità di crescita culturale si possono sviluppare dall'esperienza scolastica verso

il contesto sociale

- Un esempio positivo è stata la collaborazione fra Rosaonline e CrossingTv (www.crossingtv.it)
- Grazie alla consolidata collaborazione con Silvia Storelli, videomaker bolognese molto attiva sui temi dell'intercultura e della comunicazione giovanile molti studenti del Luxemburg hanno sviluppato altre esperienze creative
- Gli studenti col giornalino e i laboratori video sono entrati in contatto con la redazione di CrossingTV (TV online di cui la medesima è direttrice e che si compone di giovani redattori, di cui molti ex-studenti e studenti dell'ITCS R.Luxemburg) e possono "sperimentarsi" oltre la scuola.





Progetto "Andare a quel Paese"

Prof.ssa Cristina Donà - ITC Rosa Luxemburg, Bologna

Il progetto "Andare a quel Paese" si propone di approfondire il tema turismo responsabile scolastico attraverso:

- 1) seminari di aggiornamento
- 2) materiali didattici per docenti e kit per studenti
- 3) percorsi educativi
- 4) partecipazione al concorso

A quali competenze europee si fa riferimento?

- Imparare ad imparare
- Progettare
- Comunicare
- Collaborare e partecipare
- Agire in modo autonomo e responsabile
- Risolvere problemi
- Individuare collegamenti e relazioni
- Acquisire ed interpretare l'informazione

Lavorare in modo trasversale per progetti nell'ambito del Consiglio di classe

Il progetto 'Andare a quel paese' induce gli allievi a rischio di fallimento scolastico e marginalizzazione sociale a riflettere sulle diversità e sugli stereotipi che condizionano i rapporti tra individui e culture diverse, attraverso lavori di gruppo, organizzazione di attività e relazioni con culture alternative.

Stimola attivamente la motivazione e la collaborazione nella realizzazione di un prodotto nella condivisione di obiettivi e modalità di lavoro (happening teatrale con ospiti mozambicani, organizzazione evento finale, giornalino online)

MODALITA'

Progetto Mozambico: accoglienza della delegazione mozambicana nella III settimana di ottobre con svolgimento di un'attività insieme agli studenti di 3 classi quarte e partecipazione al viaggio a Maputo di 4 ragazzi e un docente nel mese di giugno 2011

Andare a quel paese come supporto al viaggio in Mozambico

- ➔ Le due proposte (turismo responsabile e mozambico), entrambe supportate dalla Provincia di Bologna, si sono intrecciate benissimo, in quanto il progetto Andare a quel Paese è servito nelle sue finalità da supporto all'organizzazione del viaggio in Mozambico
- ➔ La realizzazione di una guida del Mozambico nel numero di aprile del giornalino 'Rosa online' ha costituito un prodotto per il Concorso nazionale

EVENTO CONCLUSIVO

- ➔ Nell'ambito del progetto 'Andare a quel paese' le classi 4CL, 4BL e 4 DL sono state coinvolte nell'evento conclusivo nella giornata di mercoledì 11 maggio dalle ore 10 alle ore 16,25 presso la sala Polivalente dell'Istituto.-
- ➔ La giornata si è così articolata:
 - dalle 10 alle 13 intervento di un docente universitario sul 'Turismo sostenibile' e altre attività quali proiezione di filmati e brevi spettacoli teatrali.
 - ore 13 buffet offerto dalle 'donne africane' con la partecipazione di classi provenienti da altri Istituti di Bologna coinvolti nel medesimo Progetto
 - dalle ore 14,30 alle 16,25 intervento di un esperto sul 'Commercio equo e solidale'.

Qualche notizia sul Mozambico

- ➔ Un Paese del continente africano che conosciamo poco
- ➔ Un Paese che più avviciniamo, più ci coinvolge e affascina
- ➔ Un Paese che ci avvicina al mistero dell'Africa e alle sue contraddizioni

Gli allievi sono stati divisi in gruppi eterogenei dal punto di vista del profitto IV DL: economia, IVBL e IVCL: turismo, storia e cultura

- A) BILANCIA DEI PAGAMENTI E RELAZIONI MONETARIE CON L'ESTERO
- B) BILANCIA COMMERCIALE E RELAZIONI ECONOMICHE CON L'ESTERO
- C) PIL, PIL PRO CAPITE, DATI SULLO SVILUPPO, SPERANZA DI VITA, DATI SANITARI, DATI SULLA POPOLAZIONE
- D) FORMA DI STATO, FORMA DI GOVERNO, POLITICHE GOVERNATIVE ATTUATE PIU' IMPORTANTI
- E) MONETA, STORIA DEL SISTEMA MONETARIO, POLITICHE MONETARIE, AUTORITA' MONETARIE, MERCATO FINANZIARIO

ASPETTI GENERALI

Il Mozambico è suddiviso amministrativamente in 11 province (provincias), a loro volta suddivise in distretti. L'organizzazione attuale comprende 11 province; una di queste è costituita dalla sola capitale Maputo, che gode dello status speciale di città-provincia. Le 11 province sono suddivise in 128 distretti

BILANCIA DEI PAGAMENTI E RELAZIONI MONETARIE CON L'ESTERO

➔ Il Mozambico dipende in gran parte dall'assistenza estera per equilibrare la bilancia dei pagamenti che pende in modo grave ad accrescere il debito estero. Le importazioni superano infatti di gran lunga le esportazioni. La situazione dovrebbe migliorare nel medio periodo. I collegamenti e il trasporto delle merci con il Sud Africa e con il resto dell'Africa Australe stanno migliorando così come gli investimenti stranieri. Fra questi investimenti ci sono: la produzione dei metalli, il gas naturale, la produzione di energia, l'agricoltura, la pesca, il legname ed i servizi per il trasporto. Il Mozambico ha ricevuto un annullamento convenzionale del debito estero grazie ad un'iniziativa del FMI

➔ I problemi principali del paese sono per la maggior parte quelli enunciati dalla Conferenza Internazionale sulla ricostruzione tenutasi a Roma nel 2001. Nella conferenza vennero messi come problemi prioritari quelli inerenti alla riabilitazione del settore rurale e ambientale.

POLITICHE DI SVILUPPO

➔ Nella graduatoria dell'Human Development Index per il 2007, il Mozambico occupa la 172^a posizione su un totale di 177 paesi, classificandosi nel gruppo dei LDCs. Nonostante l'alto tasso di povertà e i numerosi problemi, il paese è indicato da molti come un esempio di buona applicazione delle politiche di sviluppo e di collaborazione con gli istituti internazionali (Fondo Monetario Internazionale, Banca Mondiale). Il tasso di crescita dell'economia resta alto (intorno all'8%), almeno se rapportato con quello di altri paesi confinanti, e le prospettive di sviluppo meno fosche rispetto al resto dell'Africa Subsahariana.



La "non-scuola"

I laboratori teatrali presso l'ITC "G.Ginanni" di Ravenna

Teatro delle Albe - Ravenna

"Teatro delle Albe" di Ravenna

I laboratori di teatro presso l'ITC "G. Ginanni" di Ravenna sono condotti da esperti del "Teatro delle Albe" e consistono in attività caratterizzate da metodi non-scuola.

Il "Teatro delle Albe" di Ravenna si distingue tra le rappresentazioni multiculturali contemporanee in Italia e ha ricevuto due riconoscimenti nazionali e internazionali per il suo lavoro.

E' stata la prima compagnia teatrale in Italia ad adottare un ensemble interetnico basato sulla pratica del meticcio artistico. Con un forte accento posto sulla ricerca delle due culture che compongono la compagnia teatrale, l'Albe è una delle più significativi e all'avanguardia compagnia teatrale in Italia che si occupa di *Teatro di Ricerca*. Possiamo descrivere il Teatro delle Albe, in parte come afroromagnolo: i suoi membri sono senegalesi e Italiani. Le Albe è una cooperativa costituita da scrittori e attori romagnoli e senegalesi.

La metodologia non-scuola

"La non-scuola non si chiamava così, ma esisteva già dal '91, quando alle Albe venne assegnata la direzione del Rasi. Marco e Maurizio Lupinelli cominciarono a tenere dei laboratori teatrali nei licei. All'inizio vi parteciparono solo quaranta studenti, che poi per contagio, anno dopo anno, divennero dieci volte tanti, coinvolgendo tutte le scuole della città.

Non andavamo a insegnare. Il teatro non si insegna. Andavamo a giocare, a sudare insieme. Come giocano i bambini su un campo da calcio, senza schemi né divise, per il puro piacere del gioco, come capita ormai di vederli solamente in Africa, a piedi nudi sulla sabbia, o nel sud d'Italia: al nord è raro, i più sono irrigimentati a copiare il calcio dei "grandi", soldi e televisione. In quel piacere ci sono una purezza e un sentimento del

mondo che nessun campionato miliardario può dare. La felicità del corpo vivo, la corsa, le cadute, la terra sotto i piedi, il sole, i corpi accaldati dei compagni, l'essere insieme, orda, squadra, coro, comunità, la sfera-mondo che voltegga e per magia finisce dentro la rete.

Scuola e teatro sono stranieri l'uno all'altra, e il loro accoppiamento è naturalmente mostruoso. Il teatro è una palestra di umanità selvatica e ribaltata, di eccessi e misura, dove si diventa quello che non si è; la scuola è il grande teatro della gerarchia e dell'imparare per tempo a essere società. Quando Cristina Ventrucci parlò di non-scuola, la definizione fu accolta senza discussioni. Il gioco è ancora oggi l'amorevole massacro della Tradizione. Non "mettere in scena", ma "mettere in vita" i testi antichi: resuscitare Aristofane, non recitarlo. La tecnica della resurrezione parte dal fare a pezzi, disossare.

Adolescenti e Tradizione: i Senza Parole e la Biblioteca. Qui c'è un lampo, due legni che si sfregano. Prendi un testo, e guardalo sotto: là sotto, sotto le parole, c'è qualcosa che le parole da sole non dicono. Là sotto c'è il rovello che lo ha generato. Ci restano le parole, mentre quel rovello viene dimenticato. Se non sai penetrare quel sotto, quella luce giù in basso, le parole restano buie. Il testo cela un segreto che può accendere la Vita, che l'autore (il vivente, non il cadaverino del museo!) ha sapientemente nascosto secoli fa nelle parole della favola: la non-scuola mette in relazione quel segreto e gli adolescenti, proprio quelli, quelli e non altri, quelle facce, quel dialetto ringhiato tra i denti, quei sospiri, quel linguaggio di gesti, quei sogni, quei fumetti.

Per realizzare l'incontro c'è bisogno, in una prima fase, di svuotare il testo, perché i dialoghi sono all'inizio un impedimento autoritario che va spazzato via. Fatto a pezzi il monumento, si riparte dal gioco d'improvvisazione che i teatranti propongono agli adolescenti, gioco che consiste nel dare nuova vita alle strutture drammaturgiche del testo. L'improvvisazione crea una partitura di frasi, di gesti, di musiche, sulla quale sarà possibile innestare, in un secondo momento, le parole dell'autore, e non tutte, solo quelle che servono. E sarà una sorpresa accorgersi che le parole rifiutate all'inizio, una volta creato un campo di verità sul quale trapiantarle, diventeranno splendenti.

Andare verso la luce, là sotto, al sotto che illumina. E un controsenso, ma non per i patafisici. La luce è sotto? Nel buio, come le radici sottoterra? Sono adolescenti, sono dei nessuno. Per questo traboccano di genio! La Tradizione non dice un bel nulla a questi nessuno, che prima la guardano con sospetto poi le fanno l'onore di rimetterla in vita, la gratificano di un amplesso: la non-scuola gode a vedere l'impatto devastante e fecondo tra i morti e i vivi.

Le "vite immaginarie" degli autori esibiscono spesso il rovello e le battaglie che hanno partorito le loro favole teatrali. Immaginarsi gli autori da adolescenti, immaginarseli quando erano dei nessuno. Aristofane diciassettenne che scrive la sua prima commedia contro la guerra. Molière che abbandona la casa paterna e fa la gavetta in provincia. Rosvita che arrossisce e si ispira alle pagine di Terenzio. Büchner rivoluzionario fallito. Goldoni che scappa sulla barca dei comici, Bruno che scappa dal convento, non respira.

Bando alla psicologia! Nella non-scuola si recita come marionette, le fantasie sono puri moti fisici, i sentimenti sono impulsi teatrali. La non-scuola è il campo da calcio di una squadra che gioca per passione, ignora il denaro e la gloria. Mescola alla luce del sole adolescenti e teatranti, i quali, in quella purezza-impura, trovano motivi di rigenerazione. Per quei nessuno, per i Senza Parole, i teatranti sono a loro volta dei nessuno che si divertono.

Le tecniche sono nel gioco, incarnate. Abitano il fare. I ragazzi le assumono come regole necessarie, nel divertimento e nella fatica che costa "saper giocare bene". E il giocare porta alla partita! Alla partita con il pubblico, allo stesso tempo avversario e amante, turbolento come nell'Atene di Aristofane. Ogni gruppo conclude il proprio lavoro con uno spettacolo, una serata unica: il Rasi si riempie per la "prima" e "ultima", non si danno repliche, è un rito di iniziazione. I 400 studenti che ogni anno salgono sul palco, i 5.000 che ogni anno arrivano per applaudire, chiamar per nome, sbeffeggiare, osannare, rappresentano insieme l'energia della polis (i "poli", i "molti") che irrompe in teatro. E una presenza sporca, volgare, è "volgo" che invade il teatro, dentro e fuori la scena. L'esito è barbaro e fertile. Le oscenità di Aristofane prendono senso sulle bocche dei quindicenni, sembrano scritte ieri, anzi adesso, e ci ricordano che quei testi, inascoltabili sui palcoscenici degli impiegati puntuali alla loro battuta, sono testi dell'infanzia del teatro, e che per restituirli all'oggi, lasciandone intatta la carica ludica e trasgressiva, bisogna essere infanzia. I satiri di Sofocle vengono impugnati senza bisogno di filologia, partendo dalla propria condizione di satiri di periferia. L'eroticismo delle coppie di Marivaux e Shakespeare si incontra con il timido furore amoroso di quelle età di mezzo [...]."

Marco Martinelli and Ermanna Montanari, L'Apocalisse del molto comune, Jarry 2000, Ubulibri, Milano 2000

"Asinità. È la prima voce del Noboalfabeto, lo scritto col quale Marco Martinelli e Ermanna Montanari hanno offerto squarci dalla "A alla Z" per la comprensione della non-scuola, esperienza teatral-pedagogica condotta con gli adolescenti, che non ha nulla a che fare con le ortodossie accademiche e non è affare teorizzabile senza afflato poetico. È piuttosto un coacervo di negazioni e attimi irripetibili; un'eretica umiltà suggerita da Giordano Bruno; un'azione d'innesto arte-vita che non interessa qui dire quanto migliore o peggiore di qualcosa, perché dal tratto unico.

La non-scuola, con la sua folla di ragazzini "fotografati" majakovskianamente come "plotone", è per il Teatro delle Albe nutrimento e contagio[...]."

Cristina Ventrucci, La comunità irreparabile. Coro centrifugo e altre amenità asinine, Suburbia, Ubulibri, Milano, 2008



Le competenze chiave: imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa ed imprenditorialità

Strategie per l'implementazione delle competenze chiave

Prof.ssa Rosanna Rossi – Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna

Seminario residenziale di informazione/formazione per gli studenti degli istituti polo della rete Europa dell'Istruzione ed Educare all'Europa
(Riccione, 19-21 ottobre 2009)

Le scuole partecipanti sono state 12, rappresentate ciascuna da due studenti e da un docente.

La base di partenza per i lavori di gruppo era costituita dagli esiti del seminario dell' anno precedente che aveva affrontato la questione competenze a livello generale. Ora l'obiettivo era quello di scendere più nel concreto riguardo alle competenze oggetto specifico dei lavori.

A tutti i partecipanti è stata consegnata una cartellina contenete i documenti di riferimento europei e sono stati attivati 4 gruppi di lavoro: 3 gruppi di studenti condotti a seconda dell'argomento o da studenti frequentanti una delle scuole partecipanti, "formatori" con esperienza MEP o da un giovane esperto esterno col ruolo di facilitatore, e 1 gruppo costituito dalle docenti.

L'oggetto dei lavori è stato una analisi della situazione con riferimento agli aspetti didattici e organizzativi relativi alla specifica competenza chiave assegnata tenendo conto delle proprie esperienze e alle proposte per migliorare tali aspetti in vista di un conseguimento delle stesse il più possibile per tutti.

Lo spunto è stato differente a seconda delle competenze assegnate.

Per **imparare ad imparare** e **imprenditorialità e spirito di iniziativa** le "domande stimolo" sono state:

"Che cosa si intende per questa competenza?",

"Che cosa sta facendo la scuola per svilupparla?",

“Che cosa potrebbero fare scuola, docenti e studenti?”

Per le **competenze sociali e civiche** la base di partenza sono stati i **report dell'Open Space** che era stato organizzato in collaborazione con l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna.

Per il **Gruppo di lavoro delle docenti** le domande stimolo sono state:

“Quali attività, quali progetti organizzano le scuole per fornire agli studenti le competenze chiave?”

“Proposte a confronto, prospettive e indicazioni di lavoro.”

Gli studenti ancora una volta hanno dato prova di serietà, capacità di rimanere sul compito e di saper produrre riflessioni molto interessanti. Gli esiti ricalcano l'approccio MEP che parte da un esame della situazione concreta e giunge a proposte “percorribili”, che possano essere attuate senza richiedere investimenti particolari.

Le docenti hanno svolto un lavoro puntuale che in molti punti è speculare agli esiti dei gruppi degli studenti.

GRUPPO 1

IMPARARE AD IMPARARE

“Che cosa si intende per questa competenza?”

“Che cosa sta facendo la scuola per svilupparla?”

“Che cosa potrebbero fare scuola, docenti e studenti?”

1.



2. Analizzando le varie attività che si svolgono nelle scuole, è emerso che nella maggior parte sono in atto progetti innovativi, come ad esempio:

- ✓ SICUREZZA SUL LAVORO: campagna pubblicitaria sulla sicurezza negli ambienti lavorativi;
- ✓ CORTOMETRAGGIO PER L'AVIS: promuovere la donazione del sangue;
- ✓ PROGETTO “PARLA CON LUI”: documentario sulla violenza contro le donne;
- ✓ PROGETTO Finalizzato a creare una COOPERATIVA SUL TERRITORIO: progettazione di un Parco acquatico in Parma;
- ✓ GIORNALINO SCOLASTICO E PROVINCIALE;
- ✓ PROGETTI PER FACILITARE L'INTEGRAZIONE DEGLI STRANIERI;
- ✓ PROGETTO “EUROPA 2”: realizzazione di spettacoli di canto, ballo e recitazione;
- ✓ CORSI PER FACILITARE L'APPRENDIMENTO DI UN METODO DI STUDIO;
- ✓ MEP (Model European Parliament): simulazione del Parlamento Europeo.

3. Discutendo sulle problematiche che gli studenti incontrano nelle scuole, sono emersi elementi di criticità in vari ambiti:

- ✓ scuola poco interessante ed accogliente;



- ✓ lezioni statiche, troppo teoriche;
- ✓ pochi progetti per coinvolgere gli studenti;
- ✓ insegnanti poco motivati, interessati solo a spiegare le materie;
- ✓ poche ore di laboratorio;
- ✓ demotivazione dei ragazzi.

Le proposte del gruppo per affrontare le problematiche individuate sono:

- ⇒ STUDIO-PREPARAZIONE ALL'INTERROGAZIONE come lavoro IN GRUPPO, per aiutarsi nella comprensione;
- ⇒ ESERCITARSI A PARLARE: attraverso la preparazione a spettacoli, scenette e giochi di ruolo (es. immedesimarsi nella figura del professore);
- ⇒ COINVOLGERE LE PERSONE CHE HANNO PIU' DIFFICOLTA';
- ⇒ GARANZIA DI LAVORO EFFETTIVO NEGLI STAGE: controllo da parte della scuola del lavoro svolto presso le aziende nelle quali gli studenti svolgono l'attività di stage;
- ⇒ VALUTARE I PROFESSORI IN BASE ALLE LORO CONOSCENZE E CAPACITA' DI INSEGNAMENTO: verificare l'abilità degli insegnanti nel trasmettere l'interesse e le conoscenze agli studenti;
- ⇒ FORMAZIONE ATTRAVERSO GLI STAGE DURANTE L'ANNO SCOLASTICO ED EVENTUALMENTE NEL CORSO DELL'ESTATE;
- ⇒ INCONTRI CON ESPERTI COMPETENTI IN MATERIA;
- ⇒ PARTECIPARE A CONVEGNI;
- ⇒ ADERIRE A CONCORSI COMPETITIVI CON PREMI IN PALIO;
- ⇒ PRESENZA DI PSICOLOGI NEGLI ISTITUTI per aiutare i ragazzi;
- ⇒ STIMOLARE LA CURIOSITA': arricchire la lezione con film, giornali e documenti.

Progetto "AULA STUDIO"

Per il potenziamento della motivazione e delle capacità intellettive, si è discusso e si propone di allestire un'area all'interno di ogni scuola finalizzata all'arricchimento culturale e sociale degli studenti. Questo progetto, chiamato "AULA STUDIO", sarà destinato all'organizzazione di attività pomeridiane in diversi ambiti: ballo, canto, sport e attività di recupero e di potenziamento. Nei giorni dedicati allo studio, gli studenti avranno la possibilità di chiarire i dubbi relativi alle materie in cui hanno più difficoltà; per le altre attività potranno confrontarsi, mettersi in gioco, aiutarsi a vicenda ed eventualmente partecipare a competizioni nelle discipline predisposte dalle scuole.

GRUPPO 2

SENSO DI INIZIATIVA E DI IMPRENDITORIALITÀ

- Cosa si intende per “senso di iniziativa e di imprenditorialità”?
- Cosa sta facendo la scuola per sviluppare questa competenza?
- Cosa potrebbero fare scuola, docenti e studenti?

1 **Definizione:** Imprenditorialità/ il senso di iniziativa e l'imprenditorialità concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azioni. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. E' una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.

Il gruppo ribadisce la validità della definizione.

2 Notando con rammarico che uno dei principali ostacoli all'imprenditorialità in ambito scolastico è da attribuirsi ad un'insufficiente fiducia dei ragazzi nelle loro potenzialità, si propone di incentivare la pratica di attività volte tra l'altro ad aumentare il “self-trust” degli studenti, come affidare loro lo svolgimento di singole lezioni anche tramite lavori di gruppo.

Il timore della presa di responsabilità preclude molto spesso agli studenti la possibilità di “mettersi in gioco” a causa di un'auto-censura, e a volte sono gli stessi a rifiutare le critiche mosse da parte dei più esperti professori

3 Avendo verificato che la mancanza di responsabilizzazione degli studenti, non deriva soltanto dalla paura, ma anche dallo scarso incentivo da parte dei professori e del loro mancato coinvolgimento;

Convinto che il ruolo del professore sia fondamentale per guidare i ragazzi in un percorso di autoaffermazione, si esortano i docenti a delegare agli studenti piccole responsabilità al fine di abituarli a lavorare in maggiore autonomia, affrontare i fallimenti con più accettazione, rispondere alle critiche in maniera costruttiva. Si ribadisce comunque l'importanza della figura dello studente, che, nonostante rimanga soltanto pochi anni all'interno della scuola, ha comunque diritti e doveri, come il rispetto e non

meno importante il diritto di vivere l'esperienza scolastica nella maniera più proficua.

4 Notando:

- Che i rappresentanti d'istituto spesso non svolgono il loro ruolo come dovrebbero, sfruttando, al contrario, l'incarico per altri fini;
- Che le assemblee d'istituto vengono svalutate dalla trattazione di argomenti superficiali;
- Che la gestione delle suddette presenta molti aspetti negativi riguardanti l'organizzazione;

Invita i suddetti Rappresentanti ad una maggiore serietà e presa di coscienza del proprio ruolo, in particolare riguardo gli obiettivi che essi propongono. Le assemblee di istituto devono essere un momento di maturazione per gli studenti: devono trattare tematiche attuali ed attinenti alla realtà della scuola e svolte in modo consono all'ambiente

5 Considerato che a volte alcune materie richiedono un metodo di apprendimento efficace ma con scarso coinvolgimento degli studenti;

Suggerisce quando possibile di utilizzare metodi d'insegnamento alternativi, quali supporti audiovisivi, materiale multimediale, attività laboratoriali, schematizzazione dei contenuti e lavoro di gruppo.

6 Consci:

- Della delusione scolastica dovuta alla bocciatura;
- Dell'interpretazione negativa che gli studenti danno ad essa e la conseguente difficoltà di integrazione nella nuova classe;

Incoraggia sempre a rendere note e chiare le motivazioni della bocciatura per ottenere la massima trasparenza. Per quanta riguarda l'integrazione, è importante soprattutto nei primi giorni dell'anno scolastico, instaurare una relazione positiva con lo studente che è stato oggetto di tale misura. Si ribadisce, inoltre, che la bocciatura è una misura ideata per aiutare lo studente e non per punirlo e per ciò essa deve essere interpretata come l'opportunità per recuperare ciò che si è perduto.

7 Constatando con insoddisfazione che i progetti proposti dagli studenti non giungono a realizzazione, a causa della scarsità dei fondi e della insufficiente collaborazione offerta dagli organi collegiali e da quelli di rappresentanza studentesca;

Ribadisce l'importanza fondamentale dell'informazione riguardo le modalità di presentazione di un progetto. Tra tutti quelli proposti, da docenti e da studenti, si ritengono preferibili quelli avanzati da questi ultimi, poiché di maggiore stimolo per i

partecipanti, in quanto pensati da studenti per studenti

8 Riconoscendo la validità degli Stage come momento di formazione della persona e di sperimentazione di abilità sviluppate tramite il precedente studio;

Auspica che ad essi sia dato un maggiore riconoscimento all'interno degli istituti, promuovendo sempre tali iniziative in ogni tipo di scuola superiore



GRUPPO 3

Partendo dal materiale elaborato durante la giornata di Open Space Diritti crescono? Cercasi proposte per una nuova educazione alla cittadinanza abbiamo cercato di far emergere il nostro punto di vista sui temi della cittadinanza, con particolare riferimento alle competenze sociali e civiche. Riportiamo in grassetto le proposte fatte durante l'Open Space con, di seguito, le relative considerazioni e proposte fatte durante questo seminario.

Dar voce alla gente. Le fonti con le interviste come campo di esperienza.

Spesso la voce della gente è manipolata, per interessi → mancanza di fiducia nei mass media. L'intervista non è dunque garanzia di veridicità.

Mancano spazi in cui udire la voce della gente comune, c'è sempre qualcuno che, avendo più potere, parla in “nome di”, ma senza una delega!

Si auspica:

- che venga data voce agli studenti (intervistare gli studenti, costruire occasioni di discussione in classe o tra classi...);
- la circolazione delle informazioni dentro la scuola per migliorare la realtà (es. un blog tra scuole);
- che vengano realizzate le “parole ascoltate”; questo permetterebbe di vincere quella pigrizia degli studenti, figlia anche della disillusione.

Le competenze di cittadinanza attiva per un curriculum europeo

È importante capire come affrontare il mondo reale, come diventare cittadini attivi capaci di gestire situazioni concrete (es. pagare le tasse, ...)

Gli stage sono importanti per verificare la propria scelta di studio e per conoscere il mondo del lavoro.

Si auspica:

- di poter lavorare sui concetti base (studio del diritto e dell'economia in tutte le scuole);
- la promozione di progetti a livello europeo (scambi, ...);
- di potersi confrontare con il mondo del lavoro a livello europeo;
- che assuma centralità:
 - imparare a comunicare (anche in lingua inglese);
 - imparare a lavorare in gruppo, a collaborare;

- imparare a superare i pregiudizi e la paura dell'altro (aprirsi alle diversità);
- acquisire codici di comportamento civile (regole di convivenza);
- imparare a relazionarsi e a gestire i conflitti (rispetto);

Una nuova educazione alla diversità, incentrata sulla meta-cultura della differenza e non della somiglianza assimilazionista

Nella nostra società planetaria diventa indispensabile incontrare, comprendere e rapportarsi con la diversità.

Si auspica:

- di cominciare a conoscere e gestire le differenze culturali presenti a scuola;
- un'educazione che ci stimoli a vivere insieme nella diversità (la scuola come “palestra” di vita sociale);
- un profondo lavoro sulla memoria, quale strumento per abbattere i pregiudizi sull'altro;
- di imparare ad incontrare l'altro: l'incontro, che stimola la voglia di conoscere, è la possibilità di viaggiare attraverso i racconti degli altri;
- dare la possibilità a tutti di muoversi (visite, scambi, ...) per vedere le differenze.
 - un progetto: ci piacerebbe che a livello regionale degli studenti – per un breve periodo – si rechino nei paesi dell'UE per osservare come si vive negli altri paesi (a scuola, a casa, nel tempo libero) e poi al ritorno, mettendo insieme le diverse esperienze, tracciare un quadro nuovo con cui confrontarsi

Argomenti e persone “vecchi”. Largo ai giovani.

L'incomunicabilità generazionale della scuola è uno specchio reale di quello che succede nella società.

Non ci basta essere ascoltati (è un momento fine a se stesso, mancano i feed-back e poi le cose non cambiano) vorremmo avere la possibilità di poter scegliere, progettare, di fare.

È importante far fare le cose a chi le vive (es. riforma istruzione), stimolando una dialettica insegnanti e studenti.

Si auspica:

- un impegno a prendersi cura degli spazi della scuola (staccare le gomme da masticare, verniciare i muri, abbellirli...);
- un'educazione a dei codici di comportamento rispettosi degli spazi e delle persone.

Educare alla cittadinanza i ragazzi di oggi significa forse liberare spazi di governo della realtà. Quali spazi di “potere” siamo disposti a cedere nella scuola? Quali strumenti di “autogestione” possiamo ideare?

È importante aprire questi spazi di potere.

Un aspetto centrale è la valutazione: si studia in funzione del voto; gli insegnanti sono i detentori di questo potere (“hanno il coltello dalla parte del manico”).

La valutazione spesso è sinonimo di punizione.

Pensiamo che nemmeno l'auto-valutazione sia una possibilità di miglioramento perché non ci aiuta a responsabilizzarci sui nostri errori.

Si auspica:

- la possibilità di fare verifiche d'istituto: preparate dagli insegnanti delle stesse discipline e valutate a turno dagli stessi;
- la realizzazione di esperienze di autogestione significative;
- Uso diverso dello spazio (disposizione a cerchio in classe).

Percorsi di memoria in difesa dei diritti umani: quali? Come? Perché? La memoria dei giusti e l'educazione alla cittadinanza.

Continuare a guardare le “foto ricordo” stufa e rischia di portare all'assuefazione.

La memoria come aiuto a responsabilizzarsi oggi.

La memoria se unita con l'impegno civile (ricordo dunque agisco = comprendo dunque trasformo) diventa cittadinanza

Si auspica:

- la realizzazione di progetti interni ed esterni alla scuola sulla memoria, (importante incontrare dei testimoni, dei luoghi)

Diritti di cittadinanza maschili e/o femminili?

Non condividiamo l'analisi sulla disparità di genere a scuola (si tratta di piccoli episodi, diremmo “marginali”), troviamo, invece, che essa sia una realtà riscontrabile nella società, in particolare nel mondo del lavoro.

Riscontriamo che il mondo è al maschile: vi è una presenza minoritaria delle femmine in diversi ambiti (politico, ...) e spesso a scopo strumentale (utilizzata a fini di lucro).

A scuola manca però un'educazione al rispetto dei generi; sotto questo aspetto la scuola sembra scollegata dalla realtà: si fa poca educazione alla sessualità.

Si auspica:

- la realizzazione di percorsi di educazione alla femminilità e alla maschilità
- di poter fare ed. fisica insieme maschi e femmine
- di riuscire a spezzare la dinamica culturale “sport” e “genere” (a calcio i maschi e a pallavolo le femmine).
- La realizzazione di “tornei sportivi” (dunque misti) e non “tornei di genere”.

Per noi le competenze sociali e civiche su cui la scuola dovrebbe prioritariamente lavorare sono:

1. responsabilità: di un luogo, delle persone e delle cose che si fanno e si dicono;
2. solidarietà: i problemi/bisogni degli altri sono problemi/bisogni della collettività che deve farsene carico;
3. regole: la base di una convivenza civile (Costituzione);
4. collaborazione: lavorare con gli altri;
5. integrazione: incontro delle diversità, contaminazione, in un'ottica di reciproco rispetto;
6. partecipazione: poter esprimere se stessi, appartenere ad una collettività di cui ci si sente responsabili

GRUPPO INSEGNANTI

STRATEGIE PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE: IMPARARE AD IMPARARE, IMPRENDITORIALITÀ, CITTADINANZA

Quali attività, quali progetti organizzano le scuole per fornire agli studenti le competenze chiave?

Progetti e Proposte a confronto, prospettive e indicazioni di lavoro

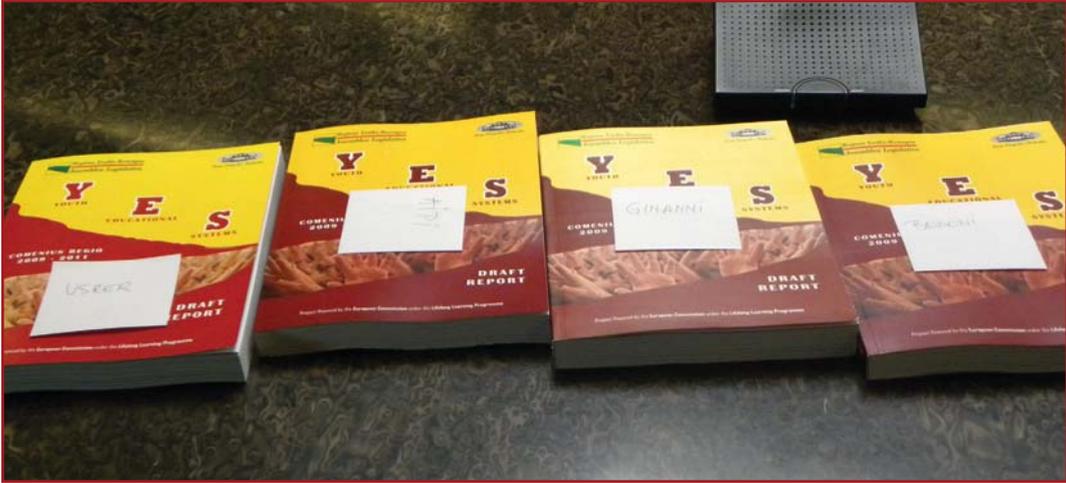
Nelle scuole della Rete Europa dell'Istruzione ed Educare all'Europa, si sono creati gruppi di lavoro in cui i docenti collaborano ed hanno come finalità l'attenzione alla dimensione europea dell'educazione. Dopo aver passato in rassegna i diversi progetti realizzati che sviluppano le competenze in oggetto, il gruppo mette in evidenza gli aspetti positivi e gli elementi di criticità incontrati nelle rispettive scuole.

Aspetti positivi

- Valorizzazione dei ragazzi che partecipano alle iniziative e che possono trasmettere l'esperienza all'interno della scuola
- Investimento emotivo ed entusiasmo derivanti dallo scambio di esperienze tra i docenti e tra i ragazzi delle diverse scuole in occasione di incontri seminariali
- Potenziamento e sviluppo delle competenze chiave attraverso le attività e i progetti innovativi
- Revisione e aggiornamento del POF con indicazione delle competenze da sviluppare
- Riconoscimento delle competenze trasversali sui percorsi di apprendimento
- Significativo aggancio con la realtà e impegno civile
- Apertura della scuola al territorio

Elementi di criticità

- Una politica che non incrementa investimenti nell'istruzione
- Condivisione formale ma non sostanziale, all'interno delle istituzioni scolastiche, delle finalità europee previste nel POF
- Progetti europei legati al docente ma non sufficientemente condivisi dall'istituto, difficoltà di coinvolgimento dei docenti sui progetti
- Marginalità di alcune discipline nei progetti



Competenze individuate nei Progetti e nelle attività già presenti nelle scuole della Rete

Imparare ad imparare

- ✓ Percorsi di formazione sul metodo di studio ed individuazione di strategie di apprendimento
- ✓ Progetti di accoglienza
- ✓ Attività sulla motivazione e sull'orientamento alla scelta
- ✓ Progetti per affrontare la dispersione scolastica
- ✓ Percorsi di TUTORING e di PEER EDUCATION
- ✓ Approfondimento delle competenze linguistiche e disciplinari, strategie per la costruzione di un proprio metodo di studio

Competenze civiche e sociali

- ✓ Progetti di Educazione alla legalità e alla cittadinanza (MEP - simulazione del Parlamento Europeo)
- ✓ Partecipa.net – Analisi del regolamento di Istituto
- ✓ Intercultura e cittadinanza
- ✓ Visita alle istituzioni italiane ed europee
- ✓ Progetto Lavoro regolare e sicuro per sviluppare nei giovani coscienza dei diritti e dei doveri
- ✓ Educazione all'ambiente e storia locale
- ✓ Laboratori teatrali e cinematografici
- ✓ Formazione degli alunni facilitatori di gruppo
- ✓ Educazione alla solidarietà e al consumo consapevole
- ✓ Aggiornamento dei docenti sulle diversità culturali e gli stili cognitivi
- ✓ Scambi e attività inerenti all'Europa / Progetti linguistici

Imprenditorialità e spirito di iniziativa

- ✓ Attività di stage e raccordo scuola-lavoro
- ✓ Progetti di simulazione aziendale
- ✓ Realizzazione di un sito web dinamico che permette l'incontro della domanda degli imprenditori con la richiesta di giovani diplomati / laureati
- ✓ Percorsi turistici preparati dagli studenti sui luoghi della Memoria e di interesse storico
- ✓ Produzione di un calendario sui Diritti umani
- ✓ Organizzazione della Notte bianca
- ✓ Collaborazione con le istituzioni e con l'Università



Prospettive di sviluppo e indicazioni di lavoro per le scuole

Considerando che fattore di successo nella vita è saper gestire le competenze trasversali, si fanno le seguenti osservazioni:

- a) Le competenze trasversali provengono da altre competenze
- b) Per sviluppare le competenze occorre:
 - partire dall'orientamento
 - dare una risposta ai bisogni emergenti
 - sviluppare la percezione del sé, l'autoefficacia e l'imprenditorialità come spirito di iniziativa
- c) Riconoscere l'efficacia del lavoro di gruppo e l'importanza dell'attività laboratoriale, farne una pratica diffusa
- d) Promuovere la partecipazione dei docenti e degli studenti ai seminari
- e) Rivalutare la professione docente e favorire l'aggiornamento sul tema della centralità dell'alunno
- f) Rendere visibili alla comunità i progetti attraverso diverse modalità, sfruttando anche le nuove tecnologie (ripensare il sito web della scuola, produrre un annuario con le attività e i progetti realizzati)
- g) Potenziare e favorire la rete del territorio, aprirsi alle associazioni e collaborare con le istituzioni
- h) Riorganizzare i curricula e i contributi delle diverse discipline per armonizzare i provvedimenti che riguardano le competenze europee e i nuovi assi culturali previsti nella Riforma della scuola
- i) Programmare e valutare per competenze deve diventare una metodologia adottata per la didattica ordinaria
- j) Ripensare all'insegnamento della storia come educazione alla cittadinanza

Considerazioni sul seminario

Punti di forza

- Esperienza del seminario come confronto tra i docenti
- Fruizione di tutte le occasioni come momenti di valore professionalizzante (relazioni di esperti)
 - Valorizzazione degli allievi meritevoli e potenziamento della motivazione
 - Confronto tra docenti e condivisione dell'idea di scuola nell'ottica della

dimensione europea dell'educazione

- Presenza di Progetti trasversali alle discipline

Elementi di riflessione

- Approccio problematico alla dispersione scolastica e mancato recupero di alunni in difficoltà
- Difficoltà ad attuare il raccordo tra le competenze chiave e le aree disciplinari previste nella Riforma
- Riforma della Scuola che cancella corsi all'Istituto Tecnico (Erica e Mercurio) dove si era avviata la prassi di lavoro per competenze

Quesiti al Ministero

Riconoscendo l'importanza della Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio (18/12/2006) sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente, il gruppo di lavoro dei docenti si chiede:

- Potranno le scuole continuare a mettere in atto le proposte con le indicazioni emerse e favorire lo sviluppo di conoscenze, abilità e attitudini legate alle competenze, con poche risorse economiche e senza un riconoscimento effettivo della professionalità, tenendo conto della precarietà di gran parte dei docenti e del conseguente mancato senso di appartenenza alla scuola?
- È possibile valorizzare la scuola senza direttive chiare, coerenti, tenendo conto delle innovazioni avvenute nei Piani dell'Offerta Formativa e nel rispetto delle indicazioni europee?
- Come attuare il processo formativo e porre attenzione alla centralità dello studente, operando in contesti difficili, sia per il numero degli alunni per classe, sia per la riduzione oraria di alcune discipline?



CONSIDERAZIONI FINALI SUL PROGETTO



L'istruzione è l'addomesticamento del fuoco, per il riempimento di un contenitore.

Socrate

L'educazione è la capacità di pensare chiaramente, il potere di agire bene nel mondo, il potere di apprezzare la vita.

Brigham Young

A. LE SFIDE DEL PROGETTO

TEMATICHE, DIMENSIONI, PASSI :

- ➔ Confronto tra i sistemi educativi delle due regioni: Iasi ed Emilia-Romagna
- ➔ Educazione interculturale
- ➔ La cittadinanza europea nel settore dell'istruzione
- ➔ Lo spirito civico nell'educazione
- ➔ Metodi per la motivazione degli studenti
- ➔ Prevenzione e lotta contro l'insuccesso scolastico
- ➔ Creazione di un curriculum per l'organizzazione di attività di formazione, mediazione dei conflitti, stimolando la creatività e aumentare la motivazione all'apprendimento

OBBIETTIVI:

- ➔ Dimensione didattica
- ➔ Elementi delle didattiche moderne
- ➔ Arrivare insieme alla formazione iniziale con la formazione continua per gli insegnanti
- ➔ Facilitare lo sviluppo personale dei docenti attraverso attività di formazione
- ➔ Migliorare la qualità dell'insegnamento - apprendimento attraverso l'acquisizione di nuove abilità e competenze da parte dei docenti e degli studenti
- ➔ Accrescimento del valore aggiunto e l'innovazione, consentendo lo scambio di esperienze nel processo di apprendimento

ISTITUZIONI COINVOLTE:

La selezione e il coinvolgimento delle istituzioni partecipanti hanno mostrato:

- ➔ La diversità e la complementarità delle istituzioni coinvolte (scuole di istruzione

basso, teorico scuole superiori, licei tecnologico, le istituzioni dell'amministrazione regionale, i servizi di istruzione, centri di formazione, società civile)

- ➔ L'istituzione di un quadro completo della sfera dell'insegnamento, come parte della civiltà e della cultura di un paese
- ✓ Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna
- ✓ Casa del Corpo Didattico di Iasi
- ✓ Associazione RoTalent
- ✓ Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- ✓ Collegio "Costache Negruzzi" Iasi
- ✓ Istituto Tecnico per Trasporti ferroviari Iasi
- ✓ Scuola "Alexandru Vlahuță" Iasi
- ✓ Istituto Tecnico e Commerciale "Rosa Luxemburg" di Bologna
- ✓ Istituto Tecnico e Commerciale "Giuseppe Ginanni" di Ravenna
- ✓ Istituto Tecnico e Commerciale "G.B. Bodoni" di Parma
- ✓ Istituto Professionale per servizi commerciali e turistici "Elsa Morante" di Sassuolo
- ✓ Associazione AIPI di Bologna

ATTIVITÀ:

- ➔ Organizzare dibattiti interessanti, seminari, workshop, studio di casi, conferenze
- ➔ Corsi di lingua per lo staff del progetto
- ➔ Creazione di una rete di comunicazione Intranet per studenti, insegnanti e altri coinvolti nel progetto
- ➔ Organizzazione di corsi di formazione:
 - Metodi per lo sviluppo di un pensiero critico e creativo
 - Gestione del conflitto
- ➔ Organizzazione del seminario: "Educazione interculturale – premessa per una cittadinanza europea attiva"
- ➔ Complementarietà tra lavoro teorico, analisi concettuale e strategie, supportate da concrete attività pratiche nelle scuole, ONG, analizzando gli studi di casi o durante i workshop



B. I RISULTATI DEL PROGETTO

Esplorare i valori interculturali:

- I diversi approcci dei vari argomenti: filosofico, educativo, pragmatico, istituzionali
- Coinvolgimento dei partecipanti del progetto in situazioni di apprendimento reale o di problem solving
- Individuazione di soluzioni ed esempi di buone prassi in termini di dialogo interculturale nella società moderna e globalizzata
- Promozione di valori importanti come l'amicizia, la solidarietà, la tolleranza, la comprensione reciproca e di assistenza

Gestione educativa

- approccio comparativo ai sistemi di gestione e le pratiche dei due paesi interessati/ istituzioni
- scambio di esperienze per aumentare la professionalità degli stili gestionali delle istituzioni coinvolte nel progetto

Coinvolgimento delle autorità locali

- Presenza attiva della comunità alla vita della scuola
- Creazione e approfondimento delle relazioni tra la Contea di Iasi e la Regione Emilia-Romagna (organizzazione di visite per i partner italiani della contea di Iasi Consiglio, al Comune di Iasi, il Dipartimento d'istruzione di Iasi, ecc - Visite organizzate per i partner rumeni alla Provincia di Bologna, ecc)

Articolazione di un cittadino / livello locale o regionale dialettico

- per l'istruzione visto nello spazio di due culture, l'analisi di alcuni esempi di buone pratiche, sia nelle scuole, nei centri di formazione, le ONG e al livello della politica di "macro"settoriali
- l'analisi dell'importanza e del ruolo delle autorità locali e dei dirigenti educationla, del coinvolgimento degli enti locali nelle scuole progetti educativi (esempio: Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna)
- raggiungimento di un dialogo genuino delle culture - le esperienze, le tradizioni ed i valori dei due sistemi educativi sono stati perseguiti, i pregiudizi e gli stereotipi sono stati identificati, e soprattutto le soluzioni per superarli

C. OPPORTUNITA':

- ➔ Creazione di una piattaforma di apprendimento i cui beneficiari sono sia insegnanti e studenti, ma anche manager didattici
- ➔ Promuovere il dialogo tra i partner regionali dei consorzi
- ➔ Coinvolgimento dei decisori politici nazionali e regionali nella creazione di un curriculum di formazione rivolto a insegnanti sui temi affrontati dal progetto
- ➔ Ulteriore sviluppo di strategie educative e di gestione, beneficiando delle esperienze e delle informazioni acquisite nel progetto

D. ESEMPIO: contributi del collegio "Costache Negruzzi" di Iasi

- ⇒ la partecipazione a vari tipi di attività di progetto: dibattiti, incontri, visite, seminari, conferenze
- ⇒ il coinvolgimento attivo nell'organizzazione dei prodotti del progetto: i documenti per la pubblicazione finale (in tre lingue: italiano, rumeno, inglese), un file video, rete Intranet
- ⇒ generazione di complesse connessioni educative tra i due consorzi, sia a livello di dirigenti e insegnanti, che a livello degli studenti
- ⇒ sviluppo delle opportunità di conoscenza delle realtà socio-culturale della nostra Regione
- ⇒ superare gli stereotipi degli studenti e i pregiudizi su alcuni aspetti culturali (organizzazione di conferenze e seminari su tematiche interculturali)
- ⇒ la creazione di relazioni interpersonali positive per il futuro per una collaborazione a lungo termine in altre attività

E. PROSPETTIVE:

- Ulteriori scambi di buone pratiche attraverso la comunicazione costante e la diffusione dei risultati del progetto
- Stabilire una struttura di cooperazione sostenibile tra i due consorzi
- Sviluppo di un nuovo progetto: "L'eccellenza nella scienza" - partnership tra Collegio "Costache Negruzzi" Iasi e Liceo "Enrico Fermi " di Bologna

F. PENSIERI SULL'ISTRUZIONE

L'istruzione è ciò che rimane quando ciò che è stato appreso è stato dimenticato.

B.F. Skinner

- ⊗ Viviamo in un mondo di informazioni in continua evoluzione, in una società basata sulla conoscenza che è in continua evoluzione.
- ⊗ L'istruzione deve essere un processo lungo, un principio esistenziale, prendendo la forma di apprendimento permanente, la curiosità intellettuale, uno spirito in discussione consapevole delle sfide, ma anche dei limiti del mondo in cui si vive.
- ⊗ L'insegnante è quindi un mentore, una guida sulla via della conoscenza, nel labirinto della scienza e della cultura. Non fornisce informazioni semplici, ma per il suo allievo apre la strada verso nuove domande per avviare nuove ricerche.
- ⊗ La scuola è una parte della "fortezza" del mondo, essa deve offrire modelli sostenibili, creare virtù come spirito civico, la capacità di sintesi, competenze di confronto e di analisi, creatività, capacità di lavoro di gruppo, la comunicazione efficace.
- ⊗ Il progetto ha creato ponti di comunicazione, accesso alla conoscenza e all'informazione, le possibilità di analisi e di confronto fra due aree di cultura e civiltà, tra i sistemi educativi che hanno le loro forti tradizioni e valori, ma hanno anche una consapevolezza comune di appartenenti al continente europeo.
- ⊗ Il progetto ha riunito attorno al tavolo di dialogo e di riflessione, persone e idee, istituzioni e strategie, culture e civiltà.

LA FINE DEL PROGETTO?

La fine ... il che significa, di fatto, una riconfigurazione in un altro contesto, un nuovo design che ha bisogno di essere completato, perfezionato. Perché nulla è permanente, immutabile o assoluto in questo mondo. La relatività prevede stimoli verso l'assoluto, e in particolare garantisce la continuità della storia.

Prof.ssa Camelia Gavrilă - Dirigente scolastica Collegio "Costache Negruzzi"



CONFERENZA DEL PROGRAMMA COMENIUS REGIO

**11 - 12 MAGGIO 2011
BORDEAUX, FRANCIA**



Nelle giornate dell'**11-12 Maggio 2011** il progetto YES (Youth Educational Systems) è stato presentato nell'ambito della **Conferenza Europea "Creating european networks of regions"** tenutasi a Bordeaux (Francia) ed organizzata dalla Commissione Europea e dall'Agence Europe-Education-Formation France.

L'appuntamento è stato preparato appositamente per la divulgazione dei risultati ottenuti nell'ambito dei partenariati bilaterali di durata biennale costituitisi a seguito dell'approvazione dei progetti di elevata qualità sottoposti alla valutazione degli organismi comunitari nel 2009, anno di lancio dell'azione Comenius Regio nell'ambito del Programma UE Lifelong Learning (LLP).

L'ulteriore finalità correlata all'indizione della Conferenza era quella della sostenibilità a lungo termine delle stesse cooperazioni poste in essere nel corso del biennio precedente.

Il parterre delle autorità riunitosi nella città capoluogo della Regione francese dell'Aquitania era costituito dal **Ministro degli Esteri francese Alain Juppé, il Ministro per gli Affari regionali e locali francese Philippe Richert, il Direttore Generale della Direzione Generale Education and Culture (EAC) della Commissione Europea Jan Trzuszczynski, il Presidente della Regione Aquitania Alain Rousset**. Hanno inoltre preso parte al consesso docenti universitari e dirigenti di una pluralità di istituzioni europee e nazionali nonché 263 rappresentanti di istituzioni coordinatrici di progetti Comenius Regio.

Adam Pokorny, Dirigente Capo dell'Unità responsabile del Programma Comenius e delle Politiche educative scolastiche della DG Education and Culture della Commissione Europea, svolgendo il ruolo di chairman, ha aperto gli interventi sottolineando il valore simbolico di questa azione che si proponeva il compito "rivoluzionario" di correlare le istituzioni politiche di vertice regionale e/o locale con gli istituti scolastici e le organizzazioni del terzo settore del territorio implicate nella dimensione dell'educazione dei giovani.



Alain Juppè ha rilevato l'approccio di successo che sin dalle premesse si poteva cogliere nell'azione Comenius Regio, tanto da indurlo ad impegnare gli uffici del Comune di Bordeaux, in cui ricopre inoltre il ruolo di Sindaco, nell'elaborazione di una proposta progettuale che ha successivamente ottenuto l'approvazione.

Agli interventi di **Rousset, Richert** e di altri dirigenti sono susseguiti i contributi dalla platea dei rappresentanti istituzionali degli enti coordinatori dei progetti approvati.

Nella totalità degli interventi si è sottolineata la necessità di una correlazione maggiore con il livello politico nell'ambito del singolo ente di appartenenza, invitando la Commissione Europea a tenere in considerazione l'eventuale indicazione esplicita, da inserire nella "Guide for Applicants 2012", del valore aggiunto della partecipazione diretta nelle delegazioni partner di rappresentanti politici. Gli altri rilievi si sono soffermati sull'annoso problema del co-finanziamento il cui ammontare complessivo in talune circostanze implica difficoltà significative superabili esclusivamente se sussiste una forte volontà politica di investire risorse materiali ed umane. In tempi di recessione economica e di disoccupazione crescente la progettazione comunitaria e l'ottenimento di ulteriori finanziamenti provenienti dall'UE per taluni rappresenta la condicio sine qua non della prosecuzione della collaborazione a livello europeo con i propri partner.

Il **Professor François Dubet** sociologo e docente dell'Università di Bordeaux nonché Direttore della Scuola di Alti Studi in Scienze Sociali di Parigi, ha focalizzato la propria analisi sui fenomeni della dispersione scolastica che producono una maggiore sperequazione sociale ravvisabile nel raffronto dei dati a livello nazionale in cui sussiste un divario più marcato laddove l'indice di abbandono risulta essere più alto.

Nell'ambito dei **4 Workshop tematici**, dai quali presceglie uno per la condivisione e la riflessione sui risultati ottenuti, la partecipazione del delegato dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, invitata in qualità di ente coordinatore di Progetto, si è attestata su "Inclusive, supportive and motivating learning environments for all and how to prevent early school leaving".



Youth Educational Systems - Comenius regio -

In ragione dell'alto numero di partecipanti ai Workshop tematici, guidati da esperti della Commissione Europea, l'esplicazione dei risultati è stata molto riassuntiva e nel cono di visibilità ottenuto al momento dell'illustrazione del Progetto YES, hanno riscosso particolare attenzione diversi fattori di successo del progetto, frutto della collaborazione del Consorzio emiliano-romagnolo e di quello della Contea rumena di Iasi:

- il sito internet in 3 lingue,
- la piattaforma web creata per una correlazione a distanza per lo scambio di materiale specialistico e per la redazione di documenti congiunti,
- la mole di contenuti inseriti nel volume Draft Report che racchiude tutto il materiale scientifico e metodologico accumulato nel corso dei due anni di collaborazione tra i due consorzi.

Tale presentazione ha suscitato plauso, complimenti e richieste di collaborazioni future per ulteriori progetti nell'ambito educativo.

Da sottolineare, inoltre, una proposta che sembra aver avuto l'unanimità dei consensi nella platea al momento della sessione plenaria finale che ha riguardato la creazione di un punteggio di merito aggiuntivo che favorisca, sin dagli inizi nelle procedure di selezione dei progetti futuri nell'ambito delle varie azioni Comenius, coloro i quali hanno sviluppato un'implementazione di qualità in precedenti progetti finanziati dalla DG Education and Culture.

Per ultimo, il Progetto Youth Educational Systems è stato inserito nel **2009 Comenius Regio Compendium della Commissione Europea**, contenente i migliori progetti Comenius Regio del 2009 ed in futura distribuzione su scala comunitaria.



Il Programma

Youth Educational Systems
- Comenius regio -

Conferenza del Programma Comenius regio "Creating European networks of regions"

Bordeaux, 11 - 12 Maggio 2011

Il programma

11 MAGGIO 2011

12:30 – 15:00 Iscrizioni

15:00 – 16:00 Sessione plenaria - Introduzione generale alla Conferenza – Sala SYLVOS

Moderatore:

- ♦ Adam POKORNY, Capo dell'Unità per la politica di istruzione scolastica e del programma Comenius, Direzione Generale per l'Istruzione e la Cultura, Commissione europea

Apertura e benvenuto da parte della Commissione europea

- ♦ Alain ROUSSET, Presidente del Consiglio Regionale d'Aquitania, Presidente della Association des Régions de France
- ♦ Alin Adrian NICA, Presidente della Commissione per l'Educazione, Gioventù, Cultura e Ricerca, Comitato delle Regioni

16:00 – 16:45 Pausa caffè e contatti: aree espositive e angolo caffè – Sala GUYOT

Aree espositive

L'area espositiva sarà dedicata ai vari materiali relativi ai temi dei workshop tematici (competenze chiave, l'inclusione sociale e la prevenzione della dispersione scolastica, insegnanti e dirigenti; cooperazione della scuola con la comunità locale e le imprese). I partecipanti alla conferenza sono invitati a esplorare le aree espositive tra le sessioni: queste aree, offriranno l'occasione di stabilire contatti a livello europeo e di collaborazione

Angolo caffè

Gli angoli di caffè sono l'occasione per creare delle reti informali e per discutere i lavori della conferenza, così come le esperienze degli ultimi due anni di progetti di partenariato. Più di questo, ci auguriamo che gli angoli caffè saranno

uno spazio dove i partecipanti potranno incontrare nuovi potenziali partner e sviluppare le loro relazioni con quelli esistenti, per gettare le basi per una maggiore cooperazione regionale di successo in futuro. Ci saranno presenti anche dei pannelli per attaccare post-it con dei messaggi che permetteranno alle persone di identificare i partner e opportunità di collaborazione per le regioni.

16:45 – 18:00 Sessione Plenaria - "La scuola per il 21 ° secolo - il ruolo della cooperazione regionale", Sala SYLVOS

◆ Jerzy WISNIEWSKI

Tema: Competenze chiave per l'apprendimento permanente - come possono cambiare le scuole per rispondere alle sfide del ventunesimo secolo?

◆ François DUBET

Tema: Il ruolo dell'istruzione scolastica nel promuovere l'inclusione sociale in una società sempre più diversificata

19:30 **Cena** - Ristorante Jefferson, Cité Mondiale, 7° piano

12 MAGGIO 2011

09:00 - 9:15 Sessione Plenaria - "Il ruolo delle autorità regionali e locali nella costruzione di uno spazio europeo dell'istruzione e della formazione" - Sala SYLVOS

Moderatore:

- ◆ Antoine GODBERT, Direttore, Agence Europe France Education
- ◆ Philippe RICHERT, Ministro per gli Enti Locali presso il Ministero francese degli Interni, Oltremare, Enti Locali e l'Immigrazione

09:15 - 9:30 **Introduzione al workshop tematici** - Sala SYLVOS

09:30 – 11:00 **Workshop tematici** - Sala ROYAT

Al fine di coinvolgere attivamente i partecipanti, ci saranno 4 workshop tematici che riuniranno la maggior parte degli argomenti trattati dai progetti in corso. Lo scopo di ogni workshop è di fornire agli enti locali / regionali con un forum:

- di scambiare le proprie esperienze sui metodi per migliorare l'istruzione scolastica

- per ricevere informazioni di specialità
- per promuovere la visibilità dei loro progetti
- per incontrare altri partecipanti e conoscere altri progetti
- per promuovere ulteriormente la cooperazione

Workshop 1 : Le competenze chiave, l'apertura delle scuole verso un nuovo modo di insegnamento e di apprendimento.

- ◆ Ann LOONEY, Amministratore Delegato, Consiglio Nazionale per la Didattica e la valutazione dell'Irlanda
- ◆ Risto JAAKOLA, rappresentante del partenariato Future Learning Environment
- ◆ Anne Kari THORSRUD, rappresentante del partenariato Increasing Literacy Skills

Lo sviluppo delle competenze chiave per il 21 ° secolo richiede nuove strategie di insegnamento e apprendimento. Ambienti di apprendimento più innovativi, più collaborazione con il mondo al di fuori delle scuole e nuove partnership sono necessari - l'apprendimento non si svolge solo in classe!

Come può la collaborazione regionale contribuire a trasformare le scuole in luoghi più motivanti e rilevanti per i giovani di oggi?

Workshop 2: Ambienti di apprendimento inclusivi, solidali e motivanti per tutti e come prevenire l'abbandono scolastico prematuro

- ◆ Paul DOWNES, Direttore del Educational Disadvantage Centre, St Patrick's College, Dublino
- ◆ Theo VAN DE VEERDONK, rappresentante del partenariato per la prevenzione dell'abbandono scolastico
- ◆ Ana TURIEL PINTADO, rappresentante del SPICE, un progetto di cooperazione che coinvolge studenti, genitori, la comunità

La scuola dovrebbero beneficiare tutti gli alunni, a prescindere dal loro background o abilità, e consentire loro di sfruttare al massimo il loro potenziale. Come può aiutare la cooperazione regionale le autorità scolastiche a condividere i vari approcci di insegnamento e apprendimento, le metodologie per il miglioramento delle prestazioni e della motivazione, e le risposte efficaci alle sfide come la scuola multiculturale e l'abbandono scolastico?

Workshop 3: Dotare gli insegnanti e dirigenti scolastici per affrontare un ambiente scolastico in continuo cambiamento

- ◆ Ursula UZERLI, Responsabile dell' Unità di coordinamento UE e del riconoscimento internazionale, Consiglio di formazione degli insegnanti, Hessen
- ◆ Rimvydas ZAILSKAS, rappresentante del partenariato per il Performance Management e di auto valutazione per un educazione di qualità in Europa partnership
- ◆ Bhavani SHARMA, rappresentante del partenariato Career Pathways in the Education Sector

I Dirigenti scolastici sono fondamentali per creare ambienti efficaci per l'apprendimento. Gli insegnanti sono la chiave per offrire agli alunni esperienze di apprendimento di alta qualità. Ma il personale della scuola deve anche imparare per tutta la vita. Come può la cooperazione regionale aiutare le autorità scolastiche a promuovere questa pratica? Come possiamo trasformare tutte le nostre scuole in luoghi di apprendimento per gli insegnanti: attraverso la pratica in aula per i docenti che devono continuare a studiare, i programmi di tirocinio per i docenti neo qualificati e di sviluppo professionale continuo per tutti?

Workshop 4: Cooperazione della scuola con la comunità locale e le imprese

- ◆ Kevin SMITH, Amministratore delegato, Young Chamber Regno Unito
- ◆ Gisella LANGÉ, rappresentante del partenariato Milano-Parigi: il filo della Moda
- ◆ John RULLESTAD, rappresentante del CREATE; Collaboration in Education Aiming Towards Employment partnership

Si concentra su una delle idee centrali della cooperazione Regio e sarà un'occasione per scambiare idee sulla collaborazione efficace delle autorità locali/ regionali con altri soggetti interessati all'interno delle loro comunità nel campo dell'istruzione scolastica.

11:00 – 11:30 Pausa caffè e contatti: aree espositive e angolo caffè – Sala GUYOT

11:30 – 12:45 Workshop tematici - Sala ROYAT

13:00 Pranzo

14:30 – 16:00 Sessione Plenaria - Sala SYLVOS

Tavola rotonda sulle reti future, portando anche le conclusioni dei Laboratori

16:00 – 16:45 Pausa caffè e contatti: aree espositive e angolo caffè – Sala GUYOT

16:45 – 17:30 Sessione plenaria su questioni di rendicontazione amministrativa e finanziaria
- Sala SYLVOS

♦ Margarita LAGO, Vice Capo Unità - coordinatore Comenius, Direzione Generale Istruzione e Cultura, Commissione europea

♦ Presentazione della Commissione sulle questioni di rendicontazione amministrativa e finanziaria

Domande e risposte

17:30 – 18:15 Conferenza di chiusura

Moderatore:

♦ Adam POKORNY, Capo dell'Unità per la politica di istruzione scolastica e del programma Comenius, Direzione Generale per l'Istruzione e la Cultura, Commissione europea

♦ Alain JUPPÉ, Sottosegretario di Stato francese incaricato degli Affari esteri ed europei, sindaco di Bordeaux

♦ Jan TRUSZCZYŃSKI, Direttore Generale, Direzione Generale per l'Istruzione e la Cultura, Commissione europea

♦ In presenza di Laurent Wauquiez, ministro francese incaricato degli Affari europei, Ministero degli Affari esteri ed europei

19:00-19:30 Cerimonia di premiazione della Fondazione Ippocrene, al Municipio

19:30-20:15 Cena, al Municipio - Hotel de Rohan

20:30 Visita privata al Museo d'Arte Moderna - CAPC





SALTO-YOUTH

E U R O M E D
R E S O U R C E C E N T R E



Education and Culture



COUNCIL
OF EUROPE

CONSEIL
DE L'EUROPE



RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI





SALTO-YOUTH EUROMED RESOURCE CENTRE



Education and Culture



COUNCIL
OF EUROPE

CONSEIL
DE L'EUROPE



- ✿ **Organisation of the education system in Italy - Commissione europea, EURYDICE**
- ✿ **National summary sheets on education systems in Europe and ongoing reforms (Italy) - Commissione europea, EURYDICE**
- ✿ **Structures of Education and Training Systems in Europe (Italy) - Commissione europea, EURYDICE**
- ✿ **Organisation of the education system in Romania - Commissione europea, EURYDICE**
- ✿ **National summary sheets on education systems in Europe and ongoing reforms (Romania) - Commissione europea, EURYDICE**
- ✿ **Structures of Education, Vocational Training, and Adult Education, Systems in Europe (Romania) - Commissione europea, EURYDICE**
- ✿ **ID BOOKLET: Ideas for Inclusion & Diversity - SALTO YOUTH**
- ✿ **Intercultural Learning Toolkit - Consiglio d'Europa & Commissione europea, Training Youth**
- ✿ **Intercultural education, vol.21, number 6, December 2010 - L'Associazione internazionale per l'educazione interculturale**



CONTATTI



SITO DEL PROGETTO YES

- ✓ http://assemblealegislativa.regione.emilia-romagna.it/wcm/al/apc/progetti/europei/index/pagine/yes_en.htm

CONSOZIO EMILIA-ROMAGNA

- ✓ **Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:**
<http://assemblealegislativa.regione.emilia-romagna.it/>
Telefono: 0039 051 527 5021
E-mail: cdiana@regione.emilia-romagna.it
- ✓ **Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna:**
<http://www.istruzioneer.it/>
- ✓ **ITC "G.B. Bodoni" di Parma:**
<http://www.bodoni.pr.it/>
- ✓ **ITC "Rosa Luxemburg" di Bologna:**
<http://www.luxemburg.bo.it/>
- ✓ **ITC "G. Ginanni" di Ravenna:**
<http://www.racine.ra.it/ginanni/>
- ✓ **IPSSCT "Elsa Morante" di Sassuolo:**
<http://www.elsamorante.it/>
- ✓ **Associazione AIPI:**
aipicoop@gmail.com

CONSOZIO IASI

- ✓ **Casa del Corpo Didattico di Iasi**
<http://www.ccdis.ro/>
Telefono: 004 0232.210.424
E-mail: ccdiasi@gmail.com

- ✓ **Collegio "Costache Negruzzi"**
<http://colegiulnegruzzi.ro/>

- ✓ **Liceo tecnico per le ferrovie**
<http://liceulcfr.is.edu.ro/>

- ✓ **Associazione "ROTALENT"**
<http://rotalent.org/>

